

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Confinato dall'antimafia viene eletto assessore della DC a Gibellina

A pag. 2

Morti in un incidente aereo i ministri degli interni di Polonia e Cecoslovacchia

A pag. 5

## Contro il mondo del lavoro

SE C'E' un dato che qualifica senza possibilità di equivoco l'orientamento del governo di centrodestra, questo è l'atteggiamento che viene tenuto nei confronti delle grandi vertenze contrattuali e, più in generale, nei confronti del mondo del lavoro. Sarebbe sufficiente richiamarsi al modo come il governo e i suoi rappresentanti si stanno comportando verso la categoria operaia più numerosa e più importante, quella dei metalmeccanici, per concludere quanto sia urgente una svolta profonda nel modo di governare il Paese. E' infatti dovuto in modo preminente alla linea assunta dai pubblici poteri, se l'agitazione dei metalmeccanici non giunge ancora al suo necessario sbocco positivo.

I metalmeccanici hanno di fronte a sé due controparti, una privata (la Federmeccanica aderente alla Confindustria) e una pubblica, l'Intersind. Quest'ultima rappresenta le aziende a partecipazione statale dell'IRI e dell'ENI, e ha quindi un notevolissimo peso nella vertenza poiché in Italia è a capitale pubblico grandissima parte della siderurgia e della meccanica pesante, oltre a numerose altre imprese meccaniche. Ebbene, l'Intersind mantiene una posizione di chiusura pregiudiziale sul problema della riduzione dell'orario di lavoro in siderurgia (mentre i tre sindacati operai hanno ripetutamente manifestato la loro disponibilità alla trattativa, precisando che in nessun modo le loro richieste mettono in causa la piena utilizzazione degli impianti) e non ha avanzato alcuna proposta capace di sbloccare il negoziato sugli altri punti in discussione, e cominciare da quello dell'inquinamento unico.

Questa posizione irresponsabile del padronato pubblico incoraggia, come è logico, l'ottusa intransigenza dei gruppi dominanti del padronato privato: e va dunque denunciata senza mezzi termini, come indice di una volontà di intransigenza antisindacale chiaramente sollecitata dal governo. Le aziende a partecipazione statale si affiancano ai monopoli privati nell'intento politico di infliggere un colpo alla Federazione unitaria dei lavoratori meccanici e alle tre confederazioni nazionali, con la pretesa di svuotare di contenuto e di poteri i consigli di fabbrica e di far regredire il movimento sindacale dalle conquiste raggiunte negli ultimi anni, a cominciare dall'intervento decisivo alla contrattazione aziendale articolata.

E' appena il caso di dire che ciò non ha e non avrà altro effetto che quello di prolungare ancora la durissima vertenza in corso. I metalmeccanici sono decisi a battersi responsabilmente ma fermamente fino al successo, e il recente sciopero generale nazionale ha dimostrato che essi possono contare sull'appoggio attivo di tutte le altre categorie lavoratrici. Se il ministro del Lavoro Coppi ha qualcosa da proporre, lo dica esplicitamente e chiaramente. La ridda di indiscrezioni infondate che in proposito circolano, e il clima di « attesa » che la grande stampa cerca di alimentare, costituiscono soltanto dei mezzi diretti a favorire l'immobilismo del padronato.

Che ci si trovi dinanzi a un indirizzo generale, lo conferma il comportamento di un altro « padrone pubblico », l'ENEL. L'ente elettrico non soltanto esaspera la vertenza con i lavoratori del settore, i quali accanto alle proprie rivendicazioni pongono il tema di una revisione di tutta la politica dell'energia, ma arriva all'aperta provocazione. Senza alcuna giustificazione seria, l'ENEL interrompe sistematicamente l'erogazione dell'energia a impianti industriali di varie province, in un trasparente intento di mettere le maestranze di questi impianti contro i lavoratori elettrici. Ieri la provocazione ha segnato una punta intollerabile: l'ENEL ha fatto in modo di far sospendere il lavoro a 50 mila operai di Milano.

I sindacati dei lavoratori elettrici hanno dimostrato come si sia di fronte a una deliberata volontà dell'azienda di drammatizzare la lotta contrattuale. Anche di questo, dunque, le autorità di governo devono rispondere. Se le vertenze si inaspriscono, e se il Paese ne deve subire le conseguenze, le responsabilità sono ben chiare.

## Un altro successo del popolo vietnamita e di tutte le forze pacifiche e democratiche

# RAGGIUNTO L'ACCORDO A PARIGI per garantire la pace nel Vietnam

Nuova, ulteriore affermazione del Governo rivoluzionario provvisorio: gli USA e Saigon costretti ad accettare la firma del GRP (che aprirà ben presto un suo ufficio all'ONU) - L'atto dell'incontro parigino porterà le adesioni di tutte le dodici delegazioni presenti ai lavori - Oggi la firma del documento che ribadisce i fondamentali diritti dei vietnamiti: indipendenza, sovranità, unità, integrità territoriale del Paese e autodeterminazione nel Sud

Dal nostro inviato

Nonostante le difficoltà e le insidie della rude battaglia diplomatica che si è svolta in tutti questi giorni a Parigi, la Conferenza per il Vietnam è giunta oggi — cioè entro le scadenze previste — alla sua conclusione positiva. Dopo un fitto lavoro che è durato quasi tutta la notte, il documento finale del convegno è stato messo a punto e, dopo il sigillo oggi pomeriggio in una sessione finale della conferenza. La cerimonia ufficiale della firma da parte dei 12 ministri avverrà domani.

L'atto dell'incontro di Parigi porterà le adesioni di tutte le 12 delegazioni presenti ai lavori (con quindi quella di Waldheim, segretario generale dell'ONU, di cui ci si limita a segnalare la presenza). Ciò significa che tra i firmatari vi sarà anche il Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud (il quale, del resto, secondo un annuncio dello stesso Waldheim, aprirà ben presto un ufficio di collegamento presso le Nazioni Unite). Come già era accaduto con l'accordo di un mese fa, tutti i tentativi di discriminare il GRP o di porlo in una posizione di inferiorità rispetto a Saigon, sono falliti. Anzi, si può dire senz'altro che il suo status internazionale è cresciuto grazie a questa conferenza. E' qui uno dei principali successi ottenuti dalla delegazione vietnamita nel corso delle ultime drammatiche giornate. Ma, come vedremo, ve ne sono anche altri.

Il documento siglato oggi («atto») è il nome ufficiale, così come si era preannunciato sin dall'inizio) è composto di un preambolo e nove articoli. Contrariamente a quanto accade di solito in questi casi, già il preambolo presenta un notevole interesse poiché elenca, col loro nome ufficiale e in ordine alfabetico, i 12 partecipanti, ivi compreso il GRP. E' stato questo uno dei punti più controversi, poiché americani e saigonisti hanno insistito fino all'ultimo perché non vi fosse nessuna enumerazione dei presenti ma solo una generica e impersonale menzione: « i partecipanti alla conferenza ». Si voleva così evitare di nominare il GRP. Gli Stati Uniti hanno finito col cedere solo nel corso dell'ultima notte.

Vediamo ora il contenuto dei nove articoli. Nel primo i 12 governi presenti registrano e approvano l'accordo di Parigi e i suoi protocolli. Nel secondo si sintetizza il significato più profondo di quell'accordo, dichiarando che esso corrisponde ai fondamentali diritti nazionali del popolo vietnamita, cioè l'indipendenza, la sovranità, l'unità, l'integrità territoriale del Paese e l'autodeterminazione della popolazione del Sud. Il richiamo a tali principi, in particolare quello dell'unità, è della massima importanza, poiché non pochi tentativi sono stati compiuti anche alla Conferenza per rinnegarli in pratica. L'articolo 4 precisa del resto che quegli stessi diritti saranno rispettati da tutti i 12 governi presenti a Parigi, i quali devono astenersi da ogni azione che sia ad essi contraria. Col precedente articolo Usa sequestrato, Cleo Noel.

Giuseppe Boffa (Segue in ultima pagina)

## Impegno degli esercenti nella lotta al carovita

Una vivace manifestazione di dettaglianti, cui hanno partecipato oltre mille e cinquecento delegati da tutte le province, ha avuto luogo ieri a Roma per iniziativa della Confesercenti.

Il corso della protesta è stato ribadito l'impegno per una lotta a fondo contro il continuo aumento dei prezzi e per una riforma del settore di cui siano protagonisti gli stessi esercenti.

A PAG. 4

## Da un comando di « Settembre Nero »

Ambasciatore Usa e altri diplomatici sequestrati nel Sudan

Autore del clamoroso sequestro di un commando di « Settembre Nero » che ha fatto irruzione, ieri sera, nella villa della sede dell'Arabia Saudita a Khartoum, i terroristi hanno anche sequestrato, come tenuti ostaggi, inoltre l'incaricato d'affari americano George Moore, l'ambasciatore dell'Arabia Saudita, e i quattro figli, gli incaricati d'affari della Giordania, del Belgio, del Giappone. Nella notte si svolgono febbrili trattative. Nella foto: l'ambasciatore Usa sequestrato, Cleo Noel.

A PAGINA 13

## OGGI

QUANDO leggiamo sui giornali il nome dell'on. Zambertini, un democristiano doroteo che svolge, nella sua corrente, il ruolo proprio dei sergenti nell'esercito, lo scherzo e l'ironia, ai quali siamo deprevolmente inclini, ci muoiono sulle labbra. Chi può dire che la storia non consagrerà ai posteri la memoria di quest'uomo che la sua Varese, approfittando delle nostre troppe frequenti distrazioni, ci ha mandato qui? Zambertini, quando cresceva o bre scia, era forse più conosciuto? Eppure oggi si dice: « E tu allora che Zambertini... ». Pronate ora a dire tra voi: « E tu allora che Zambertini... » e sentirete che la cosa, avuto

## e fu allora

riguardo alla decadenza dei tempi, tutto sommato può andare. Che cosa vuol dire l'on. Zambertini che ha preso l'iniziativa — a quanto riferivano ieri i giornali — di riunire i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra per discutere la questione delle quinte locali, e fu allora che Zambertini « sentite come fila bene? » ha lasciato che i socialdemocratici si lamentassero « perché a Modena e altrove il PSI è alleato con il PCI senza che ce ne fosse alcuna necessità » (« La Nozione »). Notavamo l'altro giorno come gli attuali esponenti del PSDI si facciano una idea assolutamente errata della politica, ed eccoli anche oggi ricadere nello



Attentato dinamitardo ai camion della Coop - Italia. 34 candolotti di esplosivo piazzati sotto alcuni camion nel magazzino della Coop-Italia di Bollate (Milano) non sono fortunatamente esplosi perché la miccia si è spenta. Il criminale attentato, che ha sollevato sdegno e proteste, avrebbe potuto provocare danni gravissimi e probabilmente anche vittime umane. Nella foto: un carabinieri e un artigiere esaminano i candolotti e la miccia prima di farli esplodere in aperta campagna. (A PAGINA 6)

## Dirette ad esasperare la vertenza e a impedire la conclusione del contratto

# LA FEDERAZIONE DEI MECCANICI DENUNCIA gravi manovre del padronato e del governo

Proseguono compatti gli scioperi articolati — 150.000 fermi a Torino — Provocazioni e rappresaglie alla Aeritalia — La nota della FLM — Si deciderà l'intensificazione della lotta — Gravi iniziative dell'Enel a Milano

## La solidarietà del PCI con i lavoratori in lotta

La direzione del PCI, riunitasi ieri sotto la presidenza del compagno Luigi Longo, ha discusso sulla grave situazione creata da persistere di rifiuti pregiudiziali alle rivendicazioni responsabili poste da grandi categorie quali i metalmeccanici o dalla indagine incerta verso le giuste e ormai annose esigenze poste dal personale insegnante e non insegnante della scuola.

La Direzione del P.C.I. ha rinnovato la sua solidarietà alle categorie in lotta sottolineando il grande valore positivo per tutta la nazione dello stretto collegamento tra rivendicazioni di categoria e esigenze generali di riforme e di sviluppo economico. Esprimendo tali piattaforme, ancora una volta, i lavoratori e il movimento sindacale interpretano la necessità di presentare le denunce e quella del grande padronato, dimostra di puntare alla esasperazione delle tensioni sociali, nel momento stesso in cui, con la svalutazione, aggrava le condizioni economiche delle grandi masse dei lavoratori e del ceto medio e si colloca, dunque, contro gli interessi generali del Paese. A tutte le categorie in lotta, e alle popolazioni meridionali — e in particolare alla massa degli alluvionati — che si battono contro l'ulteriore degradazione del Mezzogiorno, la direzione del PCI assicura il permanente sostegno nel Paese e nel Parlamento di tutte le proprie organizzazioni.

## 500 mila copie già prenotate da quarantasei federazioni per la diffusione dell'11 marzo

Sono già 600.000 le copie prenotate da 46 federazioni per la diffusione straordinaria dell'11 marzo, 30.mo anniversario degli scioperi del marzo 1943 che videro la classe operaia del Nord sferrare al fascismo un colpo risolutivo.

Ecco alcune prenotazioni: Puglia 25.000 copie, Sicilia 12.000, VerCELLI 4.000, Verbania 4.000, Novara 6.000, Savona 8.500, Bergamo 5.000, Brescia 12.000, Pavia 12.000, Varese 8.000, Prato 10.000, Perugia 7.500, Terni 6.000, Cosenza 5.000, Pesaro 11.000, Ancona 3.000, Fermo 2.000, Macerata e Ascoli Piceno si sono poste lo stesso obiettivo del 21 gennaio, anniversario della fondazione del PCI, quando la mobilitazione del Partito e della FGCI permise la diffusione di un milione di copie.

## Dalla nostra redazione

Con una gravissima operazione repressiva la polizia ha arrestato nel cuore della notte tre braccianti di Bagheria — il maggiore con il cognome del palermitano — contestando ad essi e a molti altri « ancora ignoti » (nuovi arresti sono quindi in penola e potranno succedersi in qualsiasi momento) pesanti imputazioni in relazione alle lunghe e dure lotte che gli operai agricoli dovettero condurre due mesi fa per piegare la resistenza di una agraria rozza e reazionaria e costringerla a firmare il contratto integrativo.

I braccianti arrestati sono Michelangelo Tripoli, 28 anni; Benedetto Martorana, 29 anni; Antonino Mineo, pure lui 29 anni. Sono tutti e tre comunisti, e tutti e tre iscritti alla Federazione. Come un quarto operaio — Giuseppe La Piana, 41 anni — che risulta denunciato a piede libero. Tradizionale il cumulo delle accuse: fa parte alle quali gli arrestati sono stati strappati ai loro letti nel cuore della notte: blocco stradale, violenza privata, resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale.

Alla violenta ed emblematica tardiva offensiva i lavoratori già rispondono con la mobilitazione di massa. Nel corso di una sfilata in assemblea bracciantile tenutasi questa sera nella Camera del Lavoro di Bagheria è stata già decisa una prima giornata di lotta a livello provinciale, sono in definizione e questo in considerazione sia del fatto che gli arresti si collocano in un momento di accesa repressione (a Monreale venti giorni fa sono stati arrestati undici panettieri cui è stata poi negata la libertà) sia del fatto che, specificatamente, per l'evanescente carattere di ritorsione antibracciantile che ha l'iniziativa.

I lavoratori arrestati — sottolineano infatti un comunicato diffuso dalla CGDL di Palermo — sono colpevoli soltanto di essersi battuti contro un padronato animato da spirito di vendetta (...), che voleva utilizzare la spinta di destra per piegare i lavoratori e negargli il diritto ad un migliore trattamento economico, normativo e previdenziale. Incoraggiato dalla volontà restauratrice del governo manietatisti tra l'altro con lo attacco alla legge sui fitti rustici, il padronato palermitano aveva opposto una dura resistenza alla battaglia contrattuale costringendo i braccianti ad inasprire la lotta e ad intensificare le manifestazioni per affermare i propri diritti ed indurre le autorità ad intervenire per risolvere la grave vertenza».

Nel chiamare i lavoratori della provincia a proseguire senza sosta la lotta per la difesa delle libertà democratiche, la CGDL ribadisce che « ricorrere oggi agli arresti e agli avvisi di procedimenti di natura repressiva non soltanto ma nifestare ancora una volta la pervicace volontà politica di colpire i lavoratori, ma soprattutto di accogliere lo spirito di rinvincibilità del padronato sconfitto sul terreno della lotta ».

## Nuovo assalto speculativo del dollaro in Europa

Le banche centrali dell'Europa occidentale hanno dovuto fronteggiare un'altra ondata speculativa. La Germania occidentale da sola ha dovuto acquistare 2,5 miliardi di dollari. Il franco svizzero, che fluttua, è risultato rivalutato del 20%.

Gravi conseguenze anche per l'Italia. La lira svalutata del 10% è valutazione nei confronti delle altre monete della CEE. A PAG. 13

## Per un articolo sull'uccisione di Franco Serantini

# Grottesco procedimento penale contro Terracini

L'iniziativa della procura di Roma a 10 mesi di distanza dalla pubblicazione dello scritto - Assurda accusa di vilipendio alla magistratura e alle FF.AA.

La Procura di Roma ha preso in inaudita e per molti versi grottesca iniziativa di aprire un procedimento a carico del compagno Terracini, le circostanze che lo hanno provocato e il suo senso politico. Con toni sdegnati ma assolutamente oggettivi, il nostro compagno ricostruisce quello che rimane uno degli episodi più efferati della repressione nel nostro paese e ripercorre quindi le tappe assurde e allucinanti dell'ago-

nia di Serantini, ciascuna delle quali costituisce un'accusa, e rammenta che « processo verbale di consegna, registro matricola, registro di infermeria — a non parlare dell'ignobile foglio su quale il sostituto procuratore verbò la deposizione dell'aguzzante — tutto è il per denunciare i nomi dei colpevoli (agenti di polizia e di custodia, medici e funzionari del carcere, magistrato inquirente) e i reati perpetrati, dall'omicidio al concorso in omicidio, al

(Segue in ultima pagina)





Vivace manifestazione nazionale a Roma dei piccoli commercianti

Si apre oggi a Venezia l'assise nazionale del Pci sul settore

# Fermo impegno della Confesercenti nella battaglia contro il carovita

# A convegno i lavoratori comunisti della chimica

Sottolineata l'esigenza di una profonda riforma del settore per fermare l'assalto del grande capitale speculativo — La relazione di Capritti — I problemi del credito e dell'associazionismo — Sottolineata l'esigenza di un'azione unitaria col movimento dei lavoratori — Chiesti la revisione dell'IVA e il blocco dei prezzi

I lavori proseguiranno fino a domenica - La relazione sarà fatta dal compagno Scavo, le conclusioni da Di Giulio - Il dibattito svolto nelle riunioni preparatorie - Il saldo negativo di Porto Marghera: pesante attacco all'occupazione - Le manovre della Montedison

Oltre mille e cinquecento esecutori, delegati dalle associazioni di tutte le province italiane, hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione nazionale indetta dalla Confesercenti per rivendicare concrete misure contro il carovita e una profonda riforma della rete distributiva, di cui devono essere protagonisti gli stessi dettaglianti e i centri della protesta figuravano alcune parole d'ordine significative, riportate nelle scritte che campeggiavano nel centro Eliseo gemellissimo: «Contro i monopoli per un commercio democratico»; «IVA approvata, lira svalutata, miseria aumentata»; «Lavoratori ed esercenti uniti nella stessa battaglia». Già queste indicazioni davano il senso dell'importanza della manifestazione romana dei commercianti. L'ora rivelatrice anche la presenza di rappresentanti dei partiti della sinistra, della Lega per le autonomie, della Democrazia cristiana, della Democrazia cristiana, della FILLEA di Roma, della Confederazione nazionale dell'artigianato, della delegazione di tranvieri, che ha portato ai commercianti riuniti nel grande teatro della Capri-

tale la solidarietà dei lavoratori romani. La manifestazione, in sostanza, si è svolta all'insegna dell'unità popolare e il segretario generale della Confesercenti, Capritti, nel proclama- re tra gli applausi dei presenti lo stato di agitazione di tutta la categoria, ha sottolineato con forza che, pur presentando rischi di un blocco dei prezzi, i piccoli operatori del commercio intendono battersi insieme a tutti i lavoratori per frenare la corsa all'aumento dei prezzi, per contrastare il blocco degli affitti (per le abitazioni e per i negozi), per ottenere una profonda revisione dell'IVA, che è in corso, e che esente da 5 a 12 milioni l'anno, per strappare un effettivo blocco dei prezzi amministrati, per una riforma delle tariffe elettriche, per un controllo pubblico sulle importazioni alimentari, specialmente per quanto riguarda le carni, e per un'ultima difesa delle colossali speculazioni attuate sulla pelle dei consumatori e dei dettaglianti dai grossi importatori.



Un momento della manifestazione nazionale dei commercianti al teatro Eliseo di Roma

## Assemblee di metalmeccanici in tutte le aziende pubbliche

La segreteria nazionale della FLM, in merito al confronto iniziato ieri in serie di gruppi di lavoro di investimenti metalmeccanici delle Partecipazioni statali nel Mezzogiorno, registra che alla disponibilità ad entrare in un confronto con i sindacati, i dirigenti di discussione ha corrisposto, in questo primo incontro, una notevole genericità e indeterminatezza delle risposte di merito. «Le acquisizioni definite sul metodo che deve sovralimentare ai successivi incontri, con esami puntuali dei temi centrali e con analisi specifiche su ognuna delle richieste avanzate dalla FLM, devono consentire di superare le remore ancora emergenti dagli uffici della Partecipazione statale ed entrare nel merito dei problemi e di concretizzare gli impegni da assumere in termini di investimenti di occupazione». Per assicurare una decisa svolta in questa direzione, a partire dal prossimo incontro fissato per la settimana ventura, in tutte le fabbriche metalmeccaniche, si parte una vera e propria campagna di lavoro, a cominciare dai primi giorni della settimana 5-12 marzo si convocheranno assemblee di due ore, utilizzando a tale scopo, per le otto ore decise nel convegno di Ariccia.

L'avvocato Capritti ha svolto, a questo riguardo, una serena e documentata requisitoria nei confronti del governo, della televisione e della stampa che cerca in ogni modo di addossare agli esercenti — l'ultimo anello della catena — ogni responsabilità circa l'aumento incessante dei prezzi. La verità è che sono le misure politiche decise dal governo a far lievitare verso l'alto il costo della vita, il modo con cui si è voluta applicare la nuova imposta sul valore aggiunto (IVA) trasformando i commercianti in veri e propri esecutori per conto dello Stato; è il terremoto monetario voluto dagli USA, cui ha fatto seguito una pesante svalutazione della lira, che ha dato origine alla speculazione attuata dai grandi produttori che hanno incorporato l'IVA nel loro «costo»; è l'intera politica di questo governo.

Al fondo della falsa campagna contro i piccoli commercianti — ha sottolineato Capritti — vi è il tentativo di contrastare i piccoli e i consumatori per spezzare un processo unitario che va avanti in maniera sempre più spedita e per battere nello stesso modo i grandi e i piccoli. Questo è un impegno unitario ancora più profondo e chiaro, una unità più salda fra gli operatori commerciali minori e maggiori, per la difesa di essi che aderisce alla Confesercenti, una unità più salda fra gli operatori commerciali minori e maggiori, per la difesa di essi che aderisce alla Confesercenti, una unità più salda fra gli operatori commerciali minori e maggiori, per la difesa di essi che aderisce alla Confesercenti.

## Interi complessi industriali hanno fermato ieri la produzione

# L'ENEL NON HA ASSICURATO L'ELETTRICITÀ Sospesi in Lombardia 50 mila lavoratori

Dalla campagna allarmistica alla rappresaglia più aperta e ingiustificata — Si vogliono creare divisioni tra le diverse categorie in lotta — Rintuzzata la provocazione — Una precisazione dei sindacati elettrici

## A Napoli ieri primo sciopero dei marittimi

# Il governo vuole smantellare totalmente i transatlantici

Il «piano Lupis» prevede il disarmo in un quinquennio delle grandi navi — Nebuloso il programma di potenziamento delle linee di trasporto — Il giudizio dei sindacati — La lotta negli altri porti

GENOVA. I marittimi hanno dato il via, stamane, alla lotta del marittimo, che si traduce in un potenziamento della lotta di preminente interesse nazionale, la salvaguardia dei livelli di occupazione. Per ventiquattrore restano ferme gli ormeggi della Michelangelo, l'Esperia, la Trestino e i quattro «francesi» (Isarco, Cellina, Vivenza, Adige). «Non è abbastanza e ne avanza, per giustificare quanto ha detto il segretario responsabile genovese della FILM-CGIL Giordano Bruschi: «Non conosciamo ancora l'esatto testo del disegno di legge, tuttavia il disegno di legge è stato di peggio di ciò che si potesse aspettare». Non vi si ritrova alcun cenno all'impegno del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) sul mantenimento dei livelli di occupazione.

## La crisi dei cantieri

Non esiste alcuna indicazione precisa sui finanziamenti delle nuove costruzioni, si indica una cifra (300 miliardi nel quinquennio) ma quando è stato chiesto chi questi soldi li tirerà fuori non c'è stata alcuna risposta convincente. Poi, l'impegno di costruire 36 nuove navi nel quinquennio contraddice clamorosamente con l'attuale stato di crisi dei cantieri, e la contraddizione è stridente se si tiene a mente che le nuove unità dovrebbero essere tutte o specializzate (portacontainers, portachiave) o del tipo cosiddetto tradizionali ma tecnologicamente avanzate. Si tratta di navi la cui costruzione richiede due a tre anni ed è impensabile la copertura di un obiettivo di 36 unità quando neppure si fa cenno ad un piano organico di espansione dei cantieri di costruzione.

## Pericolo per il lavoro

Vediamo un po' più da vicino cosa significa il disegno di legge che porta il nome del ministro Lupis. In un quinquennio verrebbero disarmati nove transatlantici della società «Italia»; la Michelangelo, la Raffaello, la Leonardo da Vinci, l'Augusta, la Colombo, la Giulio Cesare, la Dandolo, la Verdi, la Rossini, attualmente in esercizio sulle rotte del Nord America, del Brasile-Plata, del Centro America-Sud Pacifico. Se i disarmi colpissero il «Lloyd Triestino», Marconi e Gallier, ora impegnate sulla rotta Australia, Asia e Vittoria (India), Africa ed Europa in esercizio sulla linea del Sud Africa. Solo queste unità danno lavoro a meno di 3.500 marittimi, di cui 2.500 a persona e terra per i turni di riposo. E questa è solamente un'indicazione approssimativa del salasso Difatti i piani del governo e della Finmare prevedono il ritiro dalle linee del Medio Oriente di almeno tre navi passeggeri dell'Adriatica, cioè l'Esperia, l'Enotria e la Messapia, mentre resterebbero in servizio l'Ausonia, la San Marco e la San Giorgio. In totale, dunque, le «passeggeri» desti-

**Dalla nostra redazione**  
VENEZIA. Il convegno nazionale dei lavoratori comunisti dell'industria chimica che si apre domani a Venezia (Ca' Giustiniani; Sala delle Colonne per concludersi domenica) assume un significato sensibilmente più ampio proprio perché accanto ai lavoratori chimici e petrolchimici, al convegno parteciperanno, anche

## Senato: martedì discussione sulla Montedison

La questione Montedison sarà discussa martedì dalla commissione Industria del Senato. La decisione è stata presa ieri in un'assemblea di una precisa richiesta fatta dal compagno Bertone. Il senatore comunista ha rilevato l'urgenza di tale esame sia in relazione alle ultime vicende della Montedison (fallimento delle decisioni stabilite), sia in considerazione del fatto che la commissione conoscitiva ha terminato i suoi lavori e che quindi è necessario che i gruppi politici si confrontino su questi risultati.

## Intero complesso industriale ha fermato ieri la produzione

# L'ENEL NON HA ASSICURATO L'ELETTRICITÀ Sospesi in Lombardia 50 mila lavoratori

Dalla campagna allarmistica alla rappresaglia più aperta e ingiustificata — Si vogliono creare divisioni tra le diverse categorie in lotta — Rintuzzata la provocazione — Una precisazione dei sindacati elettrici

## Dalla nostra redazione

MILANO. 1. Le minacce dell'ENEL di interrompere, soprattutto per le grandi utenze (fabbriche e stabilimenti), l'erogazione dell'energia elettrica in coincidenza con gli scioperi per il contratto di lavoro in cui sono impegnati i dipendenti dell'ENEL, si sono tradotte questa mattina in realtà. Interi complessi industriali della provincia di Milano e della Lombardia sono stati privati dell'elettricità a circa 50 mila operai sono rimasti senza lavoro per l'intera giornata, mentre la luce è mancata anche nelle case di vaste zone della provincia e della regione.

## La crisi dei cantieri

Non esiste alcuna indicazione precisa sui finanziamenti delle nuove costruzioni, si indica una cifra (300 miliardi nel quinquennio) ma quando è stato chiesto chi questi soldi li tirerà fuori non c'è stata alcuna risposta convincente. Poi, l'impegno di costruire 36 nuove navi nel quinquennio contraddice clamorosamente con l'attuale stato di crisi dei cantieri, e la contraddizione è stridente se si tiene a mente che le nuove unità dovrebbero essere tutte o specializzate (portacontainers, portachiave) o del tipo cosiddetto tradizionali ma tecnologicamente avanzate. Si tratta di navi la cui costruzione richiede due a tre anni ed è impensabile la copertura di un obiettivo di 36 unità quando neppure si fa cenno ad un piano organico di espansione dei cantieri di costruzione.

## Pericolo per il lavoro

Vediamo un po' più da vicino cosa significa il disegno di legge che porta il nome del ministro Lupis. In un quinquennio verrebbero disarmati nove transatlantici della società «Italia»; la Michelangelo, la Raffaello, la Leonardo da Vinci, l'Augusta, la Colombo, la Giulio Cesare, la Dandolo, la Verdi, la Rossini, attualmente in esercizio sulle rotte del Nord America, del Brasile-Plata, del Centro America-Sud Pacifico. Se i disarmi colpissero il «Lloyd Triestino», Marconi e Gallier, ora impegnate sulla rotta Australia, Asia e Vittoria (India), Africa ed Europa in esercizio sulla linea del Sud Africa. Solo queste unità danno lavoro a meno di 3.500 marittimi, di cui 2.500 a persona e terra per i turni di riposo. E questa è solamente un'indicazione approssimativa del salasso Difatti i piani del governo e della Finmare prevedono il ritiro dalle linee del Medio Oriente di almeno tre navi passeggeri dell'Adriatica, cioè l'Esperia, l'Enotria e la Messapia, mentre resterebbero in servizio l'Ausonia, la San Marco e la San Giorgio. In totale, dunque, le «passeggeri» desti-

gli operai, i tecnici, gli impiegati comunisti dei settori «affini», dirigenti di partito e del sindacato. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Scavo, le conclusioni saranno del compagno Lo Giulio.

In vista del convegno si sono svolte decine di riunioni, di incontri preparatori, di assemblee di sezioni e cellule di fabbrica. La definizione di una strategia per un diverso sviluppo della chimica, inserito nel quadro di un nuovo sviluppo economico e sociale del paese, è l'obiettivo principale del convegno. Il dibattito che si è sviluppato intorno a questo tema si è posto sul terreno della massima concretezza esaminando e saldando il problema della prospettiva generale alla situazione concreta del gruppo, dell'azienda, della fabbrica, alla condizione di lavoro, dei processi di ristrutturazione capitalistica in atto, alle manovre gestite dalle direzioni generali e dalle direzioni di divisione, di paura, attraverso i quali far passare una linea padronale che si pone essenzialmente in controposizione al profitto immediato e, insieme, di ripristino all'interno della fabbrica, di rapporti di potere profondamente modificati dalle lotte.

## Le «promesse»

Nel tentativo di rompere la tensione che tali questioni suscitano nei lavoratori e la attenzione a questo problema, presentata al problema della organizzazione del lavoro, la Montedison ha messo in atto una serie di manovre, compresa quella della «promessa» di un aumento del salario del 20 per cento. La utilizzazione degli impianti nelle fabbriche Montedison ha trovato una sua particolare versione nella creazione di un nuovo impianto di lavoro, singolarmente e a livello di squadra. Non potendo lamentare una insufficienza nella utilizzazione degli impianti a ciclo continuo, la direzione aziendale osserva che il singolo lavoratore non è utilizzato «al 100%» e che la squadra stabilisce quindi dei tempi morti. Da ciò la necessità di ridurre il numero di squadre e dell'aumento dei carichi di lavoro per coloro che vi rimangono, vale a dire di un supersfruttamento per una super produttività, ciò che ha effetti interessa alla Montedison, al di là dell'esigenza di aumento della produzione.

## Convegno dei tessili per il contratto

MILANO. 1. Un convegno dei delegati dell'industria tessile, confezioni in serie e calze maglie avrà luogo il 15 e 16 marzo a Rimini per definire la piattaforma per il rinnovo contrattuale. Sempre a Rimini il 17 si riuniranno i delegati dell'industria calzaturiera per una analoga decisione. Queste iniziative sono state assunte dalla segreteria nazionale della Filta, la federazione italiana dei lavoratori tessili ed abbigliamento. I convegni rappresentano il punto d'arrivo della consultazione in corso nelle fabbriche attorno alle proposte elaborate dalla assemblea dei delegati svoltasi lo scorso dicembre. Sono intervenuti 350 mila del settore tessile e abbigliamento, 150 mila calzaturieri, oltre 200 mila delle calze e maglie, oltre 100 mila delle confezioni in serie. I contratti scadono il 30 giugno.

## Positivo giudizio di Cgil-Cisl-Uil sull'accordo degli 80 mila grafici

È iniziata in tutte le aziende del settore, oppure la conclusione degli 80 mila lavoratori grafici sulla bozza di contratto recentemente conquistata dalla categoria. La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha esultato con le Federazioni dei lavoratori grafici l'accordo raggiunto, affermando che esso è il risultato di una dura e unitaria lotta condotta dai lavoratori per oltre tre mesi. Tra le conquiste più significative — aggiunge il comunicato della Federazione delle confederazioni — sono da ricordare: il nuovo assetto della classificazione dei lavoratori, con la riduzione delle differenze retributive esistenti che introduce elementi innovativi destinati ad avere notevoli ripercussioni sull'organizzazione del lavoro e sulla condizione dei lavoratori; la nuova regolamentazione del lavoro straordinario e degli appalti, che tende a limitare notevolmente i due fenomeni; la pacificazione del trattamento

## Mentre ha preso avvio la consultazione della categoria

# Positivo giudizio di Cgil-Cisl-Uil sull'accordo degli 80 mila grafici

È iniziata in tutte le aziende del settore, oppure la conclusione degli 80 mila lavoratori grafici sulla bozza di contratto recentemente conquistata dalla categoria. La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha esultato con le Federazioni dei lavoratori grafici l'accordo raggiunto, affermando che esso è il risultato di una dura e unitaria lotta condotta dai lavoratori per oltre tre mesi. Tra le conquiste più significative — aggiunge il comunicato della Federazione delle confederazioni — sono da ricordare: il nuovo assetto della classificazione dei lavoratori, con la riduzione delle differenze retributive esistenti che introduce elementi innovativi destinati ad avere notevoli ripercussioni sull'organizzazione del lavoro e sulla condizione dei lavoratori; la nuova regolamentazione del lavoro straordinario e degli appalti, che tende a limitare notevolmente i due fenomeni; la pacificazione del trattamento

## Scelte «privatistiche» delle Ferrovie per il materiale rotabile

La richiesta avanzata dai rappresentanti sindacali nel Consiglio di amministrazione delle Ferrovie di discutere la politica delle commesse alle ditte costruttrici di materiale rotabile è rimasta finora senza riscontro mentre la direzione aziendale continua a favorire i gruppi più piccoli per costruire i rotabili nuovi necessari per le FF.SS. Perciò, l'approvazione dei contratti di riparazione per il primo semestre è stata fortemente contrastata dai rappresentanti dei sindacati unitari in sede di consiglio d'amministrazione che hanno messo in rilievo tre fatti: 1) che l'aumento di 1 milione e mezzo di ore di riparazione assegnate all'industria privata, con la corrispondente diminuzione del carico alle officine ferroviarie preposte a tali lavorazioni, contrasta con le tendenze sindacali di elevare la capacità produttiva interna delle FF.SS. e quindi l'occupazione; 2) che l'assegnare commesse di riparazione alle stesse aziende che registrano forti ritardi nelle consegne di materiale nuovo precedentemente ordinato, significa favorire un ulteriore ritardo, tanto più che i penali previsti per i ritardi sono attualmente di entità risibile; 3) che la realizzabilità della spesa in materiale nuovo prevista col piano pluriennale viene in tal modo compressa dalla stessa azienda FF.SS. che pure lamenta l'insufficienza della produzione dell'industria rispetto alle urgenti occorrenze. Il problema delle commesse si propone perciò con una certa validità perché un'azienda di tanta importanza per il servizio e per l'entità delle commesse deve svolgere un ruolo promozionale verso l'industria del materiale e farsi carico del problema del Mezzogiorno come spostamento nell'asse produttivo e nell'aumento della produzione.

## Scelte «privatistiche» delle Ferrovie per il materiale rotabile

La richiesta avanzata dai rappresentanti sindacali nel Consiglio di amministrazione delle Ferrovie di discutere la politica delle commesse alle ditte costruttrici di materiale rotabile è rimasta finora senza riscontro mentre la direzione aziendale continua a favorire i gruppi più piccoli per costruire i rotabili nuovi necessari per le FF.SS. Perciò, l'approvazione dei contratti di riparazione per il primo semestre è stata fortemente contrastata dai rappresentanti dei sindacati unitari in sede di consiglio d'amministrazione che hanno messo in rilievo tre fatti: 1) che l'aumento di 1 milione e mezzo di ore di riparazione assegnate all'industria privata, con la corrispondente diminuzione del carico alle officine ferroviarie preposte a tali lavorazioni, contrasta con le tendenze sindacali di elevare la capacità produttiva interna delle FF.SS. e quindi l'occupazione; 2) che l'assegnare commesse di riparazione alle stesse aziende che registrano forti ritardi nelle consegne di materiale nuovo precedentemente ordinato, significa favorire un ulteriore ritardo, tanto più che i penali previsti per i ritardi sono attualmente di entità risibile; 3) che la realizzabilità della spesa in materiale nuovo prevista col piano pluriennale viene in tal modo compressa dalla stessa azienda FF.SS. che pure lamenta l'insufficienza della produzione dell'industria rispetto alle urgenti occorrenze. Il problema delle commesse si propone perciò con una certa validità perché un'azienda di tanta importanza per il servizio e per l'entità delle commesse deve svolgere un ruolo promozionale verso l'industria del materiale e farsi carico del problema del Mezzogiorno come spostamento nell'asse produttivo e nell'aumento della produzione.

Giuseppe Tacconi

Autofotografanti

Mentre si tenta invano di soffocare la scottante inchiesta

Lo scandalo dell'olio pericoloso alla salute

# TORNANO I METODI DEL SIFAR

## Lo spionaggio telefonico organizzato anche da alti funzionari di polizia

Negli ambienti giudiziari si confermano i primi nomi importanti rivelati da un settimanale: un commissario della Criminalpol, un capogabinetto di Vicari, un tecnico della SIP - Le intercettazioni nella sede della RAI-TV - Sosfuito il prefere Infelisi in una importante fase delle indagini

Hanno fatto di tutto per evitare che nell'«affare» fossero coinvolti personaggi politici, funzionari ministeriali, poliziotti. Per oltre un mese hanno tamponato alla mano peggio le falle che nella cortina di silenzio a più riprese si sono aperte: dichiarazioni semiufficiali, minimizzazioni. Ma nonostante tutto il fondo preoccupante dell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche illegali sta venendo a galla. Le notizie pubblicate ieri dal settimanale «L'Espresso», che ha raccolto le dichiarazioni di alcuni protagonisti anch'essi sotto inchiesta per questa vicenda, hanno trovato negli ambienti giudiziari autorevoli conferme.

«Posso spiegare tutto»

## Torna a Roma il venditore del vaso ellenico

Hecht da Zurigo annuncia che si presenterà alle autorità italiane entro due giorni

Nostro servizio

ZURIGO, 1. Sia per socco, l'ora del chiarimento sul controverso caso del cratere di Eufroto? Sembra proprio di sì, visto che il maggior protagonista della vicenda, l'antiquario americano Robert Hecht, ha annunciato che partirà domani o sabato alla volta di Roma per mettersi in contatto con le autorità italiane e rispondere alle loro domande in merito al prezioso reperto archeologico da lui venduto al Metropolitan Museum di New York.

so ancora pendente nei suoi confronti in Italia risale al 1961. Egli venne accusato di detenzione di oggetti rubati, assolto da un tribunale di prima istanza e poi condannato a una pena detentiva con la condizionale in seconda istanza. Questa sentenza venne successivamente annullata dalla Corte d'Appello di Roma che ordinò un nuovo processo. In archivio intorno alla metà degli anni sessanta, Hecht venne arrestato e accusato di commercio illegale di oggetti d'arte per aver acquistato un monete di rame. Un tribunale lo assolse ma nel 1969, volendo visitare nuovamente la Turchia, si vide rifiutare il visto d'ingresso senza spiegazioni.

Secondo queste conferme, è dunque vero che la Criminalpol di Roma, con a Milano, avrebbe usato apparecchi per intercettazione al di fuori della legalità; e anche che un ex commissario di polizia, ex braccio destro del questore Nardone, Walter Beneforti, attraverso due agenzie di investigazione, avrebbe «ascoltato» decina se non centinaia di telefonate di personaggi più o meno importanti della vita pubblica italiana. Sarebbe il caso di un tecnico, Bruno Mattioli, prima dipendente dell'investigatore Tom Fonzi e poi esperto del servizio del commissario Beneforti avrebbe fornito centinaia di apparecchi al ministero degli Interni; vero infine sarebbe che un funzionario della SIP, Marcello Nicozzi, avrebbe collocato sulle linee di de'erninati personaggi a Roma apparecchi-spia su sollecitazione di una organizzazione che faceva capo a funzionari del ministero degli Interni. E se non bastasse, vicenza, è stata informata da una notizia della scoperta a Roma di due centrali di ascolto, una in via Panama e una in via Torino.

Il segreto istruttorio e il riserbo che circonda tutta la vicenda impediscono tuttavia di avere conferma esplicita in ogni particolare. D'altro canto, a giudicare dalle conferme indirette, basterebbe vedere come si è reagito «in alto» alla diffusione di queste notizie.

Infatti di fronte a queste e altre notizie, riportate ieri anche da molti quotidiani, secondo le quali in questa inchiesta, con grossa responsabilità, ci sarebbero i funzionari ministeriali come il capo gabinetto dell'ex capo di polizia Vicari, Rolando Ricci, il ministro degli Interni, e il capo del governo, Taccone perché i fatti denunciati, e sui quali il prefere Infelisi sta indagando, non possono essere smentiti? Se le cose stanno così, è evidente che ci troviamo di fronte ad episodi estremamente gravi che non possono essere attribuiti a questo o quel funzionario isolatamente. La verità invece, come autorvolmente è stato affermato al palazzo di Giustizia a Roma ieri, è che ci troviamo di fronte ad una attività organizzata, che prova l'esistenza di uffici pubblici che hanno travalicato il loro compito istituzionale per esercitare un vero e proprio spionaggio in prima persona, o, come si è schiantato nel corso di esponenti dell'alta finanza.

Non si sa allo stato attuale quali proporzioni abbia assunto questo fenomeno, ma certo è che esso sembra perpetuare una attività che ha avuto i suoi fasti con la vicenda Sifar. Il governo, sia che si era schiantato nel novembre scorso si è cibato della carne di una delle vittime del disastro. Lo si è appreso oggi dalla polizia, che ha riferito in tribunale il racconto fatto dal pilota, subito dopo essere stato tratto in salvo.

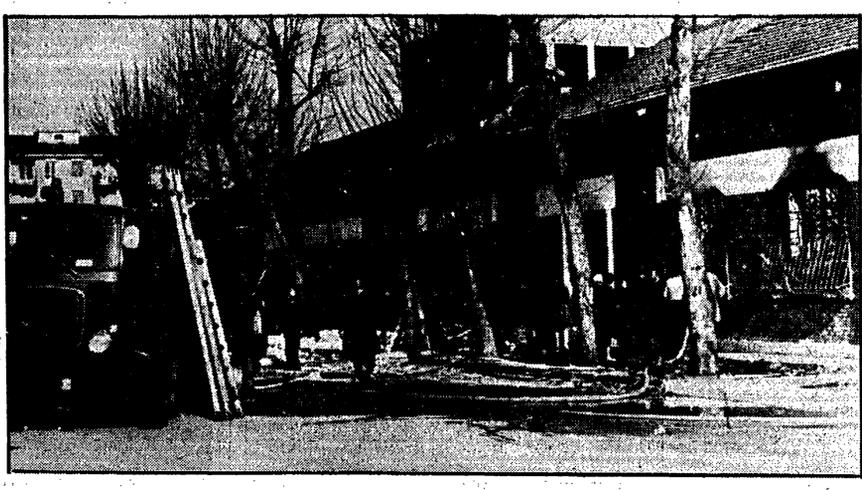
«Protagonista della storia è il quarantasettenne Martin Hartwell, nato in Germania. L'unico sopravvissuto. Una squadra di soccorso, lo ha rinvenuto, con le gambe spezzate, dopo trentadue giorni nei gelati territori del nord-ovest canadese. L'ispettore Stanley Venner

ha detto di aver chiesto al pilota: «Avete mangiato la carne di una delle vittime, l'infelice britannica di 27 anni, Judy Hill?». Secondo Venner, Hartwell ha risposto: «Sì» e successivamente: «Nessun altro lo ha fatto. David, per esempio, non perché lo ho cominciato quando anche lui, l'ultimo, oltre me, sopravvissuto a lungo allo schianto, è morto».

L'ispettore ha spiegato che Hartwell, non presente al processo, ha narrato di aver tentato di morire, come il ragazzo che aveva quattordici anni. In un primo tempo, anche il pilota aveva sperato di morire. «Ma dopo aver visto David spirare, la voglia di sopravvivere si è risvegliata», ha riferito Venner, citando le parole di Hartwell: «Mi sono

reso conto che non potevo andare avanti in quel modo, ho preparato una specie di suppa con i licheni, ma non ne era più di una cucchiata. Sapevo che, se non mi fossi procurato abbastanza licheni, o qualche cosa d'altro, in quantità sufficiente, non sarei mai riuscito ad arrivare al lago per prendere del pesce: avevo assolutamente bisogno di mangiare, per riuscire a procurarmi altro cibo».

«A questo punto» ha riferito il pilota all'ispettore, e questi alla giuria, «penso che sia chiaro a tutti quello che ho fatto. Sto ancora sforzandomi di ricordare, e probabilmente non ci riuscirò mai». L'aereo Beechcraft si è schiantato, durante un volo, che avrebbe dovuto portare



**IN FIAMME MEDICINALI PER 150 MILIONI** Colossale incendio, ieri mattina, in un deposito della Industria farmaceutica «Angelini» a Milano. Le fiamme sono divampate, prima dell'ingresso degli operai, forse per un corto circuito. Dopo l'allarme, sono giunte sul posto almeno una decina di squadre di vigili del fuoco. La polizia ha bloccato tutta la zona. La lotta contro il fuoco si è protratta per almeno tre ore. I danni ammonterebbero ad oltre 150 milioni di lire. Grave incendio anche negli stabilimenti della «3M Ferrania» in provincia di Savona. I danni ammonterebbero a cinquanta milioni di lire. Nella foto: i vigili del fuoco davanti al deposito della ditta «Angelini»

## L'apparecchio è precipitato nei pressi di Stettino

# In una sciagura aerea muoiono i ministri degli Interni di Polonia e Cecoslovacchia

Nessun superstite fra le numerose persone al seguito - Messaggi di cordoglio del CC del PCI

**In una radura dell'Oklahoma**

## Pietroni giganteschi «nascono» dalla terra

Massi giganteschi alcuni dei quali pesanti trenta tonnellate ed altri più di sette metri sono emersi improvvisamente in una radura adibita a pascolo a sud di Elk City, un piccolo centro nella parte occidentale dello stato dell'Oklahoma. L'insolito fenomeno, tuttora privo di una precisa spiegazione, viene studiato dal dottor Robert Fay dei servizi geologici statali.

I massi avrebbero cominciato ad emergere una settimana fa. I più grandi sarebbero stati soprintesi in superficie dal sottosuolo lentamente. I più piccoli invece sarebbero stati scelti dal terreno con tale violenza da schizzare perfino ad una distanza di sessanta metri dal punto di fuoriuscita. Tra questi ultimi ve ne sarebbero perfino alcuni del peso di mezzo quintale.

I primi sopralluoghi ed accertamenti scientifici non hanno ancora consentito di stabilire con esattezza né la dinamica del fenomeno né il momento preciso in cui è cominciato. L'area è a quanto pare, deserta e poco frequentata, motivo per cui nessuno sarebbe in grado di precisare la data d'inizio dello strano sconvolgimento orografico.

Lo spettacolo che si presenta ora alla vista dei tecnici e della polizia che hanno eseguito ispezioni e delle centinaia di curiosi che quotidianamente si recano sul posto è sconcertante soprattutto per chi aveva già visto la radura almeno una volta in passato. Più che espulsi dal terreno, i blocchi pietrosi sembrano piovuti dal cielo.

L'unico prova che sia stata la terra a «partorire» i massi consiste in una serie di fenditure chiaramente visibili nel suolo. Coloro che hanno esaminato i massi una settimana fa ed hanno di nuovo esplorato l'area in questi ultimi giorni sostengono anche che le profonde spaccature del terreno continuano ad allargarsi. E' questo un altro dato sul quale gli esperti di geologia per ora non sanno o non possono pronunciarsi poiché non è possibile fidarsi di osservazioni compiute dagli occhi di profani ed occorrono invece misurazioni scientifiche precise.

**Nostro servizio**

**YELLOWKNIFE, 1.** Per sopravvivere fra i ghiacci «solati dell'Artico canadese», il pilota d'un aereo che si era schiantato nel novembre scorso si è cibato della carne di una delle vittime del disastro. Lo si è appreso oggi dalla polizia, che ha riferito in tribunale il racconto fatto dal pilota, subito dopo essere stato tratto in salvo.

L'ispettore ha spiegato che Hartwell, non presente al processo, ha narrato di aver tentato di morire, come il ragazzo che aveva quattordici anni. In un primo tempo, anche il pilota aveva sperato di morire. «Ma dopo aver visto David spirare, la voglia di sopravvivere si è risvegliata», ha riferito Venner, citando le parole di Hartwell: «Mi sono

# Altro falso del governo nel decreto sulla colza

Nel testo del documento citato solo parzialmente un accordo CEE - Ignorati i limiti imposti dagli stessi compromessi comunitari - Liberalizzata la produzione e la vendita di una sostanza definita pericolosa dagli esperti di mezza Europa - Falso anche il parere dell'Istituto Superiore di Sanità

Un'altra grave notizia va ad aggiungersi a quella della falsificazione nel parere dell'Istituto Superiore di Sanità in merito al decreto governativo (D.M. 22 gennaio 1973) sulla liberalizzazione della produzione e della smercio di olio di colza. Nello stilare il decreto, il ministro democristiano Gaspari ha fatto riferimento ad alcuni accordi comunitari citandone soltanto parzialmente il testo e ignorando tutta la parte in cui si dà facoltà ai governi dei singoli Paesi di ignorare gli accordi nel commercio con la colza, la sostanza che, contenendo il micidiale acido erucico, provoca gravi lesioni al cuore.

Il ministro democristiano ha voluto giustificare il suo provvedimento invocando in primo luogo le pressioni che al riguardo gli venivano dall'Unicef. Egli ha particolarmente citato gli accordi del 28 maggio 1969. Vediamo il testo di questi accordi. In essi si afferma che «i governi degli stati membri della CEE, n.d.r., riuniti in sede di Consiglio, hanno convenuto: 1) Di agire in modo che la produzione e la vendita di una sostanza che, come affermano gli studi di esperti (titolano quelli del Dipartimento di salute pubblica e di medicina preventiva dell'Istituto Superiore di Sanità in merito alla tossicità dell'olio di colza, ci devono essere state pressioni che hanno finito per orientare il governo in direzione contraria ad una reale salvaguardia della salute pubblica. A questo proposito, come abbiamo accennato, il ministro Gaspari è arrivato perfino a far marciare indietro i cronometri su un precedente decreto limitativo. E questo è avvenuto esattamente dopo la presa di posizione del ministero dell'Industria e Commercio, a proposito del freno imposto alla produzione e allo smercio della colza, aveva detto il decreto della Sanità «desidero perentoriamente l'ordine alla fondatezza e alla opportunità» per il danno che arrecava alle industrie olearie».

Le perplessità del ministero dell'Industria e Commercio sono state formulate soltanto per quanto riguarda gli interessi delle industrie olearie. Nessun cenno, invece, agli interessi dei consumatori, soprattutto di quelli della loro salute. L'on. Gaspari non ci ha pensato sopra nemmeno un minuto: si è richiamato ai rapporti scientifici e al parere dell'Istituto Superiore di Sanità. Il ha falsificati ed ha preparato il decreto che suscita scandalo in tutti gli ambienti scientifici.

Il provvedimento del governo di centro-destra, oltre che un episodio di malcostume politico, rivela un altro aspetto perfino sconcerante: è stato dimostrato che animali che l'acido erucico causa lesioni al cuore. Gaspari ha nominato una commissione di esperti che dovrà accertare «quello che in altri Paesi (ma anche in Italia) è già stato accertato. Liberalizzando la produzione e lo smercio di olio di colza il ministro ha praticamente dato il benestare perché gli stessi consumatori diventassero cavie da esperimento. In questo dimostrano che il provvedimento del suo collega di partito Bartolo Ciccardini, che sensibile cioè, presenta leggi sui leggi per impedire la sperimentazione sugli animali».

Wieslaw Olecka aveva 51 anni, ed era laureato in legge all'università di Varsavia. Figlio di un minatore di Noziny, fu deportato dai nazisti in Germania durante la seconda guerra mondiale, ma riuscì a fuggire e si diede alla clandestinità. Aderì al Partito nel 1945. Nel dopoguerra, aveva ricoperto incarichi direttivi nella Unione della Gioventù del distretto di Dobroszyce, passando poi al comitato centrale della stessa Unione, a Varsavia. Nel marzo 1960 divenne vice-capo del dipartimento amministrativo del CC del Partito. Durante la carica di ministro degli Interni nel dicembre 1971, dopo i gravi avvenimenti di Danzica e Stettino.

Radko Kaska aveva 45 anni. Nativo di Josefow, nella Boemia orientale, si era laureato in Ingegneria meccanica ed aveva lavorato in una fabbrica di corso di specializzazione presso l'Istituto di studi sull'acciaio. Era entrato a far parte del Comitato centrale del PCC nel 1960; era divenuto ministro degli Interni nel gennaio del 1970, dopo essere stato capo della segreteria di Gustav Husak.

Al Comitato centrale del Partito Operaio Unificato Polacco e al Comitato centrale del Partito Comunista Cecoslovacco sono stati inviati messaggi di cordoglio a nome del Comitato centrale del PCI.

ne del governo degli stati membri, secondo le modalità in appreso definite, dall'assumere iniziative sul piano legislativo, regolamentare o amministrativo per i prodotti indicati, il programma generale...». In base a questo, l'on. Gaspari ha creduto opportuno di rimangiarsi dopo appena venti giorni il decreto di limitazione dello smercio di colza che aveva stilato dopo gli allarmi lanciati dagli esperti sulla dannosità della sostanza.

Ora, fra i vari comitati che seguono nell'ambito di un decreto dal ministro democristiano, ne esiste uno che afferma stualmente: «In deroga a quanto previsto, il governo degli stati membri adattare misure legislative, regolamentari ed amministrative qualora esse risultino inadeguate per la protezione di sicurezza o sanitari». Ecco, quindi, il falso palese. L'on. Gaspari ed il governo hanno tutti i poteri per poter dire «basta» al decreto di una sostanza che, come affermano gli studi di esperti (titolano quelli del Dipartimento di salute pubblica e di medicina preventiva dell'Istituto Superiore di Sanità in merito alla tossicità dell'olio di colza, ci devono essere state pressioni che hanno finito per orientare il governo in direzione contraria ad una reale salvaguardia della salute pubblica. A questo proposito, come abbiamo accennato, il ministro Gaspari è arrivato perfino a far marciare indietro i cronometri su un precedente decreto limitativo. E questo è avvenuto esattamente dopo la presa di posizione del ministero dell'Industria e Commercio, a proposito del freno imposto alla produzione e allo smercio della colza, aveva detto il decreto della Sanità «desidero perentoriamente l'ordine alla fondatezza e alla opportunità» per il danno che arrecava alle industrie olearie».

Le perplessità del ministero dell'Industria e Commercio sono state formulate soltanto per quanto riguarda gli interessi delle industrie olearie. Nessun cenno, invece, agli interessi dei consumatori, soprattutto di quelli della loro salute. L'on. Gaspari non ci ha pensato sopra nemmeno un minuto: si è richiamato ai rapporti scientifici e al parere dell'Istituto Superiore di Sanità. Il ha falsificati ed ha preparato il decreto che suscita scandalo in tutti gli ambienti scientifici.

Il provvedimento del governo di centro-destra, oltre che un episodio di malcostume politico, rivela un altro aspetto perfino sconcerante: è stato dimostrato che animali che l'acido erucico causa lesioni al cuore. Gaspari ha nominato una commissione di esperti che dovrà accertare «quello che in altri Paesi (ma anche in Italia) è già stato accertato. Liberalizzando la produzione e lo smercio di olio di colza il ministro ha praticamente dato il benestare perché gli stessi consumatori diventassero cavie da esperimento. In questo dimostrano che il provvedimento del suo collega di partito Bartolo Ciccardini, che sensibile cioè, presenta leggi sui leggi per impedire la sperimentazione sugli animali».

Wieslaw Olecka aveva 51 anni, ed era laureato in legge all'università di Varsavia. Figlio di un minatore di Noziny, fu deportato dai nazisti in Germania durante la seconda guerra mondiale, ma riuscì a fuggire e si diede alla clandestinità. Aderì al Partito nel 1945. Nel dopoguerra, aveva ricoperto incarichi direttivi nella Unione della Gioventù del distretto di Dobroszyce, passando poi al comitato centrale della stessa Unione, a Varsavia. Nel marzo 1960 divenne vice-capo del dipartimento amministrativo del CC del Partito. Durante la carica di ministro degli Interni nel dicembre 1971, dopo i gravi avvenimenti di Danzica e Stettino.

Radko Kaska aveva 45 anni. Nativo di Josefow, nella Boemia orientale, si era laureato in Ingegneria meccanica ed aveva lavorato in una fabbrica di corso di specializzazione presso l'Istituto di studi sull'acciaio. Era entrato a far parte del Comitato centrale del PCC nel 1960; era divenuto ministro degli Interni nel gennaio del 1970, dopo essere stato capo della segreteria di Gustav Husak.

Al Comitato centrale del Partito Operaio Unificato Polacco e al Comitato centrale del Partito Comunista Cecoslovacco sono stati inviati messaggi di cordoglio a nome del Comitato centrale del PCI.

Il pilota protagonista della tremenda esperienza



Il pilota protagonista della tremenda esperienza

Allucinante esperienza d'un pilota dopo lo schianto dell'aereo tra i ghiacci

## Si è cibato di carne umana per sopravvivere nell'Artico

ha detto di aver chiesto al pilota: «Avete mangiato la carne di una delle vittime, l'infelice britannica di 27 anni, Judy Hill?». Secondo Venner, Hartwell ha risposto: «Sì» e successivamente: «Nessun altro lo ha fatto. David, per esempio, non perché lo ho cominciato quando anche lui, l'ultimo, oltre me, sopravvissuto a lungo allo schianto, è morto».

L'ispettore ha spiegato che Hartwell, non presente al processo, ha narrato di aver tentato di morire, come il ragazzo che aveva quattordici anni. In un primo tempo, anche il pilota aveva sperato di morire. «Ma dopo aver visto David spirare, la voglia di sopravvivere si è risvegliata», ha riferito Venner, citando le parole di Hartwell: «Mi sono

## SUL N. 9 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Situazione aperta (editoriale di Alfredo Reichlin)
- Cile / 2 - Le difficoltà e la forza del governo popolare (di Romano Ledda)
- Napoli: La nostra iniziativa nel movimento (di Andrea Geremica)
- Non è solo affar loro (G.C.)
- Verso la III Conferenza agraria del PCI: il nodo della agricoltura (di Emanuele Macaluso)
- Sezioni comuniste a congresso - Monfalcone: dal cantiere l'egemonia su tutto il comprensorio (di Gian Carlo Pajetta); Innocenti: la lotta operaia in un'ottica politica (di Luca Pavolini)
- L'avvelenatore della mutua (di Sergio Scarpa)

## INCHIESTA DI MASSA SULLA CONDIZIONE OPERAIA E I CONSIGLI DI FABBRICA

- Contrattacco dei «falchi» israeliani (di Massimo Roberi)
- Battaglia manovrata fra lo yen e il dollaro (di Toshiro Kinugasa)
- E' possibile riconquistare la città con la sua storia (di Franco Berlanda)
- Riforma di tutta la vita musicale (di Luigi Pestalozza)
- TV - Verità e illusioni nel «Diario di un maestro» (di Ivano Cipriani)
- TEATRO - L'Opera da tre soldi tra cabaret e storia (di Edoardo Fadini)
- CINEMA - Potenza barocca di G. Rocha (di Mino Argentieri)
- LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Emilio Sarzi Amadè: La rivoluzione cinese; Marisa Pitaluga: Psicoanalisi secondo Ferenczi; Michele Goffredo: Jack London: Farsi un fuoco
- Inverno sul Don (di Mario Spinella)

Paolo Gambescia

## Dopo 14 anni riconosciuta innocente di un delitto

**COLUMBUS (Ohio), 1.** Rachel Verdin aveva otto anni quando il padre disse alla polizia che il suo figlio era stato ucciso. Il fratello più piccolo con un tubo di piombo. Sebbene, la bambina venne ricoverata al Columbus State Hospital, dove fu ricoverata per tre giorni, ma non fu mai più vista. Rachel ha ora 22 anni e le autorità intendono procedere alla sua liberazione dopo aver appreso della sua innocenza, in quanto sarebbe stato il padre a uccidere il figlio di quattro anni.

Il governo Verdin ha recentemente detto alla polizia che fu il padre a colpire il bambino con un tubo, nel 1958, irritato perché il piccolo aveva minacciato di ucciderlo se avesse parlato. Edward Verdin, che ha 47 anni, dovrà rispondere di assassinio e comparirà probabilmente di fronte al tribunale di Hamilton.

Un vasto movimento popolare si sviluppa nella regione alluvionata

Dichiarazione del preside di Architettura

Dalla Calabria la lotta per la rinascita

Firenze: nuova smentita sul «caso» Maggiora

La battaglia dei contadini in difesa della terra - Chiarite e denunciate le responsabilità della Democrazia Cristiana e del governo - Regonà e Nardodipace, paesi cancellati dalla legge speciale perché inagibili, ancora popolati da migliaia di persone - Quando De Gasperi prometteva l'installazione di fabbriche - Abitazioni e paesi spezzati, vigne rovinolate, animali sepolti dal fango - «Qui è la nostra vita...»

Il professor Ricci nega di aver dissuaso il docente dal dare seguito alle vicende

Dal nostro inviato

CATANZARO, marzo. Vista da Regonà, l'Italia appare lontanissima. Qui siamo veramente in prima linea al fronte e tutte le magagne, gli squilibri italiani, appaiono come un paradosso rispetto a questa miseria, a questa realtà allucinante. Intanto Regonà non esiste così come non esiste Nardodipace vecchia: cancellate, scomparse ufficialmente per decisione scritta nella legge speciale per la Calabria del 1955 Paesi dichiarati integralmente inagibili, pericolosi. Ma il fatto che tutti sono qui e che c'è un mucchio di gente venuta fuori dalle case che avanza lentamente e si stringe intorno e poi comincia a parlare, a far vedere.

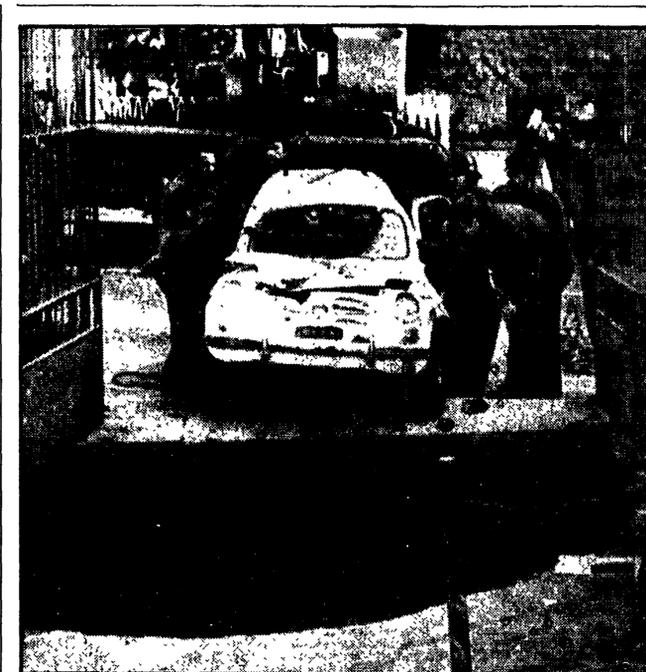
A Nardodipace vecchia ci sono però di fatto molti abitanti. Vedo una casa appena costruita, con ancora la rivestitura in cemento: è spaccata in due. Scendiamo con il compagno Tassoni che guida il Comitato unitario che si è costituito qui dopo l'ultima alluvione, e pare di precipitare lungo la scarpata verticale per uno strada che un «cammamento» di guerra, attraverso una passerella che supera l'Allaro, un torrente sornione, oggi moscio ma ferace nelle alluvioni. E poi su, per la mulattiera dal lato opposto fino a Regonà.

E' domenica e il parroco ha pensato che fosse opportuno indire per i regonesi una bella processione di «ringraziamento» alla Madonna. Ringraziamento di che cosa? Lo sa solo lui. Comunque qui una processione funziona come la televisione, e in mancanza di meglio, gli sfollati che sono a Ciano, tranne vecchi e malati, sono venuti giù. Mentre si visita il paese passa la banda che sta andando alla Chiesa per la processione. Dal gruppo dei compagni qualcuno parla salace in dialetto stretto: «Ma dove andate? Ancora a madonna credete?». La sorpresa l'abbiamo pochi minuti dopo, quando arriviamo nella «piazzetta». La banda si mette in circolo, è stata punta sull'onore da quelle fra di poco prima, e comincia a suonare «Bandiera rossa». Si aprono finestre, arriva gente. «Bandiera rossa» viene ripetuta, per esattezza, quattro volte mentre i compagni di Regonà e di Nardodipace, abituati a tante umiliazioni nel comune dominato dal dc, non stanno nella pelle della soddisfazione: «Hai visto compagno? dicono, hai visto che qui c'è combattito?». Sono i tutti intorno. Cosimo Carè (perso tutto il bestiame, perfino la farina per il pane, nell'alluvione, da tre anni di stenti, 8 figli), Cosimo Maglio (ferito e amputato, via dal monte), Antonio Maj-

lo (un compagno che ha perso la sua povera vigna), Guerino Ienco, molti altri con loro e un po' più in là donne sole in vestiti neri. In questo paese, fino a un anno fa, noi comunisti quasi nemmeno mettevamo piede: in tutto il comune di Nardodipace abbiamo avuto alle ultime amministrative 300 voti su 850. Ma ora sono quasi cancellati, qui dominano il sottosegretario Pucci e il suo fratello sindaco di Catanzaro; domina il senatore Murruma. E tutti mandano in giro gaipolini in questi giorni a convincere che occorre «tornare a casa», cioè in queste case che sono come panche su una montagna di espositi. Per la prima volta è sorto a Nardodipace un Comitato unitario: c'è Tassoni che è anche il segretario della sezione del Partito, c'è il medico, ci sono i dipendenti, contadini. In pratica hanno gestito loro l'unica forma di aiuto che questa gente ha avuto: i tre camions di viveri decenti (succhi di frutta, carne secca) venuti da Ravenna con cui Nardodipace è gemellata. Dal governo è invece venuta per dieci giorni una razione di pasta, carne in scatola e eccetera, oggi arriva solo mezzo chilo di pasta al giorno e tre chili (i misteri della burocrazia che ricordano i drammi dei nostri soldati in guerra) di sale. Mentre il Comune unitario è diventato il centro attivo di un lavoro sociale che sostituisce quello delle autorità, del sindaco che sembra colto da paralisi operativa e dagli stessi soccorritori che quella terribile notte nessuno ha veduto.

Appello della CGIL-CISL-UIL per la grande manifestazione del 7 a Roma

Iniziativa comune dei sindacati e del sindacato della Calabria per una modifica sostanziale del provvedimento governativo. REGGIO CALABRIA, 1. Numerosi consensi ha raccolto in tutta la regione calabrese l'appello lanciato dai sindacati e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per una vasta partecipazione di calabresi a Roma il 7 marzo, in occasione dell'inizio del dibattito sul decreto legge per le zone alluvionate. Le segreterie provinciali della CGIL-CISL-UIL «nel quadro delle iniziative in corso sui problemi della occupazione e dello sviluppo, ed in particolare in quello relativo al problema del lavoro sociale che ha caratterizzato la situazione drammatica delle popolazioni calabresi dopo le recenti alluvioni hanno deciso, in concomitanza con l'inizio del dibattito al Senato, sul decreto legge per le zone alluvionate, di organizzare la partecipazione a Roma di delegazioni sindacali, di lavoratori alluvionati di ogni comune della regione calabrese, in modo da far sentire al governo e al Parlamento l'interesse delle genti e dei lavoratori calabresi a una modifica sostanziale del decreto legge, affinché i provvedimenti di intervento assumano entità e qualità ben superiori a quelle dei progetti fino a oggi dal governo».



Con l'auto nell'improvvisa voragine

NAPOLI, 1. Stamane un uomo di 61 anni, Luigi D'Arrieno, mentre stava uscendo a bordo della sua auto dal vialetto dello stabile n. 206 di via Tasso si è sentito mancare il suolo. Sotto la sua «600» la terra è sprofondata per ben 15 metri; l'anziano guidatore è rimasto per circa mezz'ora nel fondo della enorme voragine; poi, tirato su con una fune, è stato ricoverato all'ospedale. E' quello il terzo spaventoso dissesto che si verifica in via Tasso, l'importantissima arteria che sale verso il Vomero. La strada è stata bloccata. I tecnici del comune hanno rilevato che si tratta di un ennesimo dissesto della fognatura principale. Nella foto: l'auto tirata fuori dalla voragine con la gru.

FIRENZE, 1. Il preside della facoltà di architettura dell'università di Firenze, professor Leonardo Ricci, nei scorsi posizioni sul caso Maggiora, che nei giorni scorsi aveva denunciato alla Magistratura di essere stato oggetto di intimidazioni da parte di alcuni studenti di architettura, affermando di essere stato dissuaso dal preside della facoltà in accordo con il rettore a dare seguito alle indagini. Il 27 gennaio il professor Maggiora — ha detto fra l'altro il prof. Ricci — inviò a me, al rettore magnifico e ai capi ufficiali amministrativi dell'università di Firenze una lettera in cui dichiarava «... di essersi recato alle ore 10.30 nella sede di piazza Brunelleschi insieme con tre allievi interni che dovevano aiutarlo nella preparazione del materiale necessario alla prossima lezione. Per allievi non sono stati impediti da un gruppo di studenti che avevano bloccato l'accesso con un tavolo nonostante le spiegazioni fornite dal sottoscritto circa il motivo della presenza dei tre allievi stessi...». In base a questa lettera informo sia il rettore che il consiglio di facoltà. Io ho sempre sostenuto quali devono essere secondo me le norme di comportamento nella vita universitaria, e cioè che di fronte ad atti che si configurano come reati i singoli professori, in quanto pubblici funzionari, hanno il dovere di denunciare alle competenti autorità, che per le infrazioni di ordine interno o per argomenti di politica sindacale e culturale se ne deve discutere in consiglio di facoltà e ripresentare al rettore dopo opportune valutazioni. Per quanto riguarda i reati commessi da denunciati dal professor Maggiora, non ne sono stato informato. Il professor Ricci ha inoltre detto: «... Non è stato svolto da me se non alla luce del sole e nelle sedi opportune. Nessun fatto è stato nascosto o sottratto ai compagni di cultura che desiderano risolvere all'interno dell'università i problemi di propria competenza ed altri che preferiscono assorbiti dall'ordine comune». Invece, io certo non sono tra i secondi».

Oggi alla Commissione LL.PP.

Al Senato le modifiche al decreto governativo per le alluvioni nel Sud

La Commissione Lavori Pubblici del Senato si riunirà stamani per discutere sulle provvidenze a favore delle zone della Calabria colpite dalle alluvioni. La riunione è stata decisa in seguito alle sollecitazioni del gruppo senatoriale comunista. Intanto, si è appreso che il presidente del Consiglio, Andreotti ha respinto le richieste dei senatori dc della Calabria e della Sicilia per modificare il decreto legge sulle alluvioni. L'atteggiamento del presidente del Consiglio non fa che confermare la giustezza di quelle forze, con alla testa i comunisti, che a fianco delle Regioni interessate e delle popolazioni alluvionate, si battono contro la decisione del governo che tende a ritardare l'esame del provvedimento. Il presidente del Consiglio avrebbe risposto negativamente alle richieste dei senatori dc del Sud di modificare il decreto governativo, che prevede lo stanziamento di miliardi e che dovrebbe essere approvato senza alcuna modifica. Il governo di centro-destra non avrebbe neppure preso in considerazione l'ipotesi, formulata da alcuni senatori democristiani delle regioni meridionali, secondo cui l'approvazione del decreto governativo, sarebbe stata subordinata alla presentazione da parte del governo di un altro disegno di legge integrativo. I rapporti all'interno della Dc e tra il gruppo dc e i rappresentanti delle Regioni interessate alla modifica del decreto governativo sulle alluvioni, rimangono molto tesi. Il presidente dc della Regione Calabria, Guarasci, da ieri a Roma con l'intero consiglio regionale, si è visto rifiutare dal gruppo parlamentare dc, l'contro ricche sulle misure per i danni provocati dall'alluvione nei centri della regione calabrese.

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. La canaglia fascista ha tentato l'altra notte di colpire il movimento cooperativo mettendo in atto un gravissimo attentato che, se fosse riuscito, avrebbe creato incalcolabili danni. Gli attentatori, infatti, hanno preso di mira i magazzini di distribuzione della Cooperativa «Italia» che si trovano alla Cascina del Sole di Bollate, in via Silvio Pellico, 60. Avevano minato con ben 34 candelotti di esplosivo (pare dinamite) tre dei tre fascisti a carico del reato di attentato contro la vita di un cittadino. I fascisti, che si trovano alla Cascina del Sole di Bollate, in via Silvio Pellico, 60. Avevano minato con ben 34 candelotti di esplosivo (pare dinamite) tre dei tre fascisti a carico del reato di attentato contro la vita di un cittadino. I fascisti, che si trovano alla Cascina del Sole di Bollate, in via Silvio Pellico, 60. Avevano minato con ben 34 candelotti di esplosivo (pare dinamite) tre dei tre fascisti a carico del reato di attentato contro la vita di un cittadino.

A Bollate (Milano) il gravissimo episodio di chiara marca fascista

CRIMINALE ATTENTATO ALLA COOP-ITALIA FALLITO PER LA MICCIA DIFETTOSA

34 candelotti di esplosivo erano stati collocati sotto gli autocarri nel magazzino della cooperativa - L'umidità della notte ha impedito l'accensione del defonatore - I camion erano parcheggiati presso un deposito di infiammabili: lo scoppio avrebbe avuto conseguenze disastrose

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. Nella tarda serata di ieri dopo lunga permanenza in camera di consiglio si è concluso nell'aula della prima sezione della Corte d'Assise di Milano (pres. Del Rio, PM Scopelliti) il processo a carico dei tre fascisti a carico del reato di attentato contro la vita di un cittadino. I fascisti, che si trovano alla Cascina del Sole di Bollate, in via Silvio Pellico, 60. Avevano minato con ben 34 candelotti di esplosivo (pare dinamite) tre dei tre fascisti a carico del reato di attentato contro la vita di un cittadino.

Per il fermento di viale Molise, a Milano

PM dott. Scopelliti hanno degradato l'accusa più grave di tentato omicidio in quella di lesioni gravi e hanno condannato per questo, Alessandro Carboni a 3 anni, 5 mesi e 15 giorni di reclusione, più due mesi di arresto e 100 mila lire di multa per detenzione e uso di armi; Antonio Bondesan, riconosciuto colpevole di concorso negli stessi reati a 3 anni, 3 mesi di reclusione e 5 mesi di arresto, oltre a 120 mila lire di ammenda; mentre hanno assolto dalla prima accusa lo Zecchini, condannando a 3 mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda per minaccia e porto di arma.

Condanna a 3 anni di due squadristi

PM dott. Scopelliti hanno degradato l'accusa più grave di tentato omicidio in quella di lesioni gravi e hanno condannato per questo, Alessandro Carboni a 3 anni, 5 mesi e 15 giorni di reclusione, più due mesi di arresto e 100 mila lire di multa per detenzione e uso di armi; Antonio Bondesan, riconosciuto colpevole di concorso negli stessi reati a 3 anni, 3 mesi di reclusione e 5 mesi di arresto, oltre a 120 mila lire di ammenda; mentre hanno assolto dalla prima accusa lo Zecchini, condannando a 3 mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda per minaccia e porto di arma.

Per il fermento di viale Molise, a Milano

PM dott. Scopelliti hanno degradato l'accusa più grave di tentato omicidio in quella di lesioni gravi e hanno condannato per questo, Alessandro Carboni a 3 anni, 5 mesi e 15 giorni di reclusione, più due mesi di arresto e 100 mila lire di multa per detenzione e uso di armi; Antonio Bondesan, riconosciuto colpevole di concorso negli stessi reati a 3 anni, 3 mesi di reclusione e 5 mesi di arresto, oltre a 120 mila lire di ammenda; mentre hanno assolto dalla prima accusa lo Zecchini, condannando a 3 mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda per minaccia e porto di arma.

Proteste contro l'atto fascista

In un comunicato, la Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue ha espresso la più vivace protesta contro l'attentato che mirava a distruggere una moderna realizzazione di proprietà dei lavoratori. Dopo aver denunciato la chiara provenienza fascista di questo atto ignominioso, che si inserisce nel clima creato dal risorgente squadrismo che oggi, come 50 anni fa, prende di mira le organizzazioni sindacali, politiche ed economiche che si battono per la difesa della democrazia e della libertà. L'allarme veniva trasmesso anche ai carabinieri e ai dirigenti della Coop stessa, Nicosi Colombo direttore commerciale e presidente della cooperativa e Renzo Turner consigliere regionale del PSI.

Per «turbativa del pubblico servizio»

Si apre oggi a Caltanissetta il processo contro 116 medici

Accusati di aver omesso di effettuare le prescrizioni sui ricettari dell'INAM. La grave iniziativa della magistratura e la discutibile azione della FNOM

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA, 1. Centosedici medici, della città e della provincia saranno posti domani sotto processo (in due ondate successive, al mattino e al pomeriggio, per evitare una semi paralisi dei già tanto precari servizi sanitari) sotto l'accusa di «turbativa di pubblico servizio» per aver omesso di effettuare le prescrizioni sui ricettari dell'INAM, secondo i suggerimenti della Federazione degli ordini dei medici. I medici incriminati — tra costoro c'è il sindaco dc di Caltanissetta, prof. Giuseppe Gilberti — rischiano sino a due anni di reclusione, o possono salire addirittura a cinque per quanti fossero dichiarati organizzatori dell'agitazione che in Sicilia non investe più del 35 per cento dei medici mutualisti. Ma le questioni messe in discussione dall'iniziativa della FNOM e, ora, dalla contro-mossa della magistratura, senza vanno naturalmente ben oltre le dimensioni del caso e gli sviluppi della vertenza per acquistare un più generale senso e rilievo politico anche alla luce dell'ondata repressiva patrocinata dal governo Andreotti.

Sulla Brescia-Cremona

Quattro pendolari arrestati per una protesta

BRESCIA, 1. Quattro pendolari sono stati arrestati stamattina per blocco ferroviario presso la stazione di San Zeno Naviglio a pochi chilometri da Brescia, sulla linea Cremona-Brescia. I quattro (Pier Carlo Bianchi, 24 anni, operaio, Luigi Carloti e Tiziano Cognigni, tutti e due di 17 anni, studenti, e Giuseppe Zanì, di 51 anni, operaio) sono stati fermati durante una manifestazione di protesta per l'ennesimo ritardo del treno. Il convoglio ferroviario numero 498 era partito da Cremona alle ore 6.45 ma già a Velanovna presentava un notevole ritardo che si andava accumulando durante il tragitto fino a raggiungere oltre i quaranta minuti a San Zeno. Al fermarsi del treno i pendolari, operai e studenti, scendevano dalle carrozze e si sceleravano sui binari bloccandolo e dando vita ad una manifestazione di protesta.

Ugo Baduel

G. Frasca Polara

Nessuna decisione a Firenze per «Ultimo tango»

Dalla nostra redazione FIRENZE, 1. Nessun provvedimento è stato adottato dalla Procura della Repubblica per l'ultimo tango di Bertolucci...

Rilancio della lotta unitaria per l'Ente Cinema

Dietro il paravento della «tecnicizzazione» il governo continua la politica di smantellamento. Le segreterie nazionali della FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo si sono riunite...

Autori e attori denunciano la campagna diffamatoria

Le associazioni nazionali degli autori (SAI, ANAC e AACI) hanno preso posizione, con un loro comunicato sulla «campagna diffamatoria» posta in atto...

le prime

Balletto Ballerini di Amsterdam all'Olimpico

Lo «Scapino Ballet» di Amsterdam, del quale si è data notizia nei giorni scorsi, si è simpaticamente affermato...

Snoopy cane contestatore

Sembra quasi impossibile «ridurre» il fumetto alla misura del cinema. Non si tratta soltanto di un'impossibilità linguistica...

Dalla Cina con furore

Nel cartoon tratto dal fumetto di Schulz, Snoopy cane contestatore, il braccio destro di Woodstock...

Cinema D'amore si muore

Gli assistenti di Giuseppe Patroni Griffi, Carlo Carlini e questo suo film di esordio, la commedia D'amore si muore...

Lirismo di Teleri nelle sequenze di colore

Presentando Paolo Teleri, trentatreenne, padovano, con studio a Roma, Piero Dorazio, che è il colorista lirico astratto-organico più poetico del momento...

Rubare alla mafia è un suicidio

Ha fatto una precisazione riguardo al titolo: di «mafia» ce ne sono due, se ne addirittura tre. L'una è quella mafiosa italo-americana...

Gli eroi

Un barone tedesco, ma nazista, campione automobilistico; un borsaiolo parigino; una prostituta greca, che esercita il mestiere di «papa»...

Bottesini battuto da un maestro a Rischiatutto

Enzo Bottesini non è più il campione di «Rischiatutto»: ieri sera, infatti, ha dovuto cedere alle assidue mani del maestro elementare di Solofra, Antonio D'Urso...

Editori Riuniti

Lenin, CHE COSA SONO GLI «AMICI DEL POPOLO»... Lenin, IL ROMANTICISMO ECONOMICO... Dario Micacchi

La ricerca ottica nell'arte di Soto controcanale

LE COLLISIONI NASCO-STRE. L'ultima puntata di E ora dove sono? (un programma che sembra inventato per far fare tardi al Rischiatutto e sollecitare così le proteste dei telespettatori indotti a chiedere l'urgente anticipo dei programmi serali) ha dato l'esatta misura di quali degenerazioni possano produrre qualunquismo culturale e la apparente «vicinanza» di una formulata narrazione che vuol raggiungere il suo pubblico «alla buona», e fingendo di volerli fornire qualche pillola di «varia umanità»...

oggi vedremo

ORE 13 (1°, ore 13) Gina Lollobrigida partecipa oggi alla trasmissione curata da Dina Luce e Bruno Madugno, per raccontare come ha cominciato a far fotografie e perché. L'attrice, infatti, ha raccolto in questa trasmissione la tecnica del reportage. Ma, per non essere riconosciuta, spesso è costretta a truccarsi in mille modi...

SPORT (2°, ore 17 e 22,50) Nel primo pomeriggio, vi in onda sul secondo programma la telecronaca diretta, dall'ippodromo partenopeo di Agnano, della rituale corsa «tris» di trotto, il quattro volte milionario «Premio Aganaur», un handicap sulla distanza del doppio chilometro, cui partecipano ben quindici concorrenti. Alle 22,50, sempre sul secondo canale, è in programma un servizio, in cui vengono presentati i campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio.

IL MANGIANUVOLE (2°, ore 21,20) Jean de la lune, una fra le più note commedie di Marcel Achard, viene presentata questa sera sul piccolo schermo con il titolo Il mangianuvole all'estimabile interpretazione di Giuliana Lojdic, Nino Castelnuovo, Arnoldo Tieri, Mario Epiphani, Boni Menato e Anna Teresa Eugeni - viene dopo le numerose rappresentazioni teatrali del lavoro, nonché due celebri versioni cinematografiche.

TV nazionale 9,30 Trasmissioni scolastiche 12,30 Spettacolo 13,30 Telegiornale 14,30 Una lingua per tutti Corso di francese. 15,00 Trasmissioni scolastiche 17,00 La gallina 17,30 Telegiornale 17,45 La TV dei ragazzi 18,45 Spazio musicale 19,15 Telegiornale sport - Cronache italiane

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 14, 15, 17, 20, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,42: Amarcord; 6,47: Come perché; 7,42: Ieri al Parlamento; 8,30: La canzone del mattino; 9: Spettacolo; 10:50: Telegiornale; 11,25: Telegiornale; 12,44: Made in Italy; 13,15: I favolosi; Doris Day; 14: Telegiornale; 14,25: Telegiornale; 14,30: Telegiornale; 14,35: Telegiornale; 14,40: Telegiornale; 14,45: Telegiornale; 14,50: Telegiornale; 14,55: Telegiornale; 15: Telegiornale; 15,10: Telegiornale; 15,15: Telegiornale; 15,20: Telegiornale; 15,25: Telegiornale; 15,30: Telegiornale; 15,35: Telegiornale; 15,40: Telegiornale; 15,45: Telegiornale; 15,50: Telegiornale; 15,55: Telegiornale; 16: Telegiornale; 16,05: Telegiornale; 16,10: Telegiornale; 16,15: Telegiornale; 16,20: Telegiornale; 16,25: Telegiornale; 16,30: Telegiornale; 16,35: Telegiornale; 16,40: Telegiornale; 16,45: Telegiornale; 16,50: Telegiornale; 16,55: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,05: Telegiornale; 17,10: Telegiornale; 17,15: Telegiornale; 17,20: Telegiornale; 17,25: Telegiornale; 17,30: Telegiornale; 17,35: Telegiornale; 17,40: Telegiornale; 17,45: Telegiornale; 17,50: Telegiornale; 17,55: Telegiornale; 18: Telegiornale; 18,05: Telegiornale; 18,10: Telegiornale; 18,15: Telegiornale; 18,20: Telegiornale; 18,25: Telegiornale; 18,30: Telegiornale; 18,35: Telegiornale; 18,40: Telegiornale; 18,45: Telegiornale; 18,50: Telegiornale; 18,55: Telegiornale; 19: Telegiornale; 19,05: Telegiornale; 19,10: Telegiornale; 19,15: Telegiornale; 19,20: Telegiornale; 19,25: Telegiornale; 19,30: Telegiornale; 19,35: Telegiornale; 19,40: Telegiornale; 19,45: Telegiornale; 19,50: Telegiornale; 19,55: Telegiornale; 20: Telegiornale; 20,05: Telegiornale; 20,10: Telegiornale; 20,15: Telegiornale; 20,20: Telegiornale; 20,25: Telegiornale; 20,30: Telegiornale; 20,35: Telegiornale; 20,40: Telegiornale; 20,45: Telegiornale; 20,50: Telegiornale; 20,55: Telegiornale; 21: Telegiornale; 21,05: Telegiornale; 21,10: Telegiornale; 21,15: Telegiornale; 21,20: Telegiornale; 21,25: Telegiornale; 21,30: Telegiornale; 21,35: Telegiornale; 21,40: Telegiornale; 21,45: Telegiornale; 21,50: Telegiornale; 21,55: Telegiornale; 22: Telegiornale; 22,05: Telegiornale; 22,10: Telegiornale; 22,15: Telegiornale; 22,20: Telegiornale; 22,25: Telegiornale; 22,30: Telegiornale; 22,35: Telegiornale; 22,40: Telegiornale; 22,45: Telegiornale; 22,50: Telegiornale; 22,55: Telegiornale; 23: Telegiornale; 23,05: Telegiornale; 23,10: Telegiornale; 23,15: Telegiornale; 23,20: Telegiornale; 23,25: Telegiornale; 23,30: Telegiornale; 23,35: Telegiornale; 23,40: Telegiornale; 23,45: Telegiornale; 23,50: Telegiornale; 23,55: Telegiornale; 24: Telegiornale; 24,05: Telegiornale; 24,10: Telegiornale; 24,15: Telegiornale; 24,20: Telegiornale; 24,25: Telegiornale; 24,30: Telegiornale; 24,35: Telegiornale; 24,40: Telegiornale; 24,45: Telegiornale; 24,50: Telegiornale; 24,55: Telegiornale; 25: Telegiornale; 25,05: Telegiornale; 25,10: Telegiornale; 25,15: Telegiornale; 25,20: Telegiornale; 25,25: Telegiornale; 25,30: Telegiornale; 25,35: Telegiornale; 25,40: Telegiornale; 25,45: Telegiornale; 25,50: Telegiornale; 25,55: Telegiornale; 26: Telegiornale; 26,05: Telegiornale; 26,10: Telegiornale; 26,15: Telegiornale; 26,20: Telegiornale; 26,25: Telegiornale; 26,30: Telegiornale; 26,35: Telegiornale; 26,40: Telegiornale; 26,45: Telegiornale; 26,50: Telegiornale; 26,55: Telegiornale; 27: Telegiornale; 27,05: Telegiornale; 27,10: Telegiornale; 27,15: Telegiornale; 27,20: Telegiornale; 27,25: Telegiornale; 27,30: Telegiornale; 27,35: Telegiornale; 27,40: Telegiornale; 27,45: Telegiornale; 27,50: Telegiornale; 27,55: Telegiornale; 28: Telegiornale; 28,05: Telegiornale; 28,10: Telegiornale; 28,15: Telegiornale; 28,20: Telegiornale; 28,25: Telegiornale; 28,30: Telegiornale; 28,35: Telegiornale; 28,40: Telegiornale; 28,45: Telegiornale; 28,50: Telegiornale; 28,55: Telegiornale; 29: Telegiornale; 29,05: Telegiornale; 29,10: Telegiornale; 29,15: Telegiornale; 29,20: Telegiornale; 29,25: Telegiornale; 29,30: Telegiornale; 29,35: Telegiornale; 29,40: Telegiornale; 29,45: Telegiornale; 29,50: Telegiornale; 29,55: Telegiornale; 30: Telegiornale; 30,05: Telegiornale; 30,10: Telegiornale; 30,15: Telegiornale; 30,20: Telegiornale; 30,25: Telegiornale; 30,30: Telegiornale; 30,35: Telegiornale; 30,40: Telegiornale; 30,45: Telegiornale; 30,50: Telegiornale; 30,55: Telegiornale; 31: Telegiornale; 31,05: Telegiornale; 31,10: Telegiornale; 31,15: Telegiornale; 31,20: Telegiornale; 31,25: Telegiornale; 31,30: Telegiornale; 31,35: Telegiornale; 31,40: Telegiornale; 31,45: Telegiornale; 31,50: Telegiornale; 31,55: Telegiornale; 32: Telegiornale; 32,05: Telegiornale; 32,10: Telegiornale; 32,15: Telegiornale; 32,20: Telegiornale; 32,25: Telegiornale; 32,30: Telegiornale; 32,35: Telegiornale; 32,40: Telegiornale; 32,45: Telegiornale; 32,50: Telegiornale; 32,55: Telegiornale; 33: Telegiornale; 33,05: Telegiornale; 33,10: Telegiornale; 33,15: Telegiornale; 33,20: Telegiornale; 33,25: Telegiornale; 33,30: Telegiornale; 33,35: Telegiornale; 33,40: Telegiornale; 33,45: Telegiornale; 33,50: Telegiornale; 33,55: Telegiornale; 34: Telegiornale; 34,05: Telegiornale; 34,10: Telegiornale; 34,15: Telegiornale; 34,20: Telegiornale; 34,25: Telegiornale; 34,30: Telegiornale; 34,35: Telegiornale; 34,40: Telegiornale; 34,45: Telegiornale; 34,50: Telegiornale; 34,55: Telegiornale; 35: Telegiornale; 35,05: Telegiornale; 35,10: Telegiornale; 35,15: Telegiornale; 35,20: Telegiornale; 35,25: Telegiornale; 35,30: Telegiornale; 35,35: Telegiornale; 35,40: Telegiornale; 35,45: Telegiornale; 35,50: Telegiornale; 35,55: Telegiornale; 36: Telegiornale; 36,05: Telegiornale; 36,10: Telegiornale; 36,15: Telegiornale; 36,20: Telegiornale; 36,25: Telegiornale; 36,30: Telegiornale; 36,35: Telegiornale; 36,40: Telegiornale; 36,45: Telegiornale; 36,50: Telegiornale; 36,55: Telegiornale; 37: Telegiornale; 37,05: Telegiornale; 37,10: Telegiornale; 37,15: Telegiornale; 37,20: Telegiornale; 37,25: Telegiornale; 37,30: Telegiornale; 37,35: Telegiornale; 37,40: Telegiornale; 37,45: Telegiornale; 37,50: Telegiornale; 37,55: Telegiornale; 38: Telegiornale; 38,05: Telegiornale; 38,10: Telegiornale; 38,15: Telegiornale; 38,20: Telegiornale; 38,25: Telegiornale; 38,30: Telegiornale; 38,35: Telegiornale; 38,40: Telegiornale; 38,45: Telegiornale; 38,50: Telegiornale; 38,55: Telegiornale; 39: Telegiornale; 39,05: Telegiornale; 39,10: Telegiornale; 39,15: Telegiornale; 39,20: Telegiornale; 39,25: Telegiornale; 39,30: Telegiornale; 39,35: Telegiornale; 39,40: Telegiornale; 39,45: Telegiornale; 39,50: Telegiornale; 39,55: Telegiornale; 40: Telegiornale; 40,05: Telegiornale; 40,10: Telegiornale; 40,15: Telegiornale; 40,20: Telegiornale; 40,25: Telegiornale; 40,30: Telegiornale; 40,35: Telegiornale; 40,40: Telegiornale; 40,45: Telegiornale; 40,50: Telegiornale; 40,55: Telegiornale; 41: Telegiornale; 41,05: Telegiornale; 41,10: Telegiornale; 41,15: Telegiornale; 41,20: Telegiornale; 41,25: Telegiornale; 41,30: Telegiornale; 41,35: Telegiornale; 41,40: Telegiornale; 41,45: Telegiornale; 41,50: Telegiornale; 41,55: Telegiornale; 42: Telegiornale; 42,05: Telegiornale; 42,10: Telegiornale; 42,15: Telegiornale; 42,20: Telegiornale; 42,25: Telegiornale; 42,30: Telegiornale; 42,35: Telegiornale; 42,40: Telegiornale; 42,45: Telegiornale; 42,50: Telegiornale; 42,55: Telegiornale; 43: Telegiornale; 43,05: Telegiornale; 43,10: Telegiornale; 43,15: Telegiornale; 43,20: Telegiornale; 43,25: Telegiornale; 43,30: Telegiornale; 43,35: Telegiornale; 43,40: Telegiornale; 43,45: Telegiornale; 43,50: Telegiornale; 43,55: Telegiornale; 44: Telegiornale; 44,05: Telegiornale; 44,10: Telegiornale; 44,15: Telegiornale; 44,20: Telegiornale; 44,25: Telegiornale; 44,30: Telegiornale; 44,35: Telegiornale; 44,40: Telegiornale; 44,45: Telegiornale; 44,50: Telegiornale; 44,55: Telegiornale; 45: Telegiornale; 45,05: Telegiornale; 45,10: Telegiornale; 45,15: Telegiornale; 45,20: Telegiornale; 45,25: Telegiornale; 45,30: Telegiornale; 45,35: Telegiornale; 45,40: Telegiornale; 45,45: Telegiornale; 45,50: Telegiornale; 45,55: Telegiornale; 46: Telegiornale; 46,05: Telegiornale; 46,10: Telegiornale; 46,15: Telegiornale; 46,20: Telegiornale; 46,25: Telegiornale; 46,30: Telegiornale; 46,35: Telegiornale; 46,40: Telegiornale; 46,45: Telegiornale; 46,50: Telegiornale; 46,55: Telegiornale; 47: Telegiornale; 47,05: Telegiornale; 47,10: Telegiornale; 47,15: Telegiornale; 47,20: Telegiornale; 47,25: Telegiornale; 47,30: Telegiornale; 47,35: Telegiornale; 47,40: Telegiornale; 47,45: Telegiornale; 47,50: Telegiornale; 47,55: Telegiornale; 48: Telegiornale; 48,05: Telegiornale; 48,10: Telegiornale; 48,15: Telegiornale; 48,20: Telegiornale; 48,25: Telegiornale; 48,30: Telegiornale; 48,35: Telegiornale; 48,40: Telegiornale; 48,45: Telegiornale; 48,50: Telegiornale; 48,55: Telegiornale; 49: Telegiornale; 49,05: Telegiornale; 49,10: Telegiornale; 49,15: Telegiornale; 49,20: Telegiornale; 49,25: Telegiornale; 49,30: Telegiornale; 49,35: Telegiornale; 49,40: Telegiornale; 49,45: Telegiornale; 49,50: Telegiornale; 49,55: Telegiornale; 50: Telegiornale; 50,05: Telegiornale; 50,10: Telegiornale; 50,15: Telegiornale; 50,20: Telegiornale; 50,25: Telegiornale; 50,30: Telegiornale; 50,35: Telegiornale; 50,40: Telegiornale; 50,45: Telegiornale; 50,50: Telegiornale; 50,55: Telegiornale; 51: Telegiornale; 51,05: Telegiornale; 51,10: Telegiornale; 51,15: Telegiornale; 51,20: Telegiornale; 51,25: Telegiornale; 51,30: Telegiornale; 51,35: Telegiornale; 51,40: Telegiornale; 51,45: Telegiornale; 51,50: Telegiornale; 51,55: Telegiornale; 52: Telegiornale; 52,05: Telegiornale; 52,10: Telegiornale; 52,15: Telegiornale; 52,20: Telegiornale; 52,25: Telegiornale; 52,30: Telegiornale; 52,35: Telegiornale; 52,40: Telegiornale; 52,45: Telegiornale; 52,50: Telegiornale; 52,55: Telegiornale; 53: Telegiornale; 53,05: Telegiornale; 53,10: Telegiornale; 53,15: Telegiornale; 53,20: Telegiornale; 53,25: Telegiornale; 53,30: Telegiornale; 53,35: Telegiornale; 53,40: Telegiornale; 53,45: Telegiornale; 53,50: Telegiornale; 53,55: Telegiornale; 54: Telegiornale; 54,05: Telegiornale; 54,10: Telegiornale; 54,15: Telegiornale; 54,20: Telegiornale; 54,25: Telegiornale; 54,30: Telegiornale; 54,35: Telegiornale; 54,40: Telegiornale; 54,45: Telegiornale; 54,50: Telegiornale; 54,55: Telegiornale; 55: Telegiornale; 55,05: Telegiornale; 55,10: Telegiornale; 55,15: Telegiornale; 55,20: Telegiornale; 55,25: Telegiornale; 55,30: Telegiornale; 55,35: Telegiornale; 55,40: Telegiornale; 55,45: Telegiornale; 55,50: Telegiornale; 55,55: Telegiornale; 56: Telegiornale; 56,05: Telegiornale; 56,10: Telegiornale; 56,15: Telegiornale; 56,20: Telegiornale; 56,25: Telegiornale; 56,30: Telegiornale; 56,35: Telegiornale; 56,40: Telegiornale; 56,45: Telegiornale; 56,50: Telegiornale; 56,55: Telegiornale; 57: Telegiornale; 57,05: Telegiornale; 57,10: Telegiornale; 57,15: Telegiornale; 57,20: Telegiornale; 57,25: Telegiornale; 57,30: Telegiornale; 57,35: Telegiornale; 57,40: Telegiornale; 57,45: Telegiornale; 57,50: Telegiornale; 57,55: Telegiornale; 58: Telegiornale; 58,05: Telegiornale; 58,10: Telegiornale; 58,15: Telegiornale; 58,20: Telegiornale; 58,25: Telegiornale; 58,30: Telegiornale; 58,35: Telegiornale; 58,40: Telegiornale; 58,45: Telegiornale; 58,50: Telegiornale; 58,55: Telegiornale; 59: Telegiornale; 59,05: Telegiornale; 59,10: Telegiornale; 59,15: Telegiornale; 59,20: Telegiornale; 59,25: Telegiornale; 59,30: Telegiornale; 59,35: Telegiornale; 59,40: Telegiornale; 59,45: Telegiornale; 59,50: Telegiornale; 59,55: Telegiornale; 60: Telegiornale; 60,05: Telegiornale; 60,10: Telegiornale; 60,15: Telegiornale; 60,20: Telegiornale; 60,25: Telegiornale; 60,30: Telegiornale; 60,35: Telegiornale; 60,40: Telegiornale; 60,45: Telegiornale; 60,50: Telegiornale; 60,55: Telegiornale; 61: Telegiornale; 61,05: Telegiornale; 61,10: Telegiornale; 61,15: Telegiornale; 61,20: Telegiornale; 61,25: Telegiornale; 61,30: Telegiornale; 61,35: Telegiornale; 61,40: Telegiornale; 61,45: Telegiornale; 61,50: Telegiornale; 61,55: Telegiornale; 62: Telegiornale; 62,05: Telegiornale; 62,10: Telegiornale; 62,15: Telegiornale; 62,20: Telegiornale; 62,25: Telegiornale; 62,30: Telegiornale; 62,35: Telegiornale; 62,40: Telegiornale; 62,45: Telegiornale; 62,50: Telegiornale; 62,55: Telegiornale; 63: Telegiornale; 63,05: Telegiornale; 63,10: Telegiornale; 63,15: Telegiornale; 63,20: Telegiornale; 63,25: Telegiornale; 63,30: Telegiornale; 63,35: Telegiornale; 63,40: Telegiornale; 63,45: Telegiornale; 63,50: Telegiornale; 63,55: Telegiornale; 64: Telegiornale; 64,05: Telegiornale; 64,10: Telegiornale; 64,15: Telegiornale; 64,20: Telegiornale; 64,25: Telegiornale; 64,30: Telegiornale; 64,35: Telegiornale; 64,40: Telegiornale; 64,45: Telegiornale; 64,50: Telegiornale; 64,55: Telegiornale; 65: Telegiornale; 65,05: Telegiornale; 65,10: Telegiornale; 65,15: Telegiornale; 65,20: Telegiornale; 65,25: Telegiornale; 65,30: Telegiornale; 65,35: Telegiornale; 65,40: Telegiornale; 65,45: Telegiornale; 65,50: Telegiornale; 65,55: Telegiornale; 66: Telegiornale; 66,05: Telegiornale; 66,10: Telegiornale; 66,15: Telegiornale; 66,20: Telegiornale; 66,25: Telegiornale; 66,30: Telegiornale; 66,35: Telegiornale; 66,40: Telegiornale; 66,45: Telegiornale; 66,50: Telegiornale; 66,55: Telegiornale; 67: Telegiornale; 67,05: Telegiornale; 67,10: Telegiornale; 67,15: Telegiornale; 67,20: Telegiornale; 67,25: Telegiornale; 67,30: Telegiornale; 67,35: Telegiornale; 67,40: Telegiornale; 67,45: Telegiornale; 67,50: Telegiornale; 67,55: Telegiornale; 68: Telegiornale; 68,05: Telegiornale; 68,10: Telegiornale; 68,15: Telegiornale; 68,20: Telegiornale; 68,25: Telegiornale; 68,30: Telegiornale; 68,35: Telegiornale; 68,40: Telegiornale; 68,45: Telegiornale; 68,50: Telegiornale; 68,55: Telegiornale; 69: Telegiornale; 69,05: Telegiornale; 69,10: Telegiornale; 69,15: Telegiornale; 69,20: Telegiornale; 69,25: Telegiornale; 69,30: Telegiornale; 69,35: Telegiornale; 69,40: Telegiornale; 69,45: Telegiornale; 69,50: Telegiornale; 69,55: Telegiornale; 70: Telegiornale; 70,05: Telegiornale; 70,10: Telegiornale; 70,15: Telegiornale; 70,20: Telegiornale; 70,25: Telegiornale; 70,30: Telegiornale; 70,35: Telegiornale; 70,40: Telegiornale; 70,45: Telegiornale; 70,50: Telegiornale; 70,55: Telegiornale; 71: Telegiornale; 71,05: Telegiornale; 71,10: Telegiornale; 71,15: Telegiornale; 71,20: Telegiornale; 71,25: Telegiornale; 71,30: Telegiornale; 71,35: Telegiornale; 71,40: Telegiornale; 71,45: Telegiornale; 71,50: Telegiornale; 71,55: Telegiornale; 72: Telegiornale; 72,05: Telegiornale; 72,10: Telegiornale; 72,15: Telegiornale; 72,20: Telegiornale; 72,25: Telegiornale; 72,30: Telegiornale; 72,35: Telegiornale; 72,40: Telegiornale; 72,45: Telegiornale; 72,50: Telegiornale; 72,55: Telegiornale; 73: Telegiornale; 73,05: Telegiornale; 73,10: Telegiornale; 73,15: Telegiornale; 73,20: Telegiornale; 73,25: Telegiornale; 73,30: Telegiornale; 73,35: Telegiornale; 73,40: Telegiornale; 73,45: Telegiornale; 73,50: Telegiornale; 73,55: Telegiornale; 74: Telegiornale; 74,05: Telegiornale; 74,10: Telegiornale; 74,15: Telegiornale; 74,20: Telegiornale; 74,25: Telegiornale; 74,30: Telegiornale; 74,35: Telegiornale; 74,40: Telegiornale; 74,45: Telegiornale; 74,50: Telegiornale; 74,55: Telegiornale; 75: Telegiornale; 75,05: Telegiornale; 75,10: Telegiornale; 75,15: Telegiornale; 75,20: Telegiornale; 75,25: Telegiornale; 75,30: Telegiornale; 75,35: Telegiornale; 75,40: Telegiornale; 75,45: Telegiornale; 75,50: Telegiornale; 75,55: Telegiornale; 76: Telegiornale; 76,05: Telegiornale; 76,10: Telegiornale; 76,15: Telegiornale; 76,20: Telegiornale; 76,25: Telegiornale; 76,30: Telegiornale; 76,35: Telegiornale; 76,40: Telegiornale; 76,45: Telegiornale; 76,50: Telegiornale; 76,55: Telegiornale; 77: Telegiornale; 77,05: Telegiornale; 77,10: Telegiornale; 77,15: Telegiornale; 77,20: Telegiornale; 77,25: Telegiornale; 77,30: Telegiornale; 77,35: Telegiornale; 77,40: Telegiornale; 77,45: Telegiornale; 77,50: Telegiornale; 77,55: Telegiornale; 78: Telegiornale; 78,05: Telegiornale; 78,10: Telegiornale; 78,15: Telegiornale; 78,20: Telegiornale; 78,25: Telegiornale; 78,30: Telegiornale; 78,35: Telegiornale; 78,40: Telegiornale; 78,45: Telegiornale; 78,50: Telegiornale; 78,55: Telegiornale; 79: Telegiornale; 79,05: Telegiornale; 79,10: Teleg

La decisione dopo un ordine del giorno votato dal Consiglio regionale

# La STEFER ripristinerà i servizi

Riattivate da stamane parte delle linee extraurbane — L'assemblea ha anche approvato (contrarie le destre) una legge che può permettere la pubblicizzazione dei trasporti laziali — Interventi dei compagni Berti e Lombardi — Votato un ordine del giorno comunista per il pagamento dei salari del mese di febbraio scorso ai dipendenti delle aziende private



Lavoratori delle autolinee davanti alla Regione nel corso di una manifestazione per il consorzio

Un importante passo sulla via della normalizzazione dei trasporti extraurbani nel Lazio è stato compiuto ieri dal consiglio regionale. L'assemblea ha approvato la legge che regola tutta la materia dei trasporti pubblici in concessione e votato diversi ordini del giorno, uno dei quali per invitare la STEFER a riprendere al più presto il servizio con il personale e i mezzi disponibili, « sia degli ex concessionari sia di sua proprietà, in modo da poter fronteggiare la difficile situazione in atto ». Fra i documenti approvati c'è anche un ordine del giorno proposto dal compagno Berti, a nome del gruppo comunista,

### Dibattito sul « Diario di un maestro »

Domani pomeriggio alle ore 17,30, al teatro « Centocelle », in piazza dei Gerani, si svolgerà un dibattito sul « Diario di un maestro ». Interverranno il socialista Ugo Negrin, il televisivo Vittorio De Seta, e il maestro Albino Bernardini.

che impegna la giunta a prendere contatto « con il consiglio di amministrazione della STEFER perché si provveda alla immediata liquidazione dei salari » del personale « maturati nei periodi in cui i servizi non si sono svolti per cause indipendenti dalla volontà dei lavoratori ». In serata il Consiglio di amministrazione della Stefer ha deciso di accogliere l'invito del consiglio regionale, e si attende che da stamane, sia pure in misura ancora ridotta, riprenderanno i servizi.

Dopo tante tempeste e traversie finalmente si registra quindi una schiarita nella nebulosa vicenda dei trasporti regionali. Ora che le leggi sono state perfezionate e la STEFER messa in condizione di riprendere i servizi, c'è da sperare che si trovi una via d'uscita e che tutti i pullman possano riprendere a funzionare, eliminando così il gravissimo disagio delle popolazioni laziali, disagio che si protrae ormai da più di un mese. I voli del consiglio regionale sono stati accolti con un fragoroso applauso dalle centinaia di lavoratori delle autolinee, assiepatisi nello spazio riservato al pubblico nell'aula capitolina di « Giulio Cesare ». Il dibattito che si è protratto per alcune ore, è stato seguito attentamente dai lavoratori. Prima che si accendesse l'averosi inizio i dipendenti delle autolinee laziali avevano dato vita a una vivace manifestazione sulla piazza del Campidoglio con cartelli, striscioni e slogan ripetuti con altiparlanti. I sindacati e numerosi consigli di fabbrica avevano inviato telegrammi alla Regione e alle autorità di governo per invitare a risolvere il grave problema dei trasporti.

La legge approvata ieri riguarda, come abbiamo detto, i « trasporti pubblici in concessione ». Precedentemente il consiglio aveva votato altre due leggi sui trasporti: una riguardante la costituzione di consorzi pubblici e l'altra per regolare il problema in attesa dell'entrata in funzione dei consorzi (o del consorzio). La legge di ieri è importante perché, nella sostanza, mette in condizioni di priorità le aziende pubbliche nella gestione dei servizi e limita le pretese delle società private strombizzate dalle concessioni. Significativo il fatto che contro la legge abbiano votato i gruppi di destra (MSI e liberali). La legge presenta anche alcuni aspetti negativi, come l'articolo 5 che regola gli indennizzi per i concessionari strombizzati e l'articolo 12 che fissa un contributo di un miliardo e 200 milioni, per il 1973, a favore della impresa privata concessionaria. I comunisti con un emendamento, che è stato respinto dall'assemblea, avevano proposto un contributo massimo di 500 milioni.

Sui vari articoli della legge (12 in tutto) è intervenuto il compagno Lombardi. Il suo favorevole del gruppo comunista è stato motivato dal compagno Berti. I due consiglieri del PCI hanno sottolineato l'importanza della legge che completa l'iter necessario per giungere alla pubblicizzazione dei servizi dei trasporti nel Lazio. Lombardi ha tenuto a rimarcare che il trasporto è un servizio sociale di primaria importanza e per questo è inammissibile che si creino intorno ad esso fonti di speculazione e di lucro. Berti ha sottolineato il valore della battaglia che si è sviluppata sul problema dei trasporti e il largo schieramento unitario registrato nel movimento di lotta per la pubblicizzazione del trasporto pubblico. Il socialista Dell'Unto ha detto che prima di giungere alla costituzione di un consorzio dei trasporti è necessario rivedere la struttura della STEFER. A questo proposito ha proposto un ordine del giorno (che è stato poi votato), per la costituzione di una commissione mista (sindacati, STEFER e rappresentanti politici) incaricata di esaminare, prima del 31 maggio, tutto il problema dell'azienda pubblica.

Sul problema dei trasporti si deve anche registrare una ferma presa di posizione della STEFER contro l'assurdo decreto del prefetto riguardante le « precatizzazioni » condizionate e la conferma, data ieri dall'assessore Pietro Santi, del parere contrario del commissario di governo alle deliberazioni del consiglio regionale e della giunta sull'affidamento delle concessioni alla STEFER e sulla requisizione degli automezzi privati.

Ancora senza esito le ricerche di Antonio Vitaliano

# Anche i sommozzatori cercano nel Tevere il corpo del bambino

Ormai la drammatica testimonianza di un compagno di giochi ha fatto cadere le ultime speranze - I « sub » della polizia fluviale ieri si sono immersi più volte



Ormai sembra che non ci sia alcun dubbio; per la polizia il piccolo Antonio Vitaliano, il bimbo di sei anni scomparso da lunedì pomeriggio, è annegato nel Tevere mentre stava giocando sul riva di riva ancora in vita il piccolo. Soltanto i genitori, affranti dal tremendo dolore, sconvolti dalla tragedia, si ostinano a non credere che il loro figlioletto sia caduto nel Tevere. Otello e Rossella Vitaliano continuano a ripetere che si tratta di un rapimento, l'unica ipotesi che permette loro di continuare a sperare che Tonino sia ancora in vita. Loro non possono credere alla drammatica, pensa realtà, che Tonino, a soli sei anni, sia annegato mentre stava giocando.



NELLE FOTO: I sommozzatori della polizia mentre si immergono nel Tevere e un particolare delle ricerche dei giorni scorsi con i canipolizioti.

Tragica fine di un alunno della media « Luther King »

# Stroncato da un infarto mentre si reca a scuola

Il penoso episodio ieri mattina a Torrenova - Edoardo Condina, 13 anni, è spirato mentre lo portavano al San Giovanni - Due anni fa aveva avuto un'altra crisi

Penoso episodio, ieri mattina, davanti alla scuola media « Martin Luther King », a Torrenova, nei pressi della Casilina: un bambino di 13 anni, Edoardo Condina, mentre stava per entrare nell'istituto per andare a lezione, è stato colto da un attacco cardiaco e, poco dopo, è deceduto mentre lo stavano portando all'ospedale. L'ultimo che abitava con la famiglia in via Casilina 418, alla borgata Giardinetti - si trovava con alcuni suoi compagni di classe quando era che le 8,15, si è accasciato davanti alla gradinata d'ingresso della scuola in via di Orti Poli: immediatamente alcuni medici e professori presenti sul posto lo hanno portato ad un vicino ambulatorio medico, dove un medico gli ha fatto una iniezione e quindi gli ha ripreso e perciò il medico ha consigliato il ricovero in un ospedale. A bordo di un'automobile, Edoardo Condina è stato portato allora alla vicina clinica « Villa Irma », sulla Casilina, dove non è stato possibile far niente perché la clinica è sprovvista di un centro di rianimazione e di tutte le attrezzature idonee per casi del genere. Infine, il ragazzo era ormai trascorso del tempo - è stato trasportato al San Giovanni, ma, durante il tragitto, è spirato. All'ospedale i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Già due anni fa, Edoardo Condina, il padre, che è un impiegato, ha un altro figlio, Gianni, di 18 anni, che frequenta l'ultimo anno del liceo scientifico - aveva avuto una crisi cardiaca, ma si era ripreso e da allora - come ha anche detto la madre - le sue condizioni sembravano buone. Anche a scuola dove nessuno sapeva della precedente crisi del bambino - Edoardo Condina pareva normale, tanto è vero che non aveva chiesto neanche lesoni di educazione fisica.

Nel corso di affollate assemblee

# Costituiti i comitati di quartiere di Ostiense e di Ponte Mammolo

Oggi manifestazioni unitarie a San Paolo, a Trastevere e ai Monti del Pecoraro

Si è costituito a Ponte Mammolo, nel corso di una assemblea a cui hanno partecipato oltre 500 persone, il Comitato di quartiere, a cui aderiscono le forze politiche costituzionali, cittadini e organismi democratici della zona. I compiti principali che il Comitato si prefigge sono: la revisione del piano particolareggiato e la realizzazione dei piani di zona di Casal dei Pazzi e Rebibbia; la depurazione dell'Aniene e la soluzione dei gravi problemi igienico-sanitari; l'impianto di un asilo nido; il potenziamento degli istituti scolastici esistenti e un indirizzo scolastico legato alla realtà locale e definito democraticamente, soprattutto attraverso i Comitati genitori-studenti; il reperimento delle aree da utilizzare a verde attrezzato e la realizzazione del Parco dell'Aniene previsto dal PRG; il potenziamento e la gestione democratica delle attrezzature per il tempo libero; iniziative per l'occupazione. OSTIENSE - Nei giorni scorsi si è costituito anche il Consiglio unitario di quartiere Ostiense-S. Paolo. Ne fanno parte tutte le organizzazioni democratiche della zona. Il Consiglio si propone di realizzare la convergenza di forze politiche, sociali e culturali su temi concreti inerenti alla locale realtà urbana. Inoltre vuole promuovere la partecipazione politica, sociale, culturale alle scelte atte a sviluppare e migliorare le condizioni di vita, di lavoro, di studio degli abitanti del quartiere. Il comitato invita tutti i cittadini del quartiere alla prima assemblea generale che si terrà domani alle ore 17 presso l'Istituto statale d'arte, via Silvio D'Amico 111. COMITATO DI QUARTIERE MONTI DEL PECORARO - Questa sera, alle ore 18, nella sede del Comitato di quartiere dei Monti del Pecoraro (viale Stefani), si riuniscono i rappresentanti delle forze politiche democratiche della Tiburtina, delle organizzazioni di massa (artigiani, eccetera), del movimento cooperativo e i consiglieri della V Circoscrizione. COMITATO DI QUARTIERE DI TRASTEVERE - Oggi, alle ore 19, nel teatro « Il Torchio », in via E. Morosini, 16, per costituire il Comitato di Quartiere di Trastevere, si svolgerà una assemblea popolare.

Convegno della CGIL-scuola a Viterbo

IN RISPOSTA ALLA PRECETTAZIONE DEI BIDELLI DECISA DAL PREFETTO

# Sciopero generale oggi a Rieti

Tutte le categorie si fermano per l'intera giornata dopo il grave provvedimento del rappresentante di governo - Scioperano oggi i metalmeccanici romani contro la repressione - La Federazione sindacale unitaria invita i lavoratori alla protesta per i gravi disagi creati in seguito alla agitazione dell'ordine dei medici

Sciopero generale in tutto il Reatino contro la repressione e l'autoritarismo; questa la risposta unitaria che le organizzazioni sindacali, il movimento democratico dei lavoratori e il comitato studentesco hanno deciso di dare al decreto di precettazione emesso dal prefetto Giagu nei riguardi del personale non insegnante delle scuole ormai in lotta da giorni. Lo sciopero investe tutte le categorie dei lavoratori del capoluogo e della provincia per l'intera giornata di oggi, esso è stato proclamato - dopo una affollatissima e dibattuta assemblea di insegnanti, studenti, personale non insegnante - dalla Federazione provinciale sindacale unitaria (CGIL, CISL, UIL), dai sindacati autonomi e confederali della scuola. Si tratta di un movimento di lotta che trova il punto di saldatura politica nella consapevolezza che l'azione prefettizia contro i lavoratori della scuola va ben al di là dell'atto in sé, essa vuole colpire il movimento di lotta dei lavoratori che oggi si configura nel personale non insegnante delle scuole e domani potrebbe interessare le categorie di lavoratori. E' con questa consapevolezza che la lotta di domani assume un rilievo decisamente politico.

Non sono un mistero le vocazioni antipopolari del prefetto Giagu (trasferito a Rieti da Reggio Emilia); il suo incontro ufficiale con i sindacati, appena giunto nel capoluogo, al segretario del MSI (mentre ieri ha rifiutato di incontrarsi con una delegazione di bidelli precettati), il suo tentativo di « rompere » la scorsa estate l'occupazione dello zuccherificio usando paternalisticamente sugli operai in lotta che per altro prontamente rinzucarono e respinsero le proposte avanzate dal prefetto Giagu di fronte ai cancelli della fabbrica occupata. Il decreto, inoltre, fa proprie « anche » le aspirazioni dei medici non precettati che vogliono la chiusura di certe forze reattive che hanno assunto l'iniziativa di costituire un comitato di « rottura », i cui esponenti maggiori sono due rappresentanti della estrema destra della DC reatina e un primario chirurgo dell'ospedale generale del capoluogo.

E' in atto una vasta mobilitazione per la giornata di lotta di domani: un massiccio volontariato di fronte alle fabbriche, nelle scuole, in ogni luogo di lavoro; la Federazione comunista ha affisso un manifesto che chiama allo sciopero « contro la repressione e l'autoritarismo »; i sindacati unitari della scuola e quelli autonomi spiegano in un loro manifesto le ragioni e i modi della manifestazione di domani che inizierà alle 9,30 alla stazione per raggiungere il centro di Roma dove parleranno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Intanto la polizia sta mettendo in atto vere e proprie intimidazioni: chiede ai presidi dei vari istituti i nomi degli insegnanti che oggi sciopereranno; sta indagando sulle targhe delle macchine che questa mattina hanno percorso la città in corteo, e affisso manifesti dello sciopero.

METALMECCANICI - Scioperano oggi per un'ora, dalle 10 alle 11, i metalmeccanici romani per il rinnovo del contratto e per protesta contro la repressione in atto, in particolare nell'ambito della magistratura. Una delegazione dei delegati sindacali sarà inviata al congresso di Magistratura democratica che si terrà a Firenze a partire da oggi. « La mobilitazione dei lavoratori - si legge in un comunicato - scaturisce dall'esigenza di opporsi alla linea repressiva che tende a colpire nella magistratura tutte quelle realtà democratiche che vogliono dare un ruolo diverso alla giustizia, per una corretta interpretazione delle norme e per la democratizzazione delle strutture giudiziarie secondo le esigenze e nello spirito della Costituzione repubblicana ».

I lavoratori metalmeccanici hanno inoltre deciso di scendere in sciopero mercoledì prossimo, quando giungeranno a Roma i sindacati della Calabria. In vista del centro di Roma, si preannuncia un convegno sui problemi della riforma della Rai-TV e sullo sviluppo delle strutture e degli strumenti per una informazione politica democratica. Relatori Mario Natoli e Maria Grazia Deibato. Concluderà il compagno Luca Pavolini, condirettore dell'Unità ».

### Petizione contro le violenze fasciste

Oggi pomeriggio, nella sede del comitato provinciale dell'ANPI, in via degli Scipioni 271, verrà presentata ai partiti, ai sindacati e a tutte le associazioni antifasciste, la petizione per la raccolta di firme, promossa dall'associazione, per richiedere che vengano colpiti tutti gli affiliati ed organizzati che si richiamano al disolto partito fascista.

### S'inizia oggi il congresso regionale del PSI

Oggi pomeriggio alle ore 17 presso l'Aula Magna dell'Istituto « Maria Rimoldi » in via Teulada n. 28 inizieranno i lavori del I. Congresso regionale del Lazio del Partito Socialista Italiano. I lavori si concluderanno la mattina di domenica 4 marzo.

### Latina: stasera dibattito sulla riforma dell'informazione

Nell'ambito della battaglia per una soluzione democratica per la riforma dell'informazione, oggi a Latina, alle ore 17, nella sala Gramsci, in via Carli 16, si svolgerà un convegno sui problemi della riforma della Rai-TV e sullo sviluppo delle strutture e degli strumenti per una informazione politica democratica. Relatori Mario Natoli e Maria Grazia Deibato. Concluderà il compagno Luca Pavolini, condirettore dell'Unità ».

### Convegno sull'Alto Lazio

Domani dalle ore 10 fino alle 13 e dalle 15,30 alle 19, si svolgerà, nella sala del Consiglio comunale di Civitavecchia, un incontro sulle « Iniziative e proposte per lo sviluppo economico e sociale dell'Alto Lazio », promosso dalla Lega delle autonomie e poteri locali. Aprirà il dibattito l'onorevole Alberto Di Segni, pro-sindaco di Roma e della presidenza della Lega regionale. I lavori si concluderanno con l'intervento del senatore Roberto Maffioletti, presidente della Lega regionale.

### Cellule alla Pomek e alla Palmolive

Altre tre sezioni (Lavinio, Castelgandolfo, Borgo S. Maria) hanno ieri superato gli iscritti del 1972. In particolare la sezione Lavinio, in occasione del congresso, è passata da 118 a 128 iscritti. Sempre a Lavinio si è costituita la cellula aziendale della Pomek con 20 tessere e domani sera avrà luogo l'incontro per la formazione della cellula Palmolive. A Tuscolano ci sono stati in questi giorni altri venti recluti al Partito e la sezione è ora passata dai 246 tessere dello scorso anno ai 401 di oggi.

### Tragico errore nella II clinica osteletrica del Policlinico

Per la trasfusione sbagliata una ricoverata in fin di vita. A Vera Cozzolino, 32 anni, è stato iniettato sangue d'un gruppo diverso, dopo un intervento chirurgico - La paziente è ora in gravi condizioni.

### VILLALBA: mobilitate le forze antifasciste

# Manifestazione unitaria contro un provocatorio raduno MSI

Domani si terrà un comizio in piazza della Repubblica

Domani pomeriggio ad iniziativa delle locali sezioni del PCI, PSI, PSDI, PSUP, della FILLEA, dell'URPA, dei consiglieri di frazione si terrà una manifestazione a Villalba, in piazza della Repubblica, dove convergeranno i lavoratori delle cave, delle carriere e delle fabbriche della zona. Il motivo della manifestazione unitaria è da ricercarsi nel fatto che il MSI-Destra nazionale ha annunciato che Almirante terrà un comizio domani a Villalba. Già qualche tempo fa il massimo esponente del MSI dovette rinunciare a parlare in questa borgata democratica e popolare, e il comizio di domani ha quindi un'aspetto provocatorio. I partiti democratici a questo proposito hanno rivolto un appello alla cittadinanza per respingere qualsiasi provocazione e per sottolineare il significato di questo atto che rientra nella strategia della tensione della destra italiana. Analoghe posizioni sono state espresse dal movimento sindacale e dalla Giunta comunale di Guidonia.



A Olbia e Sassari vittorie di Gualazzini e Bitossi

Trionfo di Eddy Merckx nel Giro della Sardegna



Eddy Merckx, subito dopo la conclusione della corsa, riceve i baci della «mascolta» del Giro di Sardegna

Dal nostro inviato

SASSARI. 1.

Eddy Merckx, sigla per la terza volta il Giro di Sardegna. Aveva vinto, anzi strarvinato nel '68 staccando Zillo-lli di 801", si era imposto nel '71 con un margine di 2.433".

Merckx è proprio capace di tutto. Comincia il Giro di Sardegna facendosi citare come l'ultimo della fila, e lasciato in parte dai rivali («dovevano attaccarmi da Firenze a Livorno»).

Un piccolo Merckx è più grande degli altri, questa la sentenza d'un Giro di Sardegna tormentato, pieno di disastri, di levitate, di trasferimenti notturni, una corsa che poteva essere un'introduzione graduale, un esercizio per riscaldare i ferri arrugginiti e invece stato un impegno eccessivo, pericoloso, tale da rompere la fragilità di alcuni soggetti, specialmente quella dei giovani al debutto.

Un elogia, Poggiali e Simonetti, se lo meritano per la loro regolarità. Evidentemente, quest'inverno la «Sammontana», squadra guidata dal saggio Alfredo Martini, ha ben lavorato. Bravo, volitivo, grintoso Panizza. E comunque, Merckx a parte, c'è tempo per il resto della classifica.

Quanto ha influito l'assenza di Kenney? Certamente molto, ma è difficile dire se tanto da poter sovvertire un risultato sfavorevole. Il coraggio di Maniaco Menghin non è bastato. Il «pivot» varesino è riuscito a marcare ed a restare sotto il canestro. E quando Maniaco lo attirava fuori, gli altri lunghi del team si facevano avanti.

Una vera storia l'incontro non l'ha i campioni d'Europa sfidando i dieci minuti di cui cinque, sei punti di vantaggio sufficienti a giocare con calma. Al primo tempo i punti sono nove, al secondo tempo sono 11. Il «pivot» ha il suo momento d'oro nei due minuti successivi, quando l'Ignis sbanda. I milanesi si fanno sotto fino a quattro punti. Poi perdono quattro palloni consecutivi e l'Ignis stabilisce le distanze.

All'8 i punti sono ancora nove, al 9 quattordici, al 13 diciannove, al 17 diciannove. Quindi diventano ventuno, ventitré, venticinque. Il «Simm» ha gettato la spugna. Il «cava» è un millesimo di punto in meno.

«Ci rifaremo in campionato».

Gian Maria Madella

In TV (ore 17)

OGGI LA «TRIS»

Quindici trattatori sono stati dichiarati paritici per la corsa triestina della settimana in programma ad Agnano (ed. in TV in diretta alle 21,15).

ce a mani alzate. Bitossi finisce nelle braccia di Martini. Il regalo per i fratelli Bagnoli (già confortati da Poggiali e Simonetti) è per il completamento del medico Imeni.

Dalla classifica sul sedicesimo Giro di Sardegna, e domani la Sassari-Cagliari. Stasera, Merckx, De Vlaeminck e tutti i belgi (meno Seruc) sono partiti alla volta di Cagliari dove sabato parteciperanno alla Het Volk. La Sassari-Cagliari si svolgerà lungo il tradizionale tracciato di 225 chilometri, inizio in collina, e il seguito a una linea retta e dritta, un appuntamento per un velocista, per Seruc e Basso in particolare. E' arrivato Gimonidi, «leader» della vecchia guardia, e vedremo in azione quella speranza che si chiama Francesco Moser.

Gino Sala

Gli ordini di arrivo

COSEI A OLBIA. 1) Franco Gualazzini (Blanchi) in 2 ore 46' 38" alla media oraria di km. 37,443 (abbuono 30"); 2) Mintevns (Molteni) s.l. (abb. 20"); 3) Seruc (Brooklyn) (abbuono 20"); 4) Basso (Blanchi) s.l.; 5) Basso (Blanchi) s.l.; 6) Merckx (Molteni) 7) Dancelli (Scler) 8) Van Sprinzel (Cekalo) 9) Gavazzi (Jolly Ceramic) 10) De Vlaeminck (Brooklyn), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

COSI' A SASSARI. 1) Franco Bitossi (Sammontana) 3 ore 31'41" alla media oraria di chilometri 37,692 (abbuono 30"); 2) Molteni s.l. tempo effettivo 3 ore 31'01"; 3) Van Vijebergh (Bel-Rikardo) 4" (abbuono 20" - tempo effettivo 3 ore 31'25"); 4) Dancelli (Scler) (abbuono 20"); 5) Panizza s.l.; 6) Seruc (Bel) s.l.; 7) Basso (Blanchi) s.l.; 8) De Gastei (Bel) s.l.; 9) Poggiali (Sammontana) s.l.; 10) Onegardo (Dreher) s.l. Seguono gli altri con lo stesso tempo.

La classifica. 1) Eddy Merckx (Bel. Molteni) in 2 ore 46'38"; 2) Van Sprinzel (Bel.) a 41"; 3) Peterson (Sve.) a 2'11"; 4) Poggiali (Scler) a 2'21"; 5) Simonetti a 4'14"; 6) Molteni (Bel.) a 5'01"; 7) Panizza a 5'12"; 8) Van Vijebergh (Bel.) a 5'42"; 9) Lascab (Sve.) a 6'21"; 10) Bergamo Marcella a 6'37"; 11) Muzmans (Bel.) a 6'52"; 12) Hin'Van a 7'04"; 13) De Geste (Bel.) a 7'12"; 14) Bolchini (Bel.) a 7'21"; 15) Molteni a 13'44"; 16) Francioni a 14'52"; 17) Ritter (Dan.) a 15'; 18) Piniens (Bel.) a 15'25"; 19) Molteni a 15'30"; 20) Bergamo Enrico a 15'51"; 21) Zillioli a 16'09"; 22) Dancelli a 16'34"; 23) Molteni a 16'34"; 24) Molteni a 16'34"; 25) Dancelli a 16'34"; 26) Molteni a 16'34"; 27) Molteni a 16'34"; 28) Molteni a 16'34"; 29) Molteni a 16'34"; 30) Molteni a 16'34"; 31) Molteni a 16'34"; 32) Molteni a 16'34"; 33) Molteni a 16'34"; 34) Molteni a 16'34"; 35) Molteni a 16'34"; 36) Molteni a 16'34"; 37) Molteni a 16'34"; 38) Molteni a 16'34"; 39) Molteni a 16'34"; 40) Molteni a 16'34"; 41) Molteni a 16'34"; 42) Molteni a 16'34"; 43) Molteni a 16'34"; 44) Molteni a 16'34"; 45) Molteni a 16'34"; 46) Molteni a 16'34"; 47) Molteni a 16'34"; 48) Molteni a 16'34"; 49) Molteni a 16'34"; 50) Molteni a 16'34"; 51) Molteni a 16'34"; 52) Molteni a 16'34"; 53) Molteni a 16'34"; 54) Molteni a 16'34"; 55) Molteni a 16'34"; 56) Molteni a 16'34"; 57) Molteni a 16'34"; 58) Molteni a 16'34"; 59) Molteni a 16'34"; 60) Molteni a 16'34"; 61) Molteni a 16'34"; 62) Molteni a 16'34"; 63) Molteni a 16'34"; 64) Molteni a 16'34"; 65) Molteni a 16'34"; 66) Molteni a 16'34"; 67) Molteni a 16'34"; 68) Molteni a 16'34"; 69) Molteni a 16'34"; 70) Molteni a 16'34"; 71) Molteni a 16'34"; 72) Molteni a 16'34"; 73) Molteni a 16'34"; 74) Molteni a 16'34"; 75) Molteni a 16'34"; 76) Molteni a 16'34"; 77) Molteni a 16'34"; 78) Molteni a 16'34"; 79) Molteni a 16'34"; 80) Molteni a 16'34"; 81) Molteni a 16'34"; 82) Molteni a 16'34"; 83) Molteni a 16'34"; 84) Molteni a 16'34"; 85) Molteni a 16'34"; 86) Molteni a 16'34"; 87) Molteni a 16'34"; 88) Molteni a 16'34"; 89) Molteni a 16'34"; 90) Molteni a 16'34"; 91) Molteni a 16'34"; 92) Molteni a 16'34"; 93) Molteni a 16'34"; 94) Molteni a 16'34"; 95) Molteni a 16'34"; 96) Molteni a 16'34"; 97) Molteni a 16'34"; 98) Molteni a 16'34"; 99) Molteni a 16'34"; 100) Molteni a 16'34"; 101) Molteni a 16'34"; 102) Molteni a 16'34"; 103) Molteni a 16'34"; 104) Molteni a 16'34"; 105) Molteni a 16'34"; 106) Molteni a 16'34"; 107) Molteni a 16'34"; 108) Molteni a 16'34"; 109) Molteni a 16'34"; 110) Molteni a 16'34"; 111) Molteni a 16'34"; 112) Molteni a 16'34"; 113) Molteni a 16'34"; 114) Molteni a 16'34"; 115) Molteni a 16'34"; 116) Molteni a 16'34"; 117) Molteni a 16'34"; 118) Molteni a 16'34"; 119) Molteni a 16'34"; 120) Molteni a 16'34"; 121) Molteni a 16'34"; 122) Molteni a 16'34"; 123) Molteni a 16'34"; 124) Molteni a 16'34"; 125) Molteni a 16'34"; 126) Molteni a 16'34"; 127) Molteni a 16'34"; 128) Molteni a 16'34"; 129) Molteni a 16'34"; 130) Molteni a 16'34"; 131) Molteni a 16'34"; 132) Molteni a 16'34"; 133) Molteni a 16'34"; 134) Molteni a 16'34"; 135) Molteni a 16'34"; 136) Molteni a 16'34"; 137) Molteni a 16'34"; 138) Molteni a 16'34"; 139) Molteni a 16'34"; 140) Molteni a 16'34"; 141) Molteni a 16'34"; 142) Molteni a 16'34"; 143) Molteni a 16'34"; 144) Molteni a 16'34"; 145) Molteni a 16'34"; 146) Molteni a 16'34"; 147) Molteni a 16'34"; 148) Molteni a 16'34"; 149) Molteni a 16'34"; 150) Molteni a 16'34"; 151) Molteni a 16'34"; 152) Molteni a 16'34"; 153) Molteni a 16'34"; 154) Molteni a 16'34"; 155) Molteni a 16'34"; 156) Molteni a 16'34"; 157) Molteni a 16'34"; 158) Molteni a 16'34"; 159) Molteni a 16'34"; 160) Molteni a 16'34"; 161) Molteni a 16'34"; 162) Molteni a 16'34"; 163) Molteni a 16'34"; 164) Molteni a 16'34"; 165) Molteni a 16'34"; 166) Molteni a 16'34"; 167) Molteni a 16'34"; 168) Molteni a 16'34"; 169) Molteni a 16'34"; 170) Molteni a 16'34"; 171) Molteni a 16'34"; 172) Molteni a 16'34"; 173) Molteni a 16'34"; 174) Molteni a 16'34"; 175) Molteni a 16'34"; 176) Molteni a 16'34"; 177) Molteni a 16'34"; 178) Molteni a 16'34"; 179) Molteni a 16'34"; 180) Molteni a 16'34"; 181) Molteni a 16'34"; 182) Molteni a 16'34"; 183) Molteni a 16'34"; 184) Molteni a 16'34"; 185) Molteni a 16'34"; 186) Molteni a 16'34"; 187) Molteni a 16'34"; 188) Molteni a 16'34"; 189) Molteni a 16'34"; 190) Molteni a 16'34"; 191) Molteni a 16'34"; 192) Molteni a 16'34"; 193) Molteni a 16'34"; 194) Molteni a 16'34"; 195) Molteni a 16'34"; 196) Molteni a 16'34"; 197) Molteni a 16'34"; 198) Molteni a 16'34"; 199) Molteni a 16'34"; 200) Molteni a 16'34"; 201) Molteni a 16'34"; 202) Molteni a 16'34"; 203) Molteni a 16'34"; 204) Molteni a 16'34"; 205) Molteni a 16'34"; 206) Molteni a 16'34"; 207) Molteni a 16'34"; 208) Molteni a 16'34"; 209) Molteni a 16'34"; 210) Molteni a 16'34"; 211) Molteni a 16'34"; 212) Molteni a 16'34"; 213) Molteni a 16'34"; 214) Molteni a 16'34"; 215) Molteni a 16'34"; 216) Molteni a 16'34"; 217) Molteni a 16'34"; 218) Molteni a 16'34"; 219) Molteni a 16'34"; 220) Molteni a 16'34"; 221) Molteni a 16'34"; 222) Molteni a 16'34"; 223) Molteni a 16'34"; 224) Molteni a 16'34"; 225) Molteni a 16'34"; 226) Molteni a 16'34"; 227) Molteni a 16'34"; 228) Molteni a 16'34"; 229) Molteni a 16'34"; 230) Molteni a 16'34"; 231) Molteni a 16'34"; 232) Molteni a 16'34"; 233) Molteni a 16'34"; 234) Molteni a 16'34"; 235) Molteni a 16'34"; 236) Molteni a 16'34"; 237) Molteni a 16'34"; 238) Molteni a 16'34"; 239) Molteni a 16'34"; 240) Molteni a 16'34"; 241) Molteni a 16'34"; 242) Molteni a 16'34"; 243) Molteni a 16'34"; 244) Molteni a 16'34"; 245) Molteni a 16'34"; 246) Molteni a 16'34"; 247) Molteni a 16'34"; 248) Molteni a 16'34"; 249) Molteni a 16'34"; 250) Molteni a 16'34"; 251) Molteni a 16'34"; 252) Molteni a 16'34"; 253) Molteni a 16'34"; 254) Molteni a 16'34"; 255) Molteni a 16'34"; 256) Molteni a 16'34"; 257) Molteni a 16'34"; 258) Molteni a 16'34"; 259) Molteni a 16'34"; 260) Molteni a 16'34"; 261) Molteni a 16'34"; 262) Molteni a 16'34"; 263) Molteni a 16'34"; 264) Molteni a 16'34"; 265) Molteni a 16'34"; 266) Molteni a 16'34"; 267) Molteni a 16'34"; 268) Molteni a 16'34"; 269) Molteni a 16'34"; 270) Molteni a 16'34"; 271) Molteni a 16'34"; 272) Molteni a 16'34"; 273) Molteni a 16'34"; 274) Molteni a 16'34"; 275) Molteni a 16'34"; 276) Molteni a 16'34"; 277) Molteni a 16'34"; 278) Molteni a 16'34"; 279) Molteni a 16'34"; 280) Molteni a 16'34"; 281) Molteni a 16'34"; 282) Molteni a 16'34"; 283) Molteni a 16'34"; 284) Molteni a 16'34"; 285) Molteni a 16'34"; 286) Molteni a 16'34"; 287) Molteni a 16'34"; 288) Molteni a 16'34"; 289) Molteni a 16'34"; 290) Molteni a 16'34"; 291) Molteni a 16'34"; 292) Molteni a 16'34"; 293) Molteni a 16'34"; 294) Molteni a 16'34"; 295) Molteni a 16'34"; 296) Molteni a 16'34"; 297) Molteni a 16'34"; 298) Molteni a 16'34"; 299) Molteni a 16'34"; 300) Molteni a 16'34"; 301) Molteni a 16'34"; 302) Molteni a 16'34"; 303) Molteni a 16'34"; 304) Molteni a 16'34"; 305) Molteni a 16'34"; 306) Molteni a 16'34"; 307) Molteni a 16'34"; 308) Molteni a 16'34"; 309) Molteni a 16'34"; 310) Molteni a 16'34"; 311) Molteni a 16'34"; 312) Molteni a 16'34"; 313) Molteni a 16'34"; 314) Molteni a 16'34"; 315) Molteni a 16'34"; 316) Molteni a 16'34"; 317) Molteni a 16'34"; 318) Molteni a 16'34"; 319) Molteni a 16'34"; 320) Molteni a 16'34"; 321) Molteni a 16'34"; 322) Molteni a 16'34"; 323) Molteni a 16'34"; 324) Molteni a 16'34"; 325) Molteni a 16'34"; 326) Molteni a 16'34"; 327) Molteni a 16'34"; 328) Molteni a 16'34"; 329) Molteni a 16'34"; 330) Molteni a 16'34"; 331) Molteni a 16'34"; 332) Molteni a 16'34"; 333) Molteni a 16'34"; 334) Molteni a 16'34"; 335) Molteni a 16'34"; 336) Molteni a 16'34"; 337) Molteni a 16'34"; 338) Molteni a 16'34"; 339) Molteni a 16'34"; 340) Molteni a 16'34"; 341) Molteni a 16'34"; 342) Molteni a 16'34"; 343) Molteni a 16'34"; 344) Molteni a 16'34"; 345) Molteni a 16'34"; 346) Molteni a 16'34"; 347) Molteni a 16'34"; 348) Molteni a 16'34"; 349) Molteni a 16'34"; 350) Molteni a 16'34"; 351) Molteni a 16'34"; 352) Molteni a 16'34"; 353) Molteni a 16'34"; 354) Molteni a 16'34"; 355) Molteni a 16'34"; 356) Molteni a 16'34"; 357) Molteni a 16'34"; 358) Molteni a 16'34"; 359) Molteni a 16'34"; 360) Molteni a 16'34"; 361) Molteni a 16'34"; 362) Molteni a 16'34"; 363) Molteni a 16'34"; 364) Molteni a 16'34"; 365) Molteni a 16'34"; 366) Molteni a 16'34"; 367) Molteni a 16'34"; 368) Molteni a 16'34"; 369) Molteni a 16'34"; 370) Molteni a 16'34"; 371) Molteni a 16'34"; 372) Molteni a 16'34"; 373) Molteni a 16'34"; 374) Molteni a 16'34"; 375) Molteni a 16'34"; 376) Molteni a 16'34"; 377) Molteni a 16'34"; 378) Molteni a 16'34"; 379) Molteni a 16'34"; 380) Molteni a 16'34"; 381) Molteni a 16'34"; 382) Molteni a 16'34"; 383) Molteni a 16'34"; 384) Molteni a 16'34"; 385) Molteni a 16'34"; 386) Molteni a 16'34"; 387) Molteni a 16'34"; 388) Molteni a 16'34"; 389) Molteni a 16'34"; 390) Molteni a 16'34"; 391) Molteni a 16'34"; 392) Molteni a 16'34"; 393) Molteni a 16'34"; 394) Molteni a 16'34"; 395) Molteni a 16'34"; 396) Molteni a 16'34"; 397) Molteni a 16'34"; 398) Molteni a 16'34"; 399) Molteni a 16'34"; 400) Molteni a 16'34"; 401) Molteni a 16'34"; 402) Molteni a 16'34"; 403) Molteni a 16'34"; 404) Molteni a 16'34"; 405) Molteni a 16'34"; 406) Molteni a 16'34"; 407) Molteni a 16'34"; 408) Molteni a 16'34"; 409) Molteni a 16'34"; 410) Molteni a 16'34"; 411) Molteni a 16'34"; 412) Molteni a 16'34"; 413) Molteni a 16'34"; 414) Molteni a 16'34"; 415) Molteni a 16'34"; 416) Molteni a 16'34"; 417) Molteni a 16'34"; 418) Molteni a 16'34"; 419) Molteni a 16'34"; 420) Molteni a 16'34"; 421) Molteni a 16'34"; 422) Molteni a 16'34"; 423) Molteni a 16'34"; 424) Molteni a 16'34"; 425) Molteni a 16'34"; 426) Molteni a 16'34"; 427) Molteni a 16'34"; 428) Molteni a 16'34"; 429) Molteni a 16'34"; 430) Molteni a 16'34"; 431) Molteni a 16'34"; 432) Molteni a 16'34"; 433) Molteni a 16'34"; 434) Molteni a 16'34"; 435) Molteni a 16'34"; 436) Molteni a 16'34"; 437) Molteni a 16'34"; 438) Molteni a 16'34"; 439) Molteni a 16'34"; 440) Molteni a 16'34"; 441) Molteni a 16'34"; 442) Molteni a 16'34"; 443) Molteni a 16'34"; 444) Molteni a 16'34"; 445) Molteni a 16'34"; 446) Molteni a 16'34"; 447) Molteni a 16'34"; 448) Molteni a 16'34"; 449) Molteni a 16'34"; 450) Molteni a 16'34"; 451) Molteni a 16'34"; 452) Molteni a 16'34"; 453) Molteni a 16'34"; 454) Molteni a 16'34"; 455) Molteni a 16'34"; 456) Molteni a 16'34"; 457) Molteni a 16'34"; 458) Molteni a 16'34"; 459) Molteni a 16'34"; 460) Molteni a 16'34"; 461) Molteni a 16'34"; 462) Molteni a 16'34"; 463) Molteni a 16'34"; 464) Molteni a 16'34"; 465) Molteni a 16'34"; 466) Molteni a 16'34"; 467) Molteni a 16'34"; 468) Molteni a 16'34"; 469) Molteni a 16'34"; 470) Molteni a 16'34"; 471) Molteni a 16'34"; 472) Molteni a 16'34"; 473) Molteni a 16'34"; 474) Molteni a 16'34"; 475) Molteni a 16'34"; 476) Molteni a 16'34"; 477) Molteni a 16'34"; 478) Molteni a 16'34"; 479) Molteni a 16'34"; 480) Molteni a 16'34"; 481) Molteni a 16'34"; 482) Molteni a 16'34"; 483) Molteni a 16'34"; 484) Molteni a 16'34"; 485) Molteni a 16'34"; 486) Molteni a 16'34"; 487) Molteni a 16'34"; 488) Molteni a 16'34"; 489) Molteni a 16'34"; 490) Molteni a 16'34"; 491) Molteni a 16'34"; 492) Molteni a 16'34"; 493) Molteni a 16'34"; 494) Molteni a 16'34"; 495) Molteni a 16'34"; 496) Molteni a 16'34"; 497) Molteni a 16'34"; 498) Molteni a 16'34"; 499) Molteni a 16'34"; 500) Molteni a 16'34"; 501) Molteni a 16'34"; 502) Molteni a 16'34"; 503) Molteni a 16'34"; 504) Molteni a 16'34"; 505) Molteni a 16'34"; 506) Molteni a 16'34"; 507) Molteni a 16'34"; 508) Molteni a 16'34"; 509) Molteni a 16'34"; 510) Molteni a 16'34"; 511) Molteni a 16'34"; 512) Molteni a 16'34"; 513) Molteni a 16'34"; 514) Molteni a 16'34"; 515) Molteni a 16'34"; 516) Molteni a 16'34"; 517) Molteni a 16'34"; 518) Molteni a 16'34"; 519) Molteni a 16'34"; 520) Molteni a 16'34"; 521) Molteni a 16'34"; 522) Molteni a 16'34"; 523) Molteni a 16'34"; 524) Molteni a 16'34"; 525) Molteni a 16'34"; 526) Molteni a 16'34"; 527) Molteni a 16'34"; 528) Molteni a 16'34"; 529) Molteni a 16'34"; 530) Molteni a 16'34"; 531) Molteni a 16'34"; 532) Molteni a 16'34"; 533) Molteni a 16'34"; 534) Molteni a 16'34"; 535) Molteni a 16'34"; 536) Molteni a 16'34"; 537) Molteni a 16'34"; 538) Molteni a 16'34"; 539) Molteni a 16'34"; 540) Molteni a 16'34"; 541) Molteni a 16'34"; 542) Molteni a 16'34"; 543) Molteni a 16'34"; 544) Molteni a 16'34"; 545) Molteni a 16'34"; 546) Molteni a 16'34"; 547) Molteni a 16'34"; 548) Molteni a 16'34"; 549) Molteni a 16'34"; 550) Molteni a 16'34"; 551) Molteni a 16'34"; 552) Molteni a 16'34"; 553) Molteni a 16'34"; 554) Molteni a 16'34"; 555) Molteni a 16'34"; 556) Molteni a 16'34"; 557) Molteni a 16'34"; 558) Molteni a 16'34"; 559) Molteni a 16'34"; 560) Molteni a 16'34"; 561) Molteni a 16'34"; 562) Molteni a 16'34"; 563) Molteni a 16'34"; 564) Molteni a 16'34"; 565) Molteni a 16'34"; 566) Molteni a 16'34"; 567) Molteni a 16'34"; 568) Molteni a 16'34"; 569) Molteni a 16'34"; 570) Molteni a 16'34"; 571) Molteni a 16'34"; 572) Molteni a 16'34"; 573) Molteni a 16'34"; 574) Molteni a 16'34"; 575) Molteni a 16'34"; 576) Molteni a 16'34"; 577) Molteni a 16'34"; 578) Molteni a 16'34"; 579) Molteni a 16'34"; 580) Molteni a 16'34"; 581) Molteni a 16'34"; 582) Molteni a 16'34"; 583) Molteni a 16'34"; 584) Molteni a 16'34"; 585) Molteni a 16'34"; 586) Molteni a 16'34"; 587) Molteni a 16'34"; 588) Molteni a 16'34"; 589) Molteni a 16'34"; 590) Molteni a 16'34"; 591) Molteni a 16'34"; 592) Molteni a 16'34"; 593) Molteni a 16'34"; 594) Molteni a 16'34"; 595) Molteni a 16'34"; 596) Molteni a 16'34"; 597) Molteni a 16'34"; 598) Molteni a 16'34"; 599) Molteni a 16'34"; 600) Molteni a 16'34"; 601) Molteni a 16'34"; 602) Molteni a 16'34"; 603) Molteni a 16'34"; 604) Molteni a 16'34"; 605) Molteni a 16'34"; 606) Molteni a 16'34"; 607) Molteni a 16'34"; 608) Molteni a 16'34"; 609) Molteni a 16'34"; 610) Molteni a 16'34"; 611) Molteni a 16'34"; 612) Molteni a 16'34"; 613) Molteni a 16'34"; 614) Molteni a 16'34"; 615) Molteni a 16'34"; 616) Molteni a 16'34"; 617) Molteni a 16'34"; 618) Molteni a 16'34"; 619) Molteni a 16'34"; 620) Molteni a 16'34"; 621) Molteni a 16'34"; 622) Molteni a 16'34"; 623) Molteni a 16'34"; 624) Molteni a 16'34"; 625) Molteni a 16'34"; 626) Molteni a 16'34"; 627) Molteni a 16'34"; 628) Molteni a 16'34"; 629) Molteni a 16'34"; 630) Molteni a 16'34"; 631) Molteni a 16'34"; 632) Molteni a 16'34"; 633) Molteni a 16'34"; 634) Molteni a 16'34"; 635) Molteni a 16'34"; 636) Molteni a 16'34"; 637) Molteni a 16'34"; 638) Molteni a 16'34"; 639) Molteni a 16'34"; 640) Molteni a 16'34"; 641) Molteni a 16'34"; 642) Molteni a 16'34"; 643) Molteni a 16'34"; 644) Molteni a 16'34"; 645) Molteni a 16'34"; 646) Molteni a 16'34"; 647) Molteni a 16'34"; 648) Molteni a 16'34"; 649) Molteni a 16'34"; 650) Molteni a 16'34"; 651) Molteni a 16'34"; 652) Molteni a 16'34"; 653) Molteni a 16'34"; 654) Molteni a 16'34"; 655) Molteni a 16'34"; 656) Molteni a 16'34"; 657) Molteni a 16'34"; 658) Molteni a 16'34"; 659) Molteni a 16'34"; 660) Molteni a 16'34"; 661) Molteni a 16'34"; 662) Molteni a 16'34"; 663) Molteni a 16'34"; 664) Molteni a 16'34"; 665) Molteni a 16'34"; 666) Molteni a 16'34"; 667) Molteni a 16'34"; 668) Molteni a 16'34"; 669) Molteni a 16'34"; 670) Molteni a 16'34"; 671) Molteni a 16'34"; 672) Molteni a 16'34"; 673) Molteni a 16'34"; 674) Molteni a 16'34"; 675) Molteni a 16'34"; 676) Molteni a 16'34"; 677) Molteni a 16'34"; 678) Molteni a 16'34"; 679) Molteni a 16'34"; 680) Molteni a 16'34"; 681) Molteni a 16'34"; 682) Molteni a 16'34"; 683) Molteni a 16'34";

Confagricoltura e Federconsorzi chiedono il 7,5% di rincaro

# Proposto un nuovo aumento generale per i prezzi dei prodotti alimentari

Si decide entro marzo — I coltivatori ne subirebbero per primi le conseguenze — E' necessario invece rivedere i costi: rendite, concimi, macchine, tariffe elettriche e altre forniture influiscono pesantemente sulla formazione del prezzo — Speculatori scatenati per latte e vino — Una presa di posizione dell'Associazione cooperative agricole

La Confagricoltura e la Federconsorzi hanno chiesto, attraverso il Comitato delle organizzazioni agricole europee (COPEA) a Bruxelles, un ulteriore aumento del 7,5% dei prezzi agricoli fissati dalla Comunità europea. Su questa richiesta si deve decidere entro il mese del COPEA la parte anche la Coldiretti i cui dirigenti, pur manifestando una serie di perplessità, al recente convegno nazionale dei «quadri», continuano a stare accodati al padronato. Il nuovo aumento dei prezzi si colloca in una situazione già resa grave: 1) dall'introduzione dell'IVA, il cui

peso oltretutto è spostato sui consumi popolari; 2) dal rincaro delle importazioni causato dal modo in cui il governo affronta la crisi monetaria; 3) da insufficienza della produzione, da cui deriva una crescente dipendenza da importazioni, in settori come la carne e i latticini; 4) dall'imposizione di rincari da parte di produttori industriali, organizzazioni di grossisti e importatori monopolisti. Sulla base dei soli rincari di febbraio già sono maturati altri due scatti della contingenza di importazione dal primo maggio in base all'andamento del costo della vita.

Il governo ed alcune fonti di informazione ufficiali negano di ignorare quale misura l'inflazione colpisca gli stessi coltivatori. L'Istituto di economia agraria ha pubblicato un primo resoconto dei risultati dell'annata agraria 1972 nel quale non c'è quasi traccia dell'aumento di costi scaricato sulla produzione agricola mentre riflette, invece, l'aumento dei prezzi dei prodotti: come se questo si fosse tradotto in un vantaggio netto per i redditi agricoli e non fosse invece, in gran parte, un risultato dei rincari subiti dai coltivatori.

Vi sono rincari netti fra i prodotti che entrano nel costo della produzione agricola in sei settori: terra, fertilizzanti, coltura mezzadria per almeno il 10%; mangimi per il bestiame; materiali in plastica e ferro; sementi selezionate; macchinario agricolo; antiparassitari. Vi sono aumenti indiretti di costo per i concimi chimici e l'elettricità il cui prezzo ufficiale rimane invariato ma la quantità impiegata è maggiore pur in una situazione di riduzione del 2% della produzione.

Anche per le macchine agricole vi è un aumento notevole degli acquisti (43 mila trattori nel 1972) in un'annata che non ha realizzato nel complesso aumenti di produzione.

Il punto di partenza di ogni discorso sulla difesa e il miglioramento del reddito del contadino è quindi un esame dei prezzi dei prodotti che essi pagano per realizzare la produzione. E' inutile e dannoso per gli stessi contadini alimentare la rincorsa costi-prezzi. Certo, la Confagricoltura ed il presidente delle Coldiretti, onorevole Bonomi, un costo vogliono ridurre, e cioè il salario; ma poiché il salario è il reddito del bracciante, cioè di un'altra figura di lavoratore agricolo, non è difficile capire come essi «parlino alla nuora perché suocera intendano» proponendosi semplicemente di evitare che il salario dell'operato agricolo spinga il coltivatore diretto ad aprire anch'esso le sue vertenze per la difesa del reddito.

LATTICINI — La liberalizzazione del latte alimentare a partire dal 1 aprile è un esempio dei risultati cui conduce una certa «politica dei mercati». L'Unione produttori zootecnici, l'Alleanza contadini e l'Associazione cooperative agricole denunciano manovre con le quali «da una parte si vuole ribassare il prezzo del latte legato ai produttori di 10-15 lire e condizionare la contrattazione del formaggio tipo grana prodotto dalle latterie sociali, assediando un altro colpo al patrimonio zootecnico, dall'altra si vuole avere mano libera nell'incremento incontrollato delle importazioni lattiero-casearie che nel 1972 sono ammontate a 47 milioni di quintali di latte, oltre il 55% della produzione nazionale come per la carne». Si citano speculazioni chiaramente protette in sede politica: la «ricostituzione» di latte usando la polvere destinata al mangimi con un «premio» pagato dalla CEE, libera circolazione del latte fresco senza prima riorganizzare le Centrali del latte in base ad esigenze di consumatori e produttori. Le tre organizzazioni hanno deciso di tenere il 10 marzo un convegno nazionale a Verona.

VINO — Persino la produzione vinicola, abbondante in Italia, minaccia aumenti artificiosi di prezzi. Nel corso di una riunione delle cooperative vinicole italiane e francesi che si è tenuta presso Roma si afferma che «la forte diminuzione delle disponibilità di vino rispetto agli anni precedenti ha avuto come conseguenza un forte aumento dei prezzi, raggiungendo punte mai conosciute prima». Eppure, non si può nemmeno dire che siamo arrivati ad una carenza di vino. Il fatto è che si sono affermati anche in questo settore grandi gruppi finanziari, quali non producono vino ma lo incassano presso le stesse cantine sociali, per poi regolare la vendita secondo la logica dell'imposizione del prezzo più alto. I coltivatori si felicitano della «congiuntura» che consente loro di vendere tutto il vino ma un discorso solido di continuità dell'occupazione e dei redditi — non tutte le annate sono di scarsa produzione e il panorama internazionale dei produttori si modifica nel tempo — li porta a preoccuparsi di una situazione che rincara una bevanda come il vino che in Italia è d'uso popolare. Le organizzazioni cooperative nella riunione di Roma hanno protestato, fra l'altro, perché alla

Comunità europea gli organismi associativi italiani non sono rappresentati.

RIVENDICAZIONI — L'Associazione cooperative agricole aderenti alla Lega ha messo a punto una sua linea rivendicativa, lungo la quale si muove sia per l'iniziativa nel paese che verso il governo. Essa si incentra su misure orientate alla riduzione dei costi di produzione, quali: 1) controllo sui prezzi dei mezzi tecnici e rapporti diretti cooperative-aziende e Fattorie cooperative statali fornitrice; 2) legislazione su affitti, colonia e mezzadria, acquisti di terra che elimini ostacoli e costi alle imprese contadine e cooperative; 3) poteri effettivi

d'intervento delle Regioni ed applicazione delle «direttive» CEE, conforme alle esigenze dei coltivatori italiani; 4) azzeramento dell'IVA sui prodotti alimentari ma anche su quelli dei beni strumentali acquistati dall'impresa contadina. Nel campo delle strutture di mercato, molto più efficaci di fittizi aumenti di prezzi sarebbero a parere dell'ANCA: 1) massicci investimenti per un programma di produzione di carne; 2) piani zoonosi per intervenire su tutte le esigenze agricole; 3) priorità concrete per cooperative e associazioni democratiche fra contadini; 4) interventi per regolare i rapporti di cessione del prodotto agricolo all'industria alimentare;

5) revisione delle strutture dei mercati pubblici ortofruttilicoli e delle carni del macello e delle centrali del latte; 6) revisione della politica CEE a favore di interventi strutturali e dell'integrazione diretta del reddito contadino, con programmi basati sull'ampio decentramento regionale. In una riunione tenuta il 28 febbraio a Strasburgo per il Consiglio d'Europa ha lanciato un grido d'allarme per lo spopolamento delle zone rurali e chiesto di realizzare strutture regionali efficaci e decentralizzate, rafforzando le comunità locali. Sono esigenze irrinunciabili senza un profondo mutamento di politica.

Mentre va avanti l'assurdo procedimento contro le insegnanti

# MONASTIR: IN UNA MOSTRA COMUNALE I LAVORI DELLA RICERCA SUL VIETNAM

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 1. «A scuola fate politica?». «No, parliamo di cose interessanti, della storia di ieri e di oggi». «Però vi parlo di fascismo». «Sì, per sapere meglio come è nata la Repubblica Italiana». «Allora questo è fare politica».

Questo è il tenore degli interrogatori subiti dai giovani studenti della II B e della III C della scuola media di Monastir, subito dopo il sequestro dei primi pannelli sulla guerra del Vietnam.

Domande e risposte venivano costruite in modo tale da suscitare nei ragazzi, dagli 11 ai 14 anni, un senso di colpa. Ma nessuno si è sentito in colpa e tutti continuano a sostenere validamente le proprie ragioni.

La ricerca dei 22 alunni «sovversivi» è passata dalla cattedra dei carabinieri negli uffici del pretore di Serramanna, dottor Cocco. Una fine

avvilente per i lavori che, con passione e impegno, i giovani allievi della scuola media avevano elaborato.

A Monastir la popolazione si sente coinvolta nell'assurda storia, e non è davvero disposta ad attendere l'esito dell'inchiesta giudiziaria. Lo dirà domani, recando le proprie testimonianze nel dibattito che si svolgerà nel cinema locale, indetto dalla amministrazione comunale di sinistra. La protesta è corale, e già molte famiglie stanno apprestando nuovi pannelli sul Vietnam che saranno esposti in municipio, con l'assistenza di tutti gli insegnanti della CGIL-Scuola della provincia, dei docenti e degli studenti universitari, che hanno tenuto una affollatissima assemblea alla università di Cagliari.

Il provveditore agli studi, prof. Allargia, ha detto ai sindacalisti della CGIL, CISL e UIL andati a portare la loro ferma protesta che, per ora, non si può fare niente né contro il Preside che ha fatto entrare in aula i carabinieri, né contro le due insegnanti accu-

sate di fare «politica di sinistra» a scuola. Le autorità scolastiche sono in attesa del responso della magistratura; successivamente vedranno quali provvedimenti disciplinari dovranno comminare.

Al giovani studenti, ai genitori, agli insegnanti non interessa una soluzione burocratica e ancora una volta autoritaria della vicenda. Essi chiedono che dal grave fatto si sappiano trarre significato e volontà politica, di difesa della scuola e dei principi costituzionali. Lo rivendicano in primo luogo gli insegnanti della scuola media statale di San Sperate alla quale appartiene la sezione staccata di Monastir, quando invitano il preside Giuseppe Ugo a un'immediata convocazione del collegio dei professori.

Le due insegnanti di lettere «sotto processo» Maria Lucia Fodda e Caterina Sanna, avvocate stamane dai giornalisti prima dell'inizio delle lezioni, dicono di sentirsi tranquille per avere assunto delle posizioni giuste, anche se temono che la vicenda possa

sfociare in una sospensione o quanto meno in un trasferimento.

«L'intervento dei carabinieri in classe — afferma la professoressa Fodda — mi ha amareggiato e umiliato come insegnante. Mi dispiace che dall'interrogatorio cui sono stati sottoposti gli alunni possa essere stato messo in discussione il rapporto di fiducia e di collaborazione col discente, d'importanza vitale per una perfetta riuscita dei moderni metodi pedagogici. Gli alunni mi hanno riferito le domande loro rivolte in caserma e sono rimasta veramente sorpresa perché tendevano ad accertare le mie simpatie politiche ed eventualmente la mia appartenenza a un partito».

D'altra parte, i ragazzi della scuola dicono: «Sia per il Vietnam che per gli altri argomenti, siamo stati noi a chiedere di portare avanti una ricerca collettiva. Non è vero che i temi ci sono stati imposti».

Giuseppe Podda

## Allitto Bonanno lascerebbe la questura di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 1.

La notizia del sommovimento, più o meno clamoroso, nella questura milanese non sembrano destinate a finire. Oggi, dopo le recenti sostituzioni alla direzione dell'ufficio politico di quello passaporti e di alcuni importanti commissariati, è la volta di una analoga notizia che riguarda il massimo responsabile della questura, il questore dott. Ferruccio Allitto Bonanno.

La notizia che la sostituzione del questore Allitto Bonanno sarebbe già stata decisa, viene pubblicata oggi con grande rilievo dal Corriere d'Informazione.

Già da qualche tempo una voce del genere era corsa a Milano trovando, alla fine, un insistente rilancio soprattutto dopo i tragici fatti della Bocconi e le contestazioni, in sede giudiziaria, della versione dei fatti fornita dal questore e dopo la pubblicazione del noto, fatisso rapporto antidemocratico sull'ordine pubblico a Milano.

Secondo le notizie odierne il cambio della guardia sarebbe già stato deciso e solo ragioni di opportunità ne ritarderebbero la pratica attuazione, anche perché ancora non sarebbe stato scelto, in modo definitivo, il successore.

Quando oggi, però, un giornalista ha chiesto prima a due dei più stretti collaboratori del dott. Allitto Bonanno e poi a lui stesso se la notizia era fondata, le tre risposte sono state una sola: «Cadiamo dalle nuvole, non ne sappiamo niente».

Si sapeva, comunque, che proprio oggi il dott. Allitto avrebbe dovuto partire per un periodo di ferie per curare una fastidiosa forma di bronchite; pare che, dopo le notizie corse sul suo allontanamento imminente da Milano, il questore abbia deciso di rinviare la partenza di qualche giorno.

Quanto al possibile successore i nomi che si fanno sono parecchi, fra cui, naturalmente, quelli di qualche «outsider», cioè del dott. Nardone, già dirigente della mobile e poi del Criminvest di Milano e attuale questore di Como, e quello del dott. Sciaruffa, già capo di gabinetto di molti questori di Milano, attuale questore di Bolzano. Entrambi hanno in comune, pur essendo personaggi profondamente diversi e formati su esperienze ugualmente molto diverse, una lunghissima permanenza a Milano e la conseguente, sufficiente conoscenza della città con i suoi non certo facili problemi. Si fanno poi altri nomi, fra cui quello del questore di Genova, Santillo e di altri ancora.

E' un fatto tuttavia che nella situazione attuale, la sede milanese, sinora ritenuta sempre un obiettivo lusinghiero, troverebbe, invece, parecchia resistenza ad essere accettata da parte dei «nabili». Oggi Milano, infatti, appare come la più «scomoda» sede d'Italia.

Tra medici e INAM

## Riprese le trattative: mitigate le forme di agitazione

Il comitato di agitazione dei medici generici mutualistici ha deciso di «sopraffedere al passo saggio all'assistenza indiretta» decisa dal 3 al 10 marzo prossimi.

Il comitato d'agitazione ha anche deciso di proseguire le trattative con l'INAM.

E' stata però confermata la forma di agitazione in corso dal 22 gennaio scorso che consiste nel prescrivere i medicinali sui ricettari dei medici e non su quelli dell'INAM. I medici mutualistici, inoltre, continuano nel proposito di non certificare le assenze dal lavoro per ragioni di malattia.



### Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, e le montagne, e i fiumi, e le città, ecc. ecc.

Dice il signor Rossi: «Eh, diamine! E che ci vuole per rettificare una linea qui, raddoppiare quel tronco là, quadruplicare quell'altro?»

Signor Rossi, provi a prendere una cartina d'Italia. Fatto? Adesso, tracci una linea tra due località. Fatto? E adesso, conti quante montagne ha incontrato la sua linea, quanti fiumi, quante città e paesi, quante strade. Il problema comincia a chiarirsi, vero signor Rossi?

Per rettificare o raddoppiare una linea, bisogna scavare gallerie, mettere ponti e viadotti, superare le strade con cavalcavia o sottopassaggi, stendere binari e innalzare apparecchiature di segnalamento e di sicurezza a non finire.

Eh sì, signor Rossi: l'Italia è un paese davvero complicato per costruirsi ferrovie. Il raddoppio di un tronco saturo di traffico è un problema lungo, difficile, costoso. Un Km. di linea, data la particolare situazione geografica italiana, può costare fino a un paio di miliardi. Un grande viadotto, quasi 3 miliardi al Km. Una galleria, da 1 a 5 miliardi al Km. E pensi che, per esempio, sui 120 Km. del tratto Settebagni-Città della Pieve del quadruplicamento Roma-Firenze, ci sono ben 38 Km. di gallerie e 18 Km. di viadotti. Questo, più quello, più quello, comporta investimenti davvero notevoli!

Beh, signor Rossi, nonostante queste difficoltà, le FS hanno fatto parecchio negli ultimi 10 anni: hanno raddoppiato o quadruplicato 750 Km. di linee, rinnovato 4300 Km. di binari, costruito o sistemato 8 grandi stazioni, e molto altro ancora.

Tra il dire e il fare, ci sono di mezzo tante cose. Le FS hanno fatto molto dicendo poco, e dimostrando di saper spendere bene il denaro loro affidato.



Ferrovie e Stazioni

Vivere a contatto con la natura

# Lido di Spina: un'idea nuova di vacanza

Una pineta sul mare, un preciso riferimento per chi desidera un tipo di vacanza incomparabilmente diverso nella sua concezione. Una dimostrazione di come possono coesistere « privacy » e comodità - Questo è il Lido di Spina: una « residence » che ha sposato i colori dei pini e del mare

Se Dante ripassasse da lì, probabilmente accantonerebbe le sue preoccupazioni cittadine e si lascerebbe andare ad un commento più circostanziato di quello che ci ha tramandato, su questi luoghi, nella « Commedia ». Quella pineta, antica, spessa e viva, è ancora una fascia di verde intenso, accarezzata dalla brezza marina e dal profumo forte dei pini. Ma è anche un preciso punto di riferimento per chi desidera un tipo di vacanza diverso e originale nella concezione. Con qualche mistero in meno, rispetto a

dare tranquillità e riposo all'uomo del « week-end », occorre una località non in capo al mondo, questo è chiaro: non solo, ma anche a chi stabilmente vuole risiedere in un paradiso, fa piacere ogni tanto « toccare terra ». Ed ecco le motivazioni di fondo, le ragioni di esistere di un centro ideale che abbraccia a raggiera un balzo di pochi chilometri. Ravenna, Bologna, Ferrara, Venezia. Per non parlare di tutti i percorsi interessanti e impensabili che si dipanano nelle Valli in direzione di località viciniori.

Nuoto, sci d'acqua, sport nautici, senza problemi, con quella linea verde scura che, vista dal mare, è come un abbraccio rilassante. Mare e pineta, azzurro e verde: questa la sintesi cromatica del Lido di Spina. Tanto mare da illudersi di essere su un'isola, tanto verde da pensare a una foresta incantata. A questo punto, nonostante il fascino inimitabile che emana da una pineta famosa, si potrebbe ancora pensare al solito esperimento immobiliare nobilitato da scenari favolosi.

za continua. E così è. Con le infrastrutture e i servizi per una vita comoda, libera e sana. Una città-giardino asettica e pretenziosa? Mica vero. E lo dimostrano i criteri che sono stati seguiti nella stesura del piano urbanistico, scrupolosamente osservanti di quelle leggi paesaggistiche, che purtroppo, in altre località non sono rispettate. Una « residence », meglio definita così, dove l'individuo può sentirsi solo se soltanto lo vuole. Solo con il mare quando si affaccia alla finestra, solo con il verde dei pini se ama ca-

sorta di mito. Si possono percorrere le vie di mare, di terra, di cielo. Per via di mare, è possibile attraversare a Porto Garibaldi, un paese aperto e simpatico che al giovedì si anima attorno alle bancarelle di un mercatino e al tramonto si tinge di tonalità struggenti piene di poesia e offre lo spettacolo, ogni sera, dei pescherecci che scaricano il pesce.

Con l'aereo si atterra in vece agli aeroporti di Rimini, Bologna e Venezia. E poi con l'auto si arriva qui. Per via di terra si percorre una strada antica, oggi scorrevolissima e asfaltata, che funge da perno e da collegamento fra le principali arterie di comunicazione di tutto l'entroterra padano: una strada che unisce Ravenna a Venezia, senza scostarsi eccessivamente dal mare. È la famosa « Romea » itinerario battuto dai pellegrini in tempi lontani, nei loro ricorrenti viaggi di fede verso il centro della cristianità. Oggi è un tracciato logistico di straordinaria importanza per chi risiede al Lido di Spina: dà la possibilità di effettuare pellegrinaggi gastronomici in posti che attendono solo di essere scoperti. Porto Garibaldi con i suoi pescherecci dalle vele colorate, Mesola, la località dove morì Anita dopo la famosa fuga del '49: l'Abbazia di Pomposa e la badia di Vaccolino, due monumenti insigni, simbolo della presenza benedettina nel vasto comprensorio. Sono soltanto alcuni esempi delle « sortite » che può effettuare chi decide di « piantare le tende » al Lido. Potremmo aggiungere gli scavi di Valle Pega, che hanno svelato i segreti dell'età dell'oro della città etrusca di Spina: il castello di Mesola, con la enorme macchia verde del bosco omonimo. Veramente succubi i suoni abitati dal dialetto esotico. E ancora: un'autentica scoperta, il Porticino, sul Po di Volan, una trattoria unica nel suo genere, un vecchio « casone » da pesca sospeso sulle Valli, su una conca d'acqua. Possibilità dunque di grandi scoperte che possono andare anche più lontano: ad Argenta, ad Alfonsine, paese natale di Vincenzo Monti, a Chioggia, alla stessa Ravenna con i suoi innumerevoli ricordi del passato bizantino.

Scoperte gastronomiche, architettoniche, paesaggistiche, sociologiche, folkloriche e interessi culturali vastissimi in una zona solcata da un'arteria famosa e lambita da un braccio di mare carico delle glorie della Serenissima. Nel vasto comprensorio di cui fa parte il Lido di Spina ci sono stati per primi gli Etruschi, buoni intenditori, con insediamenti diversi individuati nel corso di scavi già effettuati e ancora in corso. I Greci della Pentapoli hanno apprezzato a loro volta, in secoli successivi, i dolci silenzi dell'immensa pineta. Sul mare, su questo Adriatico liscio e tranquillo, hanno corso per anni le navi di Bisanzio e le galere della Serenissima. Gli Estensi hanno disseminato castelli qua e là, altrettanti punti di partenza per estenuanti battute di caccia. Prima di loro i monaci Benedettini posero mano a interessanti opere di bonifica che sottolineano la sollecitudine che l'Abbazia di Pomposa, centro di cultura oltre che di religiosità intensa, riservò a queste plaghe delicate. Ebbene, a distanza di tempo, il Lido di Spina è ancora una « enclave » che sa conservare gelosamente la sua riservatezza lontano dai rumori del mondo.

Una realtà a portata di mano. Oggi, al Lido, la serenità della sera è rotta soltanto dal rumore lontano dei motori delle barche che portano a terra carichi di pesce. Il sole che cade cerca di forzare il verde sparpato dei pini alla ricerca di mille segreti. Una ricerca che può continuare ogni giorno, ogni sera, sempre diversa e piena di piacevoli sorprese: riservata soltanto a chi sa ricreare con un po' di fantasia e tanta ricchezza di



Una rete capillare di viali di comunicazione per spostarsi in qualunque parte del lido con la massima comodità. In auto, a piedi, in bicicletta

cuore un mondo tutto per sé, dove l'uomo conta ancora qualcosa. A chi ama la natura, a chi cerca un tipo di vacanza totalmente « diverso », sarà bene ripetere che veramente il Lido di Spina non è un mito, una cosa irraggiungibile, anche se ammantata di un alone che sa di leggenda, ai margini

di un mondo disincantato: è una realtà a portata di mano. Chi lo desidera può scegliere nella « residence » una casa, un appartamento, l'arredamento, come più gli aggrada. Se gli interessa, anche la barca. E poi la concretizzazione del sogno può essere affidata ad una normalissima operazione Compass, nel modo

più facile, moderno, rapido e senza complicazioni. Le modalità e le combinazioni di acquisto, che prevedono anche, opzionalmente, una solida polizza di assicurazione sulla vita, possono essere concordate presso la Filiale Compass di Bologna oppure direttamente presso l'Ufficio Compass-Generali di Piazza

Caravaggio al Lido di Spina. Al Lido vale la pena di andare comunque, proprio per controllare direttamente la validità di una idea nuova di vacanza che può affrancare dallo stress di una vita monotona, con soluzioni avanzate e diverse. Anche interessanti sotto l'aspetto economico. ROMANO GAVI



Una casa immersa nel verde della natura con il mare a due passi. Piccola o grande non importa, la più adatta comunque per dimenticare il traffico e lo smog della città

quei secoli bui, con molte comodità in più. E allora il Poeta — siamo pronti a scommettere — troverebbe forse il tempo per un « drink » e per dare un'occhiata in giro al grande complesso residenziale intelligentemente inserito in un mare di verde, a una spanna dal mare, noto con il nome di Lido di Spina. Dimenticati i Bianchi e i Neri, le lotte di parte, il continuo peregrinare, sordo ai richiami di Guido da Polenta, la sua « Commedia » potrebbe scriverla qui e non gli mancherebbero la tranquillità e l'ispirazione.

Questo per dire che si può costruire un insediamento residenziale senza alterare l'equilibrio dell'ambiente, studiando accuratamente i frazionamenti e le localizzazioni prima di attuare, inserendo le strutture con sapienza nel tessuto verde di un panorama boschivo tra i più distesi che si conoscano, senza distruggere o modificare a fondo un ambiente che vale per quello che è stato, per quello che è.

Un nuovo concetto residenziale. Alle spalle, o davanti, come preferite, un enorme polmone blu: l'Adriatico. Mare pescoso, dai fondali restii a buttarsi nel profondo. Il mare dei bambini per intenderci. Cinque chilometri di spiaggia pulita, un mare ricco di iodio, dalla rena finissima.

Non è proprio così. I promotori di questa iniziativa hanno puntato su un nuovo concetto residenziale condotto con sapiente regia, perché chi vuole risiedere al Lido di Spina non deve essere circondato dalle preoccupazioni di sempre, dalle oppresioni del vivere quotidiano. Doveva essere un'isola di quiete, riservata alla natura e a chi l'apprezza nel suo giusto valore, un'isola felice per le vacanze o per una residen-

valcare o fare lunghe passeggiate, ma con un contatto umano che si avverte, quello di altra gente che cerca le stesse cose, cose che la città difficilmente sa dare. Una « residence » gelosamente difesa dal traffico esterno, dalle incursioni degli estranei, dalle orde ruggenti dei guidatori della domenica. Un complesso residenziale dove il silenzio non fa paura e dove non manca il benché minimo confort

## È il modo di far vacanza che è diverso, qui

I quattro, padre, madre e due ragazzi abbastanza scatenati, sono chiaramente personaggi da « week-end ». Non per niente abbiamo registrato queste impressioni un sabato pomeriggio. Escono dall'Ufficio del Lido di Spina e il papà si avvicina al « 128 » parcheggiato sul raccordo della « Romea ». Hanno appena finito un giro di ricognizione accompagnati da due graziosissime « hostesses » della « Reception ».

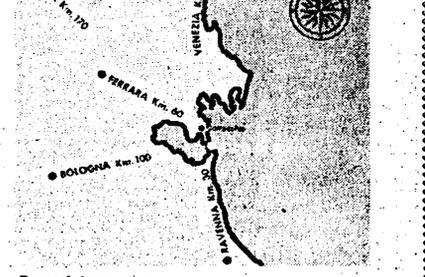
D. — Scusi l'impertinenza, sono un giornalista. Che cosa cerca qui al Lido di Spina? Come ci è arrivato? R. — (con accento bolognese) Ho approfittato di uno stacco pomeridiano per fare un salto qui in questo posto così decantato. Di Spina avevo solo sentito parlare come zona archeologica, poi ho saputo qualcosa di più da un amico. Mi sono detto che valeva la pena di provare.

impressioni ora? Si aspettava di meno o di più? R. — In verità pensavo di trovare il solito agglomerato immobiliare con spiaggia annessa. Ho preso il Lido a pretesto per una gita e credevo che tutto finisse lì. Invece ci sarà un seguito, perché abbiamo trovato l'ambiente che cercavamo e finalmente siamo d'accordo, mia moglie ed io, dopo tante ricerche andate a vuoto.

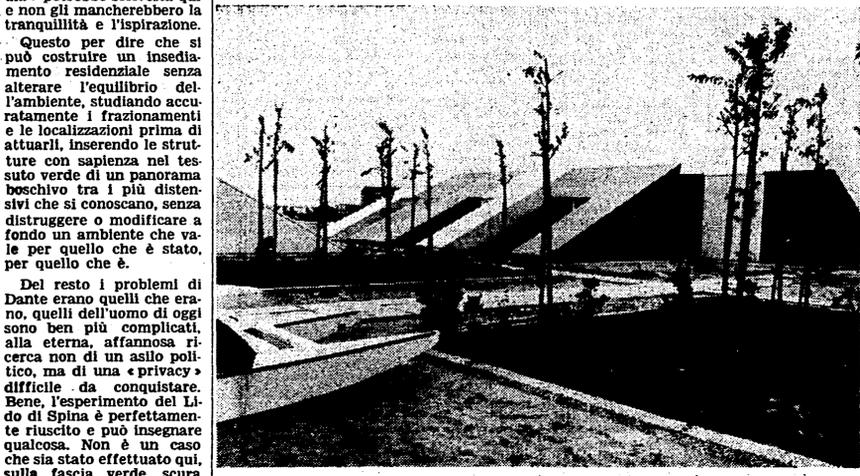
C'è un mare pulito, tutta la libertà che serve ai ragazzi, le comodità che, anche vivendo appartati a contatto con la natura, finiamo sempre, prima o poi, per cercare. E' il modo di fare vacanza, che è diverso. Qui si è « fuori » quanto basta per ricaricare le batterie, ma non tanto da trascurare tante simpatiche cose che non vogliamo lasciarci alle spalle. A guardare i dintorni, qui sulla carta, c'è da accrescere la cultura, con tutte le cose

D. — E quale è la sua impressione ora? Si aspettava di meno o di più? R. — In verità pensavo di trovare il solito agglomerato immobiliare con spiaggia annessa. Ho preso il Lido a pretesto per una gita e credevo che tutto finisse lì. Invece ci sarà un seguito, perché abbiamo trovato l'ambiente che cercavamo e finalmente siamo d'accordo, mia moglie ed io, dopo tante ricerche andate a vuoto.

C'è un mare pulito, tutta la libertà che serve ai ragazzi, le comodità che, anche vivendo appartati a contatto con la natura, finiamo sempre, prima o poi, per cercare. E' il modo di fare vacanza, che è diverso. Qui si è « fuori » quanto basta per ricaricare le batterie, ma non tanto da trascurare tante simpatiche cose che non vogliamo lasciarci alle spalle. A guardare i dintorni, qui sulla carta, c'è da accrescere la cultura, con tutte le cose



Dove si trova



Una spiaggia dotata delle più accoglienti attrezzature per dare alle ore sul mare un sapore diverso e inimitabile



Passatempi per grandi e piccini sotto la cupola dei pini marittimi. Le attrezzature sportive e di ricreazione consentono di variare a piacere i momenti di distensione

per un uomo moderno: la barca, i supermarket, l'ufficio postale, i campi da tennis, i negozi, la scuola di equitazione, il night. Si anche il night per chi ha voglia di incontrare altra gente, simpatizzare, fare le ore piccole.

Ma tutto su una dimensione diversa da quella evocata normalmente da queste più o meno indispensabili infrastrutture. Una dimensione a misura d'uomo, dove l'uomo non è folle. E dove, pur tuttavia, non si è tagliati fuori dal mondo: è solo il mondo che è lasciato dolcemente fuori dalla porta di casa.

Come ci si arriva. Per arrivare al Lido di Spina non ci sono problemi, anche se chi ci ha seguito fin qui può essere indotto a pensare, per l'originalità di questo concetto di « residence », a qualcosa di irraggiungibile, a una

Una realtà a portata di mano. Oggi, al Lido, la serenità della sera è rotta soltanto dal rumore lontano dei motori delle barche che portano a terra carichi di pesce. Il sole che cade cerca di forzare il verde sparpato dei pini alla ricerca di mille segreti. Una ricerca che può continuare ogni giorno, ogni sera, sempre diversa e piena di piacevoli sorprese: riservata soltanto a chi sa ricreare con un po' di fantasia e tanta ricchezza di

Una realtà a portata di mano. Oggi, al Lido, la serenità della sera è rotta soltanto dal rumore lontano dei motori delle barche che portano a terra carichi di pesce. Il sole che cade cerca di forzare il verde sparpato dei pini alla ricerca di mille segreti. Una ricerca che può continuare ogni giorno, ogni sera, sempre diversa e piena di piacevoli sorprese: riservata soltanto a chi sa ricreare con un po' di fantasia e tanta ricchezza di

Una realtà a portata di mano. Oggi, al Lido, la serenità della sera è rotta soltanto dal rumore lontano dei motori delle barche che portano a terra carichi di pesce. Il sole che cade cerca di forzare il verde sparpato dei pini alla ricerca di mille segreti. Una ricerca che può continuare ogni giorno, ogni sera, sempre diversa e piena di piacevoli sorprese: riservata soltanto a chi sa ricreare con un po' di fantasia e tanta ricchezza di



Muoversi, correre, essere in forma: c'è anche, per questo, un galoppatoio con la Scuola di Equitazione per chi intende cimentarsi con qualcosa di più impegnativo

I risultati della nuova ondata speculativa scatenata dagli USA

# LA LIRA È ORA SVALUTATA DEL 10% RISPETTO ALLE ALTRE MONETE CEE

Rincarano contemporaneamente oro e materie prime - L'intervento di Malagodi alla Commissione bilancio del Senato ha eluso ogni concreta iniziativa del governo

Gli Stati Uniti hanno vibrato ieri un nuovo colpo ai paesi dell'Europa occidentale, attraverso il gioco speculativo del dollaro che, da parte dei gruppi finanziari multinazionali, questi paesi sono stati costretti ad acquistare altri 3-4 miliardi di dollari inconvertibili, per l'abbandono della parità monetaria stabilita appena due settimane fa con la decisione unilaterale di svalutare del governo Nixon. È stato creato un nuovo fatto compiuto: il governo di Washington non è soddisfatto degli effetti della svalutazione unilaterale, vuole ottenere quello che è stato negato in quella occasione, una rivalutazione delle monete europee. Come già nella prima fase dello scontro solo ora ha ammesso le fonti una certa intransigenza, benché fosse chiaro fin dall'inizio — la tecnica è quella della «soffiata» che il governo statunitense fa creare nei fondi un certo numero di gruppi circa le proprie intenzioni, cui segue immane l'afflusso speculativo cui i paesi dell'Europa occidentale sono costretti a fronteggiare colossali americani, sono destinati a soccombere.

Il governo della Germania occidentale, in una riunione d'urgenza, ha deciso di chiudere oggi i mercati valutari. Nella nottata sono stati chiusi i mercati dei cambi di Londra, Bruxelles, Amsterdam e Tokio.

La posizione della lira al termine della giornata d'ieri era di una rivalutazione del 3,5% rispetto al dollaro e una svalutazione del 10% circa verso le altre monete della Comunità economica europea. Un esame di dettaglio è però più significativo: il marco tedesco la lira perde il 10 per cento, ma col franco svizzero si arriva ad una svalutazione del 18,45%, col franco francese ad una svalutazione del 10% per risalire ad una perdita del 13,35% nei confronti dello yen giapponese.

Un'altra conferma è venuta dall'attacco speculativo d'ieri, ed è che la moneta giapponese, sia perché meglio protetta da controlli sui movimenti dei capitali, sia per invece sotterranee raggunte con Washington, non segue le oscillazioni dell'Europa occidentale. Oggi Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Olanda ed Italia rischiano di vedersi im-

porre rivalutazioni dal 4 al 20% di fronte al dollaro con l'effetto di un forte spostamento negli interessi commerciali. Qualche effetto congiunto della rinnovata pressione speculativa ieri il prezzo dell'oro è salito nuovamente ai prezzi massimi di 85 dollari l'oncia di metallo mentre si è alzata la corsa all'accaparramento di materie prime fatta sia per il berlusca della liquidità che nel timore di rincari permanenti. Fra i prezzi con forti rialzi vi è il rame, nel campo dei semilavorati, e del caffè, nel campo dei consumi.

Dichiarazioni peregrine, a volte da questa drammatica realtà sono state fatte ieri dal ministro del Tesoro Malagodi alla commissione Bilancio del Senato. Il ministro ha evitato, anzitutto, di aggiornare le sue informazioni sui mercati ufficiali che pubblicano i dati sui movimenti valutari della Banca d'Italia sono in arretrato di ben tre mesi (l'ultima bilancia dei pagamenti di cui si conoscano i dati è quella di novembre). Inoltre, proprio mentre dagli stessi ambienti bancari venivano lanciate accuse agli Stati Uniti, Malagodi ha rispolverato la tesi propagandistica secondo cui i promotori degli spostamenti di capitali sarebbero i soli paesi petroliferi. È noto invece che le disponibilità di guida delle rendite di petrolio, oltre ad essere limitate ai regimi conservatori del Medio Oriente, sono anche molto ristrette nel mondo della massa dei capitali speculativi e per gran parte già investite in varie attività.

Si è ripetuta, come alla Camera, la commedia di un ministro del Tesoro che evita una assunzione di responsabilità precisa. Malagodi ha naturalmente auspicato una «soluzione europea», ma per dire che occorre una «armonizzazione delle politiche di bilancio sociale e salariale dei diversi paesi europei», vale a dire un ristretto e una questione di contenimento della spesa sociale in un paese, come l'Italia, la cui struttura non è assolutamente compatibile anche in questo campo a quella degli altri paesi della CEE.

Ieri, comunque, la gravità degli avvenimenti aveva già messo in moto un affannoso meccanismo di consultazioni internazionali. I fautori della «fluttuazione congiunta» delle monete europee di fronte al dollaro rilanciano una delle affermazioni dei ministri finanziari nella speranza che l'urgenza di una risposta faccia superare le divergenze di interessi. Il nodo è però estremamente complicato data la differenza di situazione interna dell'Europa e della natura della prepotenza statunitense, la quale appropria di tutti i fatti e movimenti dei capitali che i governi europei non vogliono mollare.

## Colloquio Heath-Brandt sulla crisi monetaria

BONN, 1. Il primo ministro britannico Edward Heath è giunto questa sera a Bonn per un colloquio con il cancelliere Brandt, per discutere fra l'altro la crisi monetaria.

Prima dell'arrivo del premier il ministro dell'Economia Hans Eberhard ha detto ai giornalisti di non potere escludere l'eventualità che i paesi del Mercato Comune facciano fluttuare le loro valute nei confronti del dollaro.

## Un articolo della rivista Kommunist

# Il carattere dei rapporti USA-URSS nell'attuale momento internazionale

Si profila sempre più la tendenza al dialogo costruttivo e alla cooperazione - Alla radice dei cambiamenti c'è il mutamento dei rapporti di forze sull'arena mondiale - L'atmosfera è cambiata ma «non è chiara e senza nubi» - La natura dell'imperialismo non è cambiata

### Dalla nostra redazione

#### MOSCA, 1.

Nelle relazioni sovietico-americane si profila sempre più la tendenza al dialogo costruttivo e alla ricerca delle sfere di possibile intesa e cooperazione. La Unione Sovietica e Stati Uniti, appartenenti a sistemi sociali opposti, per cui i loro rapporti non potranno non rimanere storicamente «rapporti di lotta», qualsiasi successo possa conseguire il processo di normalizzazione e di distensione. In questi termini, Arbatov inaugura nell'ultimo numero di Kommunist rivista teorica e politica del Comitato centrale del PCUS, la prospettiva delle relazioni tra URSS e USA. «Il problema», scrive Arbatov — non è se continuerà o meno la lotta tra i due sistemi. La lotta è storicamente inevitabile. Il problema è di vedere quale forma questa lotta assumerà. Le forme possono essere diverse: o scontri armati, conflitti aspri e pericolosi, oppure cooperazione pacifica, nella quale la lotta ideologica tra i due sistemi, la loro competizione nei diversi settori, sarà accompagnata dalla collaborazione multilaterale, mentre le inevitabili divergenze verranno risolte mediante trattative e alla sfrenata corsa agli armamenti sarà sostituita la loro riduzione e il disarmo».

«Le forme di lotta — prosegue l'articolo — hanno un significato di non secondaria importanza perché possono rappresentare la differenza tra la guerra e la pace, lo spreco di enormi risorse materiali negli armamenti e la competizione costruttiva, in fin dei conti, è vantaggiosa per tutti i popoli».

G. Arbatov è direttore dell'Istituto Stati Uniti presso l'Accademia delle scienze dell'URSS e ha partecipato, con una comunicazione, alla conferenza sulle «nuove possibilità» nella relazione economica che americano sovietico» chiusi ieri a Washington dopo due giorni di lavoro. Da parte americana hanno preso parte alla conferenza, come sottolineato stamane dalla Pravda, oltre a personalità politiche, circa 800 uomini d'affari (il numero previsto) e un centinaio di giornalisti degli Stati Uniti, organizzati nell'incontro, era di 250-300. La delegazione sovietica era diretta dal vice ministro del commercio estero, Vladimir Aikimov, il quale, tra una dichiarazione alla stampa, ha espresso la speranza che i risultati della conferenza, tenutasi in un'atmosfera di lavoro, daranno nuovo impulso alle relazioni commerciali ed economiche tra i due paesi. Arbatov inizia il suo saggio sottolineando che se «l'atmosfera nei rapporti sovietico-americani è cambiata ve-

ramente», ciò non significa che essa sia diventata «chiarata e senza nubi». «La situazione mondiale presa nel suo insieme», osserva lo studioso, «non offre l'immagine idilliaca della coesistenza senza ombra di nubi. Troppo acuta e complessa è la lotta che si svolge sull'arena mondiale, una lotta che ha come fonte non i capricci di qualcuno, ma lo scontro di interessi reali di classe, le leggi oggettive dello sviluppo sociale contemporaneo».

Ricorda che tra Unione Sovietica e Stati Uniti «i cambiamenti si sono manifestati non soltanto nel miglioramento del clima politico, ma anche nell'intesa concreta su una vasta gamma di questioni, intesa resa solida da accordi scritti». Arbatov afferma che all'origine del processo vi è il mutamento dei rapporti di forza sull'arena mondiale a favore del socialismo. «Gli avvenimenti mostrano che i rapporti di forza cambiati non è una formula astratta, ma una realtà tangibile che consente di raggiungere grandi mutamenti positivi nella situazione internazionale».

«Non vi è dubbio — dichiara più avanti lo studioso — che un cambiamento qualsiasi a favore dell'imperialismo nei rapporti di forza implicherebbe non la distensione, ma un aumento della

volontaria. Il Presidente eleno ha dedicato gran parte del suo discorso ai problemi economici. Egli ha invitato i cinesi ad indirizzare i propri sforzi al superamento delle difficoltà economiche provocate sia dai fattori oggettivi, come la riduzione degli introiti per la caduta dei prezzi del rame sul mercato mondiale, sia dal sabotaggio delle forze reazionarie e dal mercato nero dei prodotti di prima necessità.

#### NEW YORK, 1.

L'assemblea generale dell'Organizzazione dell'aviazione civile (ICAO) ha approvato una risoluzione che «condanna l'azione israeliana che ha avuto come risultato la perdita di 106 vite innocenti e chiede che si apra un'inchiesta per determinare le circostanze in cui i caccia israeliani hanno abbattuto il Boeing ilibico sul Sinai. Hanno votato per la risoluzione 105 paesi, compresi gli USA che hanno cercato invano di far approvare un testo più blando. È stato un solo voto contrario, quello d'Israele. La Libia era assente».

#### BONN, 1.

Il consigliere speciale Sadat, Hafez Ismail, ha avuto un colloquio con il cancelliere Brandt. Questi, dice un comunicato del governo tedesco occidentale, ha espresso l'intesa del suo paese «per una giusta soluzione del conflitto nel Medio Oriente». Il consigliere di Sadat, dal canto suo, ha informato Brandt sul suo colloquio di Mosca, Londra, Washington e New York.

#### MOSCA, 1.

Il ministro della difesa sovietico Gretcko ha offerto un pranzo in onore del ministro della guerra egiziano generale Ahmed Ismail. Il pranzo — informa la TASS — si è svolto in un'atmosfera «calorosa e amichevole». Gretcko e ha messo in risalto gli stretti rapporti di amicizia fra i soldati dei due paesi. Ismail Ali e ha sottolineato che il popolo egiziano non dimenticherà mai la assistenza colturali e medica dell'URSS in sostegno dell'Egitto».

#### WASHINGTON, 1.

Il presidente Nixon e il primo ministro israeliano Golda Meir si sono incontrati oggi, presenti il consigliere presidenziale Kissinger, il suo vice gen. Scrowcroft, l'ambasciatore di Israele a Washington gen. Raabin, e l'uomo destinato a succedergli, Dimitz. Golda Meir ha già avuto colloqui con i membri delle commissioni per gli affari esteri della camera e del senato, con il segretario alla difesa Richardson e con il sottosegretario di stato Rush, il quale sostituisce Rogers, attualmente a Parigi per la conferenza sul Vietnam.

Golda Meir è la terza personalità del Medio Oriente a incontrarsi con Nixon nel giro di questi ultimi giorni. In precedenza il presidente americano si è incontrato con re Hussein di Giordania e con il consigliere di Sadat Hafez Ismail. Va notato, infine, che oggi Hussein è giunto a Fez, dove sarà ricevuto da re Hassan del Marocco. Tema del primo colloquio (che sarà seguito da altri nei prossimi giorni): la situazione nel Medio Oriente.

#### DUBLINO, 1.

Al termine del primo spoglio elettorale in Irlanda si delineava un successo della coalizione di opposizione al governo di Jack Lynch. Non tutti i seggi sono stati ancora assegnati, ma secondo le previsioni del computer 72 seggi sono andati alla coalizione di opposizione (comprensive del partito laburista e il Fine Gael), 70 al Fianna Fail di Lynch, e 2 agli indipendenti. Se questi risultati saranno confermati, la coalizione di

#### opposizione potrebbe formare

teoricamente il nuovo governo dal momento che il presidente del Parlamento, che fa parte del Fianna Fail, non ha diritto di voto. Per di più il partito laburista e il Fine Gael, 70 al Fianna Fail di Lynch, e 2 agli indipendenti. Se questi risultati saranno confermati, la coalizione di

# Sequestrato ambasciatore USA con altri cinque diplomatici

Il colpo di mano durante un ricevimento nella sede della rappresentanza dell'Arabia Saudita — I terroristi chiedono la liberazione di prigionieri palestinesi ma anche quella dell'assassino di Robert Kennedy e della banda Baader-Meinhof di Monaco — Febbrili trattative nella notte



LA PISTOLA CONTRO IL BAMBINO. La drammatica fotografia è stata scattata a Stoccolma (sulla sinistra si vede chiaramente un uomo che tiene un bimbo per le braccia, sotto la minaccia di una pistola) dove due finlandesi avevano preso in ostaggio due bambini chiedendo un riscatto di centomila corone. I rapitori si sono barricati in casa con i piccini, uno di cinque e uno di quattro anni che poi hanno scambiato con un agente di polizia offeso volontariamente. Quando l'agente ha tentato la fuga ne è nata una sparatoria. Uno dei rapitori e uno dei poliziotti sono rimasti feriti

## Anche gli USA costretti a votare contro Tel Aviv

# 105 PAESI CONDANNANO A NEW YORK ISRAELE PER IL BOEING ABBATTUTO

Colloquio a Washington fra Nixon e Golda Meir - Il premier israeliano si sarebbe incontrato segretamente anche con re Hussein - Gretcko e Ismail Ali ribadiscono a Mosca l'amicizia sovietico-egiziana

#### NEW YORK, 1.

L'assemblea generale dell'Organizzazione dell'aviazione civile (ICAO) ha approvato una risoluzione che «condanna l'azione israeliana che ha avuto come risultato la perdita di 106 vite innocenti e chiede che si apra un'inchiesta per determinare le circostanze in cui i caccia israeliani hanno abbattuto il Boeing ilibico sul Sinai. Hanno votato per la risoluzione 105 paesi, compresi gli USA che hanno cercato invano di far approvare un testo più blando. È stato un solo voto contrario, quello d'Israele. La Libia era assente».

#### BONN, 1.

Il consigliere speciale Sadat, Hafez Ismail, ha avuto un colloquio con il cancelliere Brandt. Questi, dice un comunicato del governo tedesco occidentale, ha espresso l'intesa del suo paese «per una giusta soluzione del conflitto nel Medio Oriente». Il consigliere di Sadat, dal canto suo, ha informato Brandt sul suo colloquio di Mosca, Londra, Washington e New York.

#### MOSCA, 1.

Il ministro della difesa sovietico Gretcko ha offerto un pranzo in onore del ministro della guerra egiziano generale Ahmed Ismail. Il pranzo — informa la TASS — si è svolto in un'atmosfera «calorosa e amichevole». Gretcko e ha messo in risalto gli stretti rapporti di amicizia fra i soldati dei due paesi. Ismail Ali e ha sottolineato che il popolo egiziano non dimenticherà mai la assistenza colturali e medica dell'URSS in sostegno dell'Egitto».

#### WASHINGTON, 1.

Il presidente Nixon e il primo ministro israeliano Golda Meir si sono incontrati oggi, presenti il consigliere presidenziale Kissinger, il suo vice gen. Scrowcroft, l'ambasciatore di Israele a Washington gen. Raabin, e l'uomo destinato a succedergli, Dimitz. Golda Meir ha già avuto colloqui con i membri delle commissioni per gli affari esteri della camera e del senato, con il segretario alla difesa Richardson e con il sottosegretario di stato Rush, il quale sostituisce Rogers, attualmente a Parigi per la conferenza sul Vietnam.

Golda Meir è la terza personalità del Medio Oriente a incontrarsi con Nixon nel giro di questi ultimi giorni. In precedenza il presidente americano si è incontrato con re Hussein di Giordania e con il consigliere di Sadat Hafez Ismail. Va notato, infine, che oggi Hussein è giunto a Fez, dove sarà ricevuto da re Hassan del Marocco. Tema del primo colloquio (che sarà seguito da altri nei prossimi giorni): la situazione nel Medio Oriente.

#### Per l'unificazione

Pechino propone contatti riservati con Formosa

#### PECHINO, 1.

Un autorevole dirigente cinese, il vice presidente dell'ufficio politico consultivo del popolo, Fu Tso-yi, ha invitato rappresentanti di Formosa a prendere contatto con il governo di Pechino: «È risolutivo che «condanna l'azione israeliana che ha avuto come risultato la perdita di 106 vite innocenti e chiede che si apra un'inchiesta per determinare le circostanze in cui i caccia israeliani hanno abbattuto il Boeing ilibico sul Sinai. Hanno votato per la risoluzione 105 paesi, compresi gli USA che hanno cercato invano di far approvare un testo più blando. È stato un solo voto contrario, quello d'Israele. La Libia era assente».

#### BONN, 1.

Il consigliere speciale Sadat, Hafez Ismail, ha avuto un colloquio con il cancelliere Brandt. Questi, dice un comunicato del governo tedesco occidentale, ha espresso l'intesa del suo paese «per una giusta soluzione del conflitto nel Medio Oriente». Il consigliere di Sadat, dal canto suo, ha informato Brandt sul suo colloquio di Mosca, Londra, Washington e New York.

#### MOSCA, 1.

Il ministro della difesa sovietico Gretcko ha offerto un pranzo in onore del ministro della guerra egiziano generale Ahmed Ismail. Il pranzo — informa la TASS — si è svolto in un'atmosfera «calorosa e amichevole». Gretcko e ha messo in risalto gli stretti rapporti di amicizia fra i soldati dei due paesi. Ismail Ali e ha sottolineato che il popolo egiziano non dimenticherà mai la assistenza colturali e medica dell'URSS in sostegno dell'Egitto».

#### WASHINGTON, 1.

Il presidente Nixon e il primo ministro israeliano Golda Meir si sono incontrati oggi, presenti il consigliere presidenziale Kissinger, il suo vice gen. Scrowcroft, l'ambasciatore di Israele a Washington gen. Raabin, e l'uomo destinato a succedergli, Dimitz. Golda Meir ha già avuto colloqui con i membri delle commissioni per gli affari esteri della camera e del senato, con il segretario alla difesa Richardson e con il sottosegretario di stato Rush, il quale sostituisce Rogers, attualmente a Parigi per la conferenza sul Vietnam.

#### DUBLINO, 1.

Al termine del primo spoglio elettorale in Irlanda si delineava un successo della coalizione di opposizione al governo di Jack Lynch. Non tutti i seggi sono stati ancora assegnati, ma secondo le previsioni del computer 72 seggi sono andati alla coalizione di opposizione (comprensive del partito laburista e il Fine Gael), 70 al Fianna Fail di Lynch, e 2 agli indipendenti. Se questi risultati saranno confermati, la coalizione di

# Lettere all'Unità

## Il servizio di leva per i giovani nell'emigrazione

Caro direttore, un mio amico mi ha fatto leggere un ritaglio de L'Unità del 22 febbraio scorso in cui era il resoconto del dibattito svolto alla commissione Difesa del Senato su argomenti di carattere militare. Mi ha particolarmente interessato la questione della riforma del servizio di leva obbligatorio, perché mi riguarda personalmente (ma posso assicurare che riguarda anche moltissimi giovani che si trovano nelle carceri di militare. Mi ha particolarmente interessato la questione della riforma del servizio di leva obbligatorio, perché mi riguarda personalmente (ma posso assicurare che riguarda anche moltissimi giovani che si trovano nelle carceri di militare. Mi ha particolarmente interessato la questione della riforma del servizio di leva obbligatorio, perché mi riguarda personalmente (ma posso assicurare che riguarda anche moltissimi giovani che si trovano nelle carceri di militare.

## Saluti cordiali.

GIUSEPPE ARCURI (Stoccarda)

## Visita alla tomba di un patriota caduto combattendo contro i nazisti

Caro compagno, leggendo su L'Unità del 20 febbraio scorso la notizia che è stata commemorata la battaglia di Meppolo, combattuta nel 1943, ho avuto un momento di nostalgia. Ho ricordato un episodio, accaduto nel lontano 1949, che vorrei raccontare. In una fredda giornata di febbraio di quell'anno, dalla sede della federazione comunista milanese, partimmo con una macchina di linea per il paese di Meppolo, in provincia di Mantova. L'auto era condotta da un giovane comunista, il mio amico, e l'autista era un fratello di nome Carlo. Eravamo in quattro, compreso il mio amico, il fratello Carlo e il mio amico. Eravamo in quattro, compreso il mio amico, il fratello Carlo e il mio amico. Eravamo in quattro, compreso il mio amico, il fratello Carlo e il mio amico.

## NELLO STACCHIOTTI (Ancona)

## Carri compagni,

leggendo su L'Unità del 20 febbraio scorso la notizia che è stata commemorata la battaglia di Meppolo, combattuta nel 1943, ho avuto un momento di nostalgia. Ho ricordato un episodio, accaduto nel lontano 1949, che vorrei raccontare. In una fredda giornata di febbraio di quell'anno, dalla sede della federazione comunista milanese, partimmo con una macchina di linea per il paese di Meppolo, in provincia di Mantova. L'auto era condotta da un giovane comunista, il mio amico, e l'autista era un fratello di nome Carlo. Eravamo in quattro, compreso il mio amico, il fratello Carlo e il mio amico. Eravamo in quattro, compreso il mio amico, il fratello Carlo e il mio amico.

## Dopo circa un'ora giungemmo a Stresa, dove c'era un compagno di nome Carlo.

Il compagno di nome Carlo era un giovane comunista, il mio amico, e l'autista era un fratello di nome Carlo. Eravamo in quattro, compreso il mio amico, il fratello Carlo e il mio amico. Eravamo in quattro, compreso il mio amico, il fratello Carlo e il mio amico. Eravamo in quattro, compreso il mio amico, il fratello Carlo e il mio amico. Eravamo in quattro, compreso il mio amico, il fratello Carlo e il mio amico.

## EMIDIO BRUNI (Senatore del PCI)

## I compagni francesi, quando si parla di lavoratori stranieri sfruttati, non «passano ad altro»

Caro direttore, sul giorno del 2 febbraio è comparso un articolo di Giorgio Bocca intitolato «I comunisti e i boschi». In termini con cui il giovane emigrato può ottenere l'esone dal servizio militare e regolamentare in modo nuovo tutta la materia per i giovani nati in patria, sono sempre più numerosi.

## EMIDIO BRUNI (Senatore del PCI)

## I compagni francesi, quando si parla di lavoratori stranieri sfruttati, non «passano ad altro»

Caro direttore, sul giorno del 2 febbraio è comparso un articolo di Giorgio Bocca intitolato «I comunisti e i boschi». In termini con cui il giovane emigrato può ottenere l'esone dal servizio militare e regolamentare in modo nuovo tutta la materia per i giovani nati in patria, sono sempre più numerosi.

## EMIDIO BRUNI (Senatore del PCI)

## I compagni francesi, quando si parla di lavoratori stranieri sfruttati, non «passano ad altro»

Caro direttore, sul giorno del 2 febbraio è comparso un articolo di Giorgio Bocca intitolato «I comunisti e i boschi». In termini con cui il giovane emigrato può ottenere l'esone dal servizio militare e regolamentare in modo nuovo tutta la materia per i giovani nati in patria, sono sempre più numerosi.

## EMIDIO BRUNI (Senatore del PCI)

## I compagni francesi, quando si parla di lavoratori stranieri sfruttati, non «passano ad altro»

Caro direttore, sul giorno del 2 febbraio è comparso un articolo di Giorgio Bocca intitolato «I comunisti e i boschi». In termini con cui il giovane emigrato può ottenere l'esone dal servizio militare e regolamentare in modo nuovo tutta la materia per i giovani nati in patria, sono sempre più numerosi.

## EMIDIO BRUNI (Senatore del PCI)

## I compagni francesi, quando si parla di lavoratori stranieri sfruttati, non «passano ad altro»

Caro direttore, sul giorno del 2 febbraio è comparso un articolo di Giorgio Bocca intitolato «I comunisti e i boschi». In termini con cui il giovane emigrato può ottenere l'esone dal servizio militare e regolamentare in modo nuovo tutta la materia per i giovani nati in patria, sono sempre più numerosi.

## EMIDIO BRUNI (Senatore del PCI)

## I compagni francesi, quando si parla di lavoratori stranieri sfruttati, non «passano ad altro»

Caro direttore, sul giorno del 2 febbraio è comparso un articolo di Giorgio Bocca intitolato «I comunisti e i boschi». In termini con cui il giovane emigrato può ottenere l'esone dal servizio militare e regolamentare in modo nuovo tutta la materia per i giovani nati in patria, sono sempre più numerosi.

